ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 13, semestre L. 33, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - **Trieste, Domenica 21 Novembre 1937, Anno XVI** - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 5581**

LA POLITICA IMPERIALE DEL FONDATORE DELL'IMPERO

Il Duce assume il Ministero dell'A. I.
Il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia

Elevazione a Ministero del Sottosegretariato Scambi: S. E. GUARNERI Ministro
S. E. TERUZZI Sottosegretario dell'Africa Italiana, S. E. RICCI delle Corporazioni

La gratitudine della Nazione a Graziani
Un messaggio del Capo al Maresciallo e un plauso a Lessona

I DECRETI

ROMA, 20

Con Decreto Reale in corso di firma, S. M. il Re Imperatore ha nominato, su proposta del Capo del Governo, S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia.

Il Duce ha mandato al Maresciallo Graziani una lettera autografa nella quale gli esprime la gratitudine della Nazione per l'opera da lui svolta, in guerra ed in pace, per la conquista e pacificazione dell'Impero.

S. A. R. il Duca di Aosta raggiungerà Addis Abeba nella prima decade di dicembre e il Maresciallo d'Italia Graziani lo aspetterà per trasmettergli le consegne.

Con Decreto Reale in corso di firma, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Capo del Governo, accettato le dimissioni di S. E. Alessandro Lessona dalle funzioni di Ministro dell'Africa Italiana.

Il Duce ha assunto la direzione di detto Ministero, esprimendo al Lessona il suo compiacimento per l'opera prestata all'Amministrazione durante moltissimi anni.

Con altro Decreto Reale è stato nominato — su proposta del Capo del Governo — Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana l'on. Attilio Teruzzi. (Stefani).

Comando diretto

ROMA, 20

La nuova formazione ministeriale riveste un significato particolare in questo momento che la conquista civile del territorio dell'Africa Orientale è in pieno sviluppo. E' il Fondatore dell'Impero che col suo Genio domina gli uomini e gli eventi che rende diretto comando di una grande opera che darà all'Italia fascista lavoro, prosperità e potenza.

L'effettiva conquista della Libia, l'occupazione dei sultanati somali, la fulminea vittoria sull'armata etiopica è la grande tappa della storica azione di Mussolini come Capo del Governo.

Il popolo lo ha chiamato per questo, romanamente, il Fondatore dell'Impero.

Ma ai due fatti fondamentali della storia coloniale del quindicennio fascista è legato direttamente il nome del Duce come Ministro delle Colonie. La definitiva occupazione e la pacificazione del vastissimo retroterra libico sono stati effettuati, infatti, sotto la guida personale di Mussolini. Sempre nelle ore decisive, egli ha preso in pugno saldamente le redini di quei Ministeri i quali erano impegnati in prove praticolarmente dure.

Egli è ognora l'Uuomo che vuole prendere sopra di sè tutte le responsabilità e specialmente quelle più gravi, il Combattente delle grandi battaglie, lo Statista dall'occhio di aquila, il quale osserva i problemi in profondità e in ampiezza nella loro portata attuale e in quella storica, ma anche il formidabile lavoratore il quale ama risolvere con l'ordine, la chiarezza e la tenacia quei problemi di ordine pratico che sono alla base di ogni atto di Governo ed in fondo decidono le sorti di un'impresa di vasta portata.

Bisogna non trascurare questo aspetto della eccezionale personalità di Mussolini per comprendere in pieno il significato di una decisione come quella odierna. Il Ministero dell'Africa Italiana nel suo breve periodo di vita ha provveduto alla propria organizzazione. Ora deve risolvere i problemi ad esso connessi, problemi di portata veramente imperiale, di vasta risonanza politica e di ardua difficoltà tecnica ed è lo stesso Fondatore dell'Impero che affronta cotesti problemi.

Per essi, per la loro necessaria soluzione, occorrono il suo Genio, la sua autorità, la sua quotidiana vigilanza. Affiancherà il Duce in questa sua opera di romana grandezza il Generale Teruzzi, nome ben noto agli italiani che ricordano il suo coraggio in guerra e la sua risolutezza in pace fin dai tempi del primo operoso regime libico.

L'Etiopia italiana sarà ora retta, dopo l'intelligente e risoluto governo del Maresciallo Graziani, soldato geniale e valoroso, amministratore integerrimo ed accorto da un giovane Principe di Casa Savoia. Il Duca d'Aosta è chiamato ad addossarsi le formidabili responsabilità, del governo generale dell'Impero, responsabilità che esigono nervi sempre saldi, mente serena di fronte alle tendenze e agli interessi non sempre convergenti quali possono esprimersi da gente per religione, per costumi, per razze diverse; disseminate su amplissimi territori, diverse per ragioni geografiche, climatiche e ambientali.

Il Duca d'Aosta gode di un prestigio immenso come quello che circonda un nome augusto reso anche più augusto dalla bellezza e dall'interesse di una vita intensamente vissuta per la Patria e che è tanto più necessario nella successione di uomini come Badoglio e Graziani di fronte a 10 milioni di abitanti, di cui la più parte entrati di recente sotto la nostra severa, ma giusta sovranità.

Il giovane Principe di Casa Savoia dà una garanzia sicura di sapere ottimamente reggere i popoli dell'Impero. L'organicità della nuova struttura imperiale riceve con i provvedimenti odierni il caratteristico impulso della volontà mussoliniana che nella concentrazione delle direttive e dei mezzi sostanzia la grande forza dell'azione.

Il rapporto dei Prefetti

ROMA, 20

Oggi a Palazzo Venezia il Duce ha continuato il rapporto dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Bolzano, Trento, Verona, Belluno, Udine, Vicenza e Rovigo.

CORPORAZIONI

ROMA, 20

Con Decreto Reale in corso di firma, su proposta del Capo del Governo, l'on. Renato Ricci viene nominato Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. (Stefani).

Scambi e Valute

ROMA, 20

Con Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, in corso di firma, il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute viene elevato a Ministero ed il Sottosegretario Felice Guarneri alla carica di Ministro

L'elevazione di Felice Guarneri a Ministro rappresenta l'elevazione nazionale delle funzioni attribuite al suo Ministero e perfezionate nella sua intelligente e responsabile opera quotidiana. L'autarchia economica non finisce nel compito produttivo. Le si associano i problemi valutari e quelli degli scambi internazionali. Perciò il Ministero per gli Scambi e le Valute si eleva naturalmente di grado in rapporto ai nuovi compiti autarchici che l'economia nazionale si impone a complemento assicurativo dell'indipendenza politica e a sviluppo di una politica integrale realizzatrice. E' poi naturale che, elevandosi di grado il Ministero per gli Scambi e le Valute, si elevi anche l'importanza del Ministero delle Corporazioni, che rimane pur sempre al centro organizzativo e direttivo della politica economica autarchica. Il Ministro Lantini avrà ora per collaboratore un Sottosegretario, l'on. Renato Ricci, il magnifico organizzatore dell'O. B.

L'on. Attilio Teruzzi ritorna per la seconda volta al Governo essendo stato Sottosegretario agli Interni negli anni 1925 e 1926. Dopo essere stato tra i primi gregari del Duce nei giorni lontani della vigilia eroica, l'on. Teruzzi gli fu ininterrottamente al fianco durante 16 anni in posti di comando del Regime di ardue e delicate responsabilità.

L'on. Lessona professore di storia politica coloniale all'Università di Roma

ROMA, 20

L'on. Alessandro Lessona è stato chiamato a coprire la cattedra di Storia politica coloniale della Facoltà di Scienze politiche e coloniali della R. Università di Roma.

Saluto al Principe fascista

Il Duce sa scegliere gli uomini: e il Duce scelse il Duca d'Aosta e ne propose il nome a S. M. il Re Imperatore quale nuovo Vicerè d'Etiopia. Se una città italiana oggi sente ed apprezza nel profondo la mirabile chiaroveggenza di questa scelta, essa è certamente Trieste, che da tanti anni è soggiorno del Duca, e lo considera suo cittadino, e lo conosce ed ama come il migliore dei suoi cittadini, con lo stesso riverente amore di cui circondò il grande Padre Suo, il primo Principe Sabaudo che visse la nostra vita dopo aver qui guidato la Invitta Armata dell'Isonzo e del Piave.

Trieste vede tutta la luce di questa scelta d'Amedeo d'Aosta a uno dei posti più alti e più ardui dell'Italia imperiale, e la sente con affettuosa esultanza e insieme con un rincrescimento, tanto spontaneo e puro da non doversi tacere, per il distacco del Principe amato. Era inevitabile che un'individualità come il Duca d'Aosta, di tanto senno, di tanto valore, di così chiara e umana intelligenza della vita e del sentimento dei popoli, fosse chiamato dalla Patria a servigi di storica importanza e grandezza. Duole alla città nostra di vederlo partire: ma essa anche sa quale Uomo prezioso, quale magnifico Principe italiano, sia oggi messo al supremo comando del nostro giovane Impero d'Africa.

Il servigio che Gli si chiede è anche riconoscimento e premio: e questo ci rende orgogliosi per Lui. Succedere a due dei più grandi soldati, dei più esperti e valenti condottieri e reggitori d'uomini, dell'Italia d'oggi e di tutti i tempi, quali Badoglio e Graziani, significa aver meritato tanta fiducia, aver dato tali forti prove di maturità e vastità dello spirito, da essere stimati degni dei più gravi e difficili assunti. In ancor giovane età, Amedeo di Savoia ha questo onore dalla Patria, dal suo Sovrano, dal Capo del suo Governo.

Il Principe che combattè valorosamente nella campagna libica, va sul suolo africano e tra i soldati d'Africa come un conoscitore di quel continente e di quelle popolazioni, e come un veterano di quella vita militare. Ardimentoso, appassionato delle armi più audaci fino all'eroismo, noto per intrepidezza e per slancio di soldato, egli avvincerà a sè l'animo dei nostri corpi armati metropolitani ed indigeni. Ma soprattutto per la modernità della sua intelligenza, per la limpida e aperta visione che Egli ha della nuova êra e della politica fascista anche nel campo coloniale, Egli sarà il miglior realizzatore che possa idearsi dell'assetto definitivo della nostra grande colonia.

Quel popolo di operai-soldati che l'Italia si accinge a mandarvi, di coloni che sappiano difendervi la loro terra, di indigeni inciviliti per efficace virtù delle nostre istituzioni, quel popolo che tra pochi anni sarà massa fusa e compatta in adempimento della missione di civiltà e di benessere della nostra Nazione, è disegno della mente che deve tramutarsi in realtà e chiede i suoi artefici vigorosi e geniali.

Benito Mussolini ha assunto personalmente il Ministero dell'Africa Italiana. Una sua cotale decisione è segno di volontà che si attua. Nel momento stesso, la carica di Vicerè è affidata ad Amedeo di Savoia. Si conta su di Lui, e noi sappiamo con quanto saldo fondamento si possa contarvi. La sua gentile affabilità e naturale dignità di Principe, il suo impavido valore di soldato, la sua autorità e cultura nelle cose militari, hanno la loro integrazione intellettuale nella perspicacia con cui Egli ha mostrato di saper vedere le situazioni, intendere l'animo del popolo, interessarsi di tutto ciò che è vitale per l'incremento di un Paese, per lo sviluppo delle sue fonti di materiale e morale benessere.

E perchè Lo ricorderemo noi sempre con venerazione, noi triestini che per più di sei anni Lo abbiamo avuto cittadino nostro, se non per aver conosciuto in ogni prova queste molteplici virtù che si fondono in un forte e operoso carattere? Lo conosce il Duce al pari di noi, perchè egli conosce e misura il valore di tutti i migliori [illegible]. Lo conosce il Re Imperatore, e Lui nomina, primo Principe della Sua Casa, all'ufficio di più alto significato e di più grave responsabilità nella grande nuova Italia di là dal mare.

L'augurio sale altissimo al Principe sabaudo che salpa per la sua austera e gloriosa missione. Sale dal profondo del cuore, con l'affetto e l'ammirazione cementatisi a Trieste in questi sei anni di consuetudine cara, e con la certezza che l'accettato impegno sarà adempiuto da Lui in modo da meritare la perpetua gratitudine del Paese.

Questo è nella tradizione di Casa Savoia, ed è nella linea spirituale di S. A. R. Amedeo d'Aosta, il nuovo Vicerè di Etiopia.

Fulgida figura sabauda

Il Principe Amedeo Umberto di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta, figlio del fu Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e della Principessa Elena di Francia Duchessa d'Aosta Madre, è nato il 21 ottobre 1898, a Torino.

Durante alcuni anni trascorsi in collegio all'estero, si distinse fra i suoi compagni sia negli studi che negli sport di ogni genere e all'età di 14 anni fu ammesso nel Collegio Militare della Nunziatella a Napoli.

Quando sopravvenne la guerra, aveva 16 anni. Il giovane Duca chiese l'arruolamento volontario e un decreto speciale gli concesse la possibilità di andare al fronte, più giovane fra i soldati del Reggimento artiglieria a cavallo. Ben presto fu promosso caporale e in seguito, aspirante, venne assegnato al 34.o reggimento artiglieria da campagna sul Carso. Prese parte con il glorioso reggimento alle cruente offensive del 1915. Nel dicembre del 1915, a 17 anni, riccevette la prima medaglia al valor militare «per aver mantenuto esatto e calmo il tiro dei suoi pezzi sotto l'intenso fuoco nemico».

Dopo l'offensiva del Trentino il suo reggimento venne inviato in Val d'Astico, ove il giovane Principe si impose sempre più per il suo coraggio e la sua perizia.

A 19 anni era comandante di batteria. Veniva poi promosso capitano per merito di guerra sul Sabotino perchè «durante otto giorni di azione, instancabile, sereno, impavido, da un osservatorio scoperto e esposto, dirigeva il tiro dei suoi pezzi con grande perizia e imperturbabile calma, fulgido esempio, specialmente nei momenti più critici, di animo saldo, di lucida mente, di ogni più bella virtù di soldato e di comandante».

Nel giugno 1917 è di nuovo sul Carso in piena offensiva e per l'azione sul monte Debeli gli venne conferita la medaglia d'argento al Valor Militare.

Finita la guerra, il Principe Amedeo compie il suo primo viaggio in Africa. Egli raggiunge nel Benadir l'adorato zio, il Duca degli Abruzzi, e partecipa alla spedizione di ricognizione del corso del fiume Uebi Scebeli. Resta sei mesi nel Benadir, ove il suo spirito di costruttore si nutre all'esempio e alla scuola del Duca degli Abruzzi. Rientrato in Italia, si iscrive a Palermo, dove è assegnato di guarnigione, all'Università. Anche qui si distingue per la sua capacità negli studi e per la sua versatilità. Fortissimo in tutti gli sport, emerge per le sue eccezionali doti fisiche in tutte le competizioni atletiche; alpinista provetto, condivide la passione della montagna con quella del mare e dell'aria.

Torna quindi nuovamente in Africa e si arruola, sotto nome privato, in una società anglo-belga nel Congo. La Direzione della società lo nota, lo apprezza; egli parla perfettamente l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, l'arabo e tre o quattro altre lingue africane. Ritorna in Italia dopo più di un anno come vicedirettore della società. Segue un altro viaggio al Congo occidentale con l'augusta madre Elena di Francia, Duchessa d'Aosta.

Nel 1925 si apre un nuovo periodo africano in Libia, dove con il grado di tenente colonnello è assegnato al Comando di un lontano presidio nella regione sirtica. Nelle operazioni per la ripresa di Cufra e il suo collegamento con la Cirenaica, comanda brillantemente un raggruppamento celere, e nello storico combattimento di Bir Tagrift, su proposta del Generale Graziani, viene insignito dell'Ordine Militare di Savoia.

Nel 1926, in un intervallo estivo in Italia, consegue rapidamente il brevetto di pilota aviatore, avendo come istruttore Arturo Ferrarin. Frequenta nel tempo stesso l'Istituto di guerra marittima presso l'Accademia navale di Livorno.

Dopo l'occupazione del Fezzan, nel luglio 1930, alla quale partecipa sempre a fianco del Generale Graziani, il Duca d'Aosta interviene, sia come sahariano che come aviatore, alle brillanti operazioni per l'occupazione dell'oasi di Cufra.

Rientrato in Italia e stabilita la Augusta Casa nello storico castello di Miramare, il Duca, ritornato artigliere, assume e tiene per oltre un anno il comando del 23.o Reggimento Artiglieria da campagna di guarnigione a Trieste.

Nel '32 il Duca è trasferito dal R. Esercito nella R. Aeronautica con il grado di colonnello e nominato comandante del 21.o Stormo da ricognizione terrestre. Nel '34 è promosso al grado di Generale di Brigata e nominato comandante della 3.a Brigata aerea e successivamente nel febbraio 1936 è nominato Generale di Divisione aerea e preposto al Comando della 1.a Divisione «Aquila», costituita a Gorizia. Nell'agosto dello stesso anno compiva un atto ardimentoso per cui gli era decretata una medaglia d'argento al valore, che s'aggiungeva, alle tre medaglie — due di argento e una di bronzo —: sul campo di Gorizia un apparecchio da ricognizione capotava, incendiandosi. Il Principe — noncurante del gravissimo pericolo — si gettava tra le fiamme riuscendo a trarre dall'armatura rovente del velivolo il corpo dell'aviatore che ancora dava segni di vita.

I nuovi accordi italo-magiari
prova dei cordiali vincoli fra i due Paesi
Il benvenuto della Germania a Daranyi e a De Kanya

ROMA, 20

Nell'odierno n. 7 dell'*Informazione diplomatica* è pubblicata la seguente nota:

Il conte Ciano e il Ministro d'Ungheria a Roma, barone Villani, hanno proceduto alla firma dei nuovi accordi italo-ungheresi, che sono destinati a regolare il regime dei pagamenti tra i due Paesi. Si tratta di un gruppo di accordi tecnici che erano stati studiati e preparati durante i recenti lavori della Commissione mista italo-ungherese e che si inquadrano nelle intese generali di carattere economico tra l'Italia e la Ungheria. Tali intese sono oggetto di costante cura tra i due Governi, che sulla base dei Protocolli di Roma hanno proceduto all'esame delle nuove situazioni che si sono venute in questi ultimi tempi a determinare nell'economia dei due Paesi, situazioni dalle quali non si poteva prescindere e alle quali gli accordi tecnici dovevano, nel reciproco interesse dei due Paesi, essere adeguati. Nei circoli responsabili italiani è messo in rilievo con soddisfazione il favorevole sviluppo dei negoziati che hanno condotto alla conclusione degli accordi odierni. Questa è una nuova prova dei cordiali vincoli che uniscono l'Italia e l'Ungheria e della continuità della politica italiana verso un Paese al quale l'Italia è unita da inalterabile amicizia.

L'Ungheria e l'"asse,,

BERLINO, 20

La stampa dedica alla prossima visita di Daranyi e di De Kanya lunghi articoli in cui porge il benvenuto agli uomini di Stato dell'Ungheria amica. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive, che la amicizia ungaro-germanica ha solide basi ed è strettamente legata ai Protocolli di Roma ed all'asse Roma-Berlino. Il giornale ricorda come nelle sue prime dichiarazioni alla Dieta ungherese tenute nell'ottobre 1936 Daranyi pose in rilievo il carattere tradizionale delle buone relazioni tra il Reich e l'Ungheria e come egli successivamente abbia sottolineato la stabilità dell'amicizia tra i due Paesi. Aggiunge che, anche recentemente, il Ministro De Kanya ha rilevato che tra le direttive fondamentali della politica estera ungherese sono i Protocolli di Roma e l'amicizia sincera che unisce la Ungheria e la Germania.

Un atto di fedeltà

Le *Neueste Nachrichten* constatano la continuità del chiaro indirizzo della politica estera dell'Ungheria, legata alla Germania fin dalla fondazione del Regno magiaro, sicchè la visita oltre che a confermare la immutata amicizia fra i due popoli significa anche un inconfondibile atteggiamento politico ed un atto di fedeltà verso l'asse Roma-Berlino. Il giornale rileva come il popolo magiaro abbia ormai compreso che la Germania e l'Italia sono le sole colonne di sostegno per l'Ungheria e che l'Austria è l'unica porta aperta verso quelle due grandi Potenze.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive:

«L'amicizia fra le due Nazioni è antica e scevra da ogni elemento opportunistico: L'Ungheria è diventata oggi un apprezzato e stabile fattore di pace nel settore danubiano per merito di una politica lungimirante nella quale hanno avuto parte i due uomini politici che Berlino avrà domani la grande gioia di poter salutare».

L'ufficiosa agenzia della Wilhemstrasse conclude che i rapporti ungaro-tedeschi sono così chiari e solidi che fra i due Paesi non esistono problemi o complicazioni di nessun genere; ciò non impedisce che, in vista della situazione politica mondiale presente, uno scambio di idee fra i governanti delle due Nazioni non possa riuscire proficuo e contribuire a mantenere vive e feconde le relazioni fra i due popoli.

Politiche parallele

La *Börsen Zeitung* pubblica una intervista concessa al suo corrispondente a Budapest da Daranyi. Il Capo del Governo ungherese si dichiara sinceramente lieto di venire in Germania in visita ufficiale e di incontrarsi con il Führer e i dirigenti del Reich. Rileva che i rapporti di amicizia e di reciproco rispetto che regnano fra i due Paesi si sono fatti sempre più intimi in questi ultimi anni e che il desiderio di giustizia e la identità di concetti di patriottismo e di onore nazionale creano tra l'Ungheria e la Germania naturali legami morali e spirituali. Io sono convinto, ha concluso Daranyi, che gli sviluppi della cordiale collaborazione ai due Paessi serviranno alla pace europea e a un giusto regolamento del settore danubiano.

La partenza per Berlino

BUDAPEST, 20

Il Presidente del Consiglio e la signora Daranyi con il Ministro degli Esteri De Kanya sono partiti alle 13.20 per Berlino. I due uomini di Stato ungheresi sono accompagnati dal capo del protocollo, consigliere di Legazione conte Csaky, dal capo della sezione politica al Ministero degli Esteri barone Bakac Bessenyei e dal capo della sezione della stampa von Szent Istrany. Essi sono stati salutati alla stazione dai membri del Governo, dall'incaricato di affari di Germania, dal Ministro di Austria e da altre personalità.

Tutta la stampa ungherese si occupa nell'occasione del viaggio di Daranyi e De Kanya delle relazioni ungaro-tedesche sottolineando la identica volontà di pace che anima la politica estera della Germania e dell'Ungheria e la salda amicizia che unisce i due Paesi. Il *Függetlenseg* scrive che gli uomini di Stato ungheresi, restituendo la visita di Göring e di Neurath soddisfano, non solo alle esigenze della cortesia, ma troveranno anche l'occasione per conversazioni che faranno certo progredire la causa degli interessi delle due Nazioni e della pace nel bacino danubiano.

Gli argomenti del colloquio Halifax-Hitler

Von Neurath invitato a Londra

BERLINO, 20

Siamo ormai agli sgoccioli della visita di Lord Halifax che, tornando stamane insieme col barone von Neurath a Berlino, ha avuto modo oggi di incontrarsi con altre personalità del Reich. Ospite del Generale Göring, Lord Halifax ha fatto colazione insieme col barone von Neurath e con l'Ambasciatore Henderson a Karinhall, la bella villa che il Presidente del Consiglio prussiano possiede alla Schorfheide, ad una sessantina di chilometri da Berlino, trattenendovisi un paio d'ore.

Viaggio non inutile

Questa sera all'Ambasciata d'Inghilterra ha avuto luogo una cena di una trentina di coperti, presenti tra gli invitati il dott. Schacht, il maresciallo von Blomberg e il Ministro della Giustizia Frank. All'annunciata partita di caccia si è finito col rinunciare e domani sera Lord Halifax ripartirà per Londra. Può darsi che domani venga pubblicato un comunicato conclusivo sulle conversazioni di questi giorni e comunque Chamberlain ha promesso, come è noto, che non avrebbe tardato ad informarne la Camera dei Comuni.

Come si era avvertito fin dal principio non c'è da attendersi nulla di sensazionale. Anche oggi, rilevandosi l'informazione del *Daily Telegraph* che i risultati dei colloqui sono soddisfacenti, a Berlino si lascia intendere che è troppo presto per pronunciarsi. Tuttavia il servizio interno del *D. N. B.* circa i colloqui avuti da Lord Halifax finora fornisce alcune indicazioni. In queste indicazioni è detto che Lord Halifax nel suo colloquio col Führer, come in quelli avuti con altre personalità dirigenti della Germania, ha potuto convincersi della volontà di pace del terzo Reich. Nei colloqui si è pure parlato delle profonde cause che hanno determinato le tensioni e le difficoltà che in questo momento esistono nella politica generale europea, come pure si è discusso sugli argomenti che la Germania porta a favore di una intesa bilaterale nei limiti del possibile. Lord Halifax, a parte le sue impressioni sulle condizioni attuali interne della Germania, deve essersi reso conto — dice l'indicazione del *D. N. B.* — che l'asse Roma-Berlino ed il triangolo politico costituito dal patto anticomunista sono delle realtà politiche di primo ordine e deve essersi convinto che non esistono contrasti o possibilità di conflitti fra la Germania ed i suoi amici da una parte e l'Inghilterra ed i suoi amici dall'altra [illegible].

Una precisazione

Si conferma stasera che Lord Halifax ha rinnovato al barone von Neurath l'invito di recarsi a Londra, ciò che in taluni ambienti ha fatto nascere la supposizione che Lord Halifax, dopo il colloquio con Hitler e conoscendo fin dove il Governo britannico è disposto ad arrivare, abbia giudicato possibile l'inizio di veri e propri negoziati, per raggiungere l'auspicata intesa.

Le cose stanno altrimenti. E von Neurath come è noto rinviò nei mesi scorsi il viaggio a Londra perchè in quel momento le relazioni fra i due Paesi erano tali da far apparire il viaggio vano se non addirittura dannoso. Ora che senza dubbio l'atmosfera è migliorata può invece essere utilissimo.

A quel che sappiamo inoltre l'invito di recarsi a Londra è stato fatto a nome del Governo britannico da Lord Halifax a von Neurath fin dal giorno del suo arrivo. Per ora la data del viaggio non è stata fissata.

Concludendo si deve constatare che il cielo delle relazioni anglo-tedesche si è sensibilmente rasserenato; se la semente che è stata gettata in questi giorni è buona la vedremo fiorire.

Vana attesa a Parigi di "indiscrezioni,,

PARIGI, 20

Dopo il comunicato tedesco sulle conversazioni che hanno avuto luogo a Berchtesgaden tra Hitler e Halifax, la stampa parigina resta sulle aspettative. Il riserbo dei giornali tedeschi aumenta l'imbarazzo di questi ambienti politici, che aspettano indiscrezioni da Londra sufficientemente esaurienti, valendosi per ora di qualche impressione personale dei giornalisti francesi in Germania.

Il corrispondente berlinese del *Paris Soir* ritiene che quattro punti hanno costituito l'oggetto delle conversazioni anglo-tedesche: limitazione degli armamenti; trattato di assistenza; patto aereo; ritorno della Germania nella Società delle Nazioni, previa revisione dello statuto.

Queste ipotesi hanno il sigillo della versione francese perchè, a parte ogni altra cosa, non tengono affatto conto della questione coloniale che tuttora resta al centro delle preoccupazioni parigine.

Sintomatico è in merito un articolo del *Figaro* che, «a costo di scandalizzare qualcuno», asserisce che se la Francia sapesse che un negoziato col Reich relativo ad una retrocessione coloniale fosse capace di rimettere in piedi l'Europa in modo definitivo e di farvi nascere la pacificazione, la fiducia e la prosperità, essa sarebbe favorevole a tali negoziati.

Ma vi è una cosa che la Francia non può prospettare: ciò che un negoziato di questo genere possa semplicemente servire a distendere la situazione per qualche mese, e che poi su altri piani le difficoltà dovessero rinascere più aggressive facendo così della buona volontà un premio alla cattiva.

«In altri termini — conclude il *Figaro* — un accomodamento coloniale non potrebbe concepirsi che se la Germania trovasse il mezzo di dare a questo accomodamento concreto il suo pieno valore politico. Ma quale è questo mezzo? Qui la parola è alla Germania...».

Per altri giornali, come il *Journal des Débats*, la versione ufficiosa britannica sulla correlazione esistente fra la questione coloniale e i problemi dell'Europa centrale è la più verosimile e se delle assicurazioni potessero essere fornite a Hitler per lasciargli mano libera in Europa centrale, sarebbe facile prevedere che il Führer confermerebbe le sue intenzioni di tener conto dei bisogni della Granbretagna sui mari e sul continente.

Su questo tema la radicale *République* riprende uno dei suoi temi preferiti, che consiste nel dimostrare lo sviluppo storico della Germania hitleriana teso verso il sud dell'Europa e verso il Mediterraneo, per cui il pericolo più grave pesa, non già sulla Francia garantita dalla solidarietà britannica, quanto sull'Italia. Infine, valendosi di un articolo di un giornale italiano che, per il fatto di essere pubblicato a Roma, autorizza i giornali francesi a considerarlo come ufficioso, malgrado reiterate affermazioni di carattere ufficiale espresse a Roma, molti organi parigini trattano quest'oggi dei rapporti franco-italiani, sostenendo che la Francia non ha nulla da rimproverarsi e che un eventuale chiarimento fra Roma e Parigi dovrebbe essere preceduto da una precisazione della politica italiana in funzione dell'asse Roma-Berlino.

Il *Temps* arriva perfino a scrivere che l'Italia pecca di ingratitudine verso la Francia, che le avrebbe reso reali servizi durante le sanzioni. Servizi di un genere talmente inamicale, aggiungiamo noi, che fu solo in virtù del «tireremo diritto» di Mussolini che non sopraggiunsero quelle complicazioni che spaventavano gli altri ma non l'Italia.

Favorevoli impressioni londinesi

LONDRA, 20

Lord Halifax ripartirà da Berlino domenica sera e sarà a Londra lunedì nel pomeriggio. Sul suo viaggio e sulle conversazioni che egli ha avuto col Cancelliere Hitler, col Ministro degli Esteri tedesco barone von Neurath e oggi col Generale Göring, la stampa inglese è assai scarsa di notizie. Essa si limita a fare una cronaca, di particolari o indiscrezioni sul conza essere in grado di entrare in particolari o in discrezioni sul contenuto delle conversazioni. Tuttavia l'atmosfera sembra essere stata assai cordiale ed anche favorevole alle conversazioni che, come disse a suo tempo un comunicato ufficiale inglese, dovevano essere franche, leali e complete da una parte e dall'altra.

Nei circoli politici si dichiara ufficiosamente che il risultato concreto della visita di Lord Halifax è che il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath ha accettato l'invito di venire a Londra per aprire le conversazioni anglo-tedesche che erano state fissate per il giugno scorso e vennero poi rimandate a miglior tempo. Rimane da precisare la data della venuta a Londra del barone von Neurath.

Notiziario di Fiume

FIUME, 20

Il Federale tiene rapporto al Gruppo Rionale «Mondolfo»

Stasera al Teatro Comunale si è svolto il rapporto del Gruppo Rionale Fascista «Bruno Mondolfo». L'adunata è riuscita veramente imponente. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, è stato fatto l'appello fascista a Bruno Mondolfo il Caduto a cui si intitola il gruppo. Quindi tra la viva attenzione dei camerati, il fiduciario De Gaetani ha svolto un'ampia ed esauriente relazione sull'attività svolta.

Il Federale ha quindi parlato ai camerati ricordando che il Gruppo Rionale «Monfolfo» è stato prescelto a dare il via ed è il primo rapporto da quando è stata creata l'organizzazione capillare. Questo rapporto è denso di opere e di risultati. Egli ha voluto in questa occasione fissare delle direttive di marcia. Riandando al 1.o luglio dell'anno XV, ha sottolineato le numerose funzioni affidate al P. N. F.

Prima di concludere, il Federale ha fatto un appello a tutti i camerati; ha ricordato come fra i giovani vi sieno molti che per ragioni finanziarie non posseggono la divisa. Tra questi, vivo è il desiderio di indossarla. Egli ha chiesto ai fascisti, per quanto è nelle loro possibilità, di voler contribuire a soddisfare il desiderio di quei giovanissimi che si accingono a dedicare ogni attività ed ogni opera per il supremo ideale fascista. Ha quindi concluso innalzando il pensiero al Duce

Notiziario di Pola

POLA, 20

Una riunione del Direttorio del G.U.F.

L'altra sera il Direttorio del G.U.F. istriano ha tenuto una riunione, durante la quale il segretario dott. Ferruccio Rocco ha riferito sui rapporti di Padova e Trieste, dando disposizioni per una più viva collaborazione tra i G.U.F.

Il dott. Rocco ha inoltre comunicato di aver notato come tra i littori dello sport per l'anno XV ci siano molti istriani non iscritti per diversi motivi al G.U.F. di Pola, che ha perciò perso il primo posto nella classifica dove avrebbe potuto ottenere un punteggio quasi doppio di quello avuto.

Il segretario ha pure dato disposizioni relative al tesseramento, coordinando inoltre l'attività relativamente ai prossimi littoriali della cultura e dello sport. Alla fine è stato esaminato e discusso il programma per lo svolgimento dei campionati dell'Adriatico, che nella prossima estate saranno organizzati dal G.U.F. istriano.

SPETTACOLI D'OGGI A POLA

Garibaldi. Continuato successo del gustosissimo film: «Incontro a Parigi», con C. Colbert e R. Young. Imminente il colosso «Senza perdono».

L'accordo italo-cecoslovacco per le linee aeree regolari

ROMA, 20

E' stata presentata alla Camera la relazione della Commissione permanente per l'esame dei trattati e delle tariffe sulla conversione in legge del R. D. L. che ha dato esecuzione all'accordo stipulato in Roma il 10 maggio 1937 fra l'Italia e la Cecoclovacchia per l'impianto e l'esercizio di linee aeree regolari attraversanti il territorio dei due Stati.

Il nuovo accordo contempla il sorvolo del territorio della Cecoslovacchia e per reciprocità quello dell'Italia da parte di apparecchi dei due Paesi esercenti linee regolari di navigazione aerea. Esso riguarda da una parte la istituzione di nuove linee (la Roma-Praga e la Roma-Varsavia) e dall'altra la possibilità del sorvolo sopra il territorio dei due Stati a linee già esistenti e cioè la Vienna-Budapest e la Venezia-Monaco-Berlino.

L'accordo avrà la durata fino a tutto il 1942, salvo tacita rinnovazione, cessando però di avere vigore se una delle parti denunciasse la convenzione internazionale della navigazione aerea del 13 ottobre 1919. La relazione termina mettendo in rilievo l'importanza di questo atto col quale Roma viene congiunta alle capitali di altri due Stati.

Gli onorevoli Lojacono e Fossa partiti per Massaua

NAPOLI, 20

Alle ore 13 di oggi ha lasciato il nostro porto, diretta agli scali dell'Estremo Oriente, al completo di passeggeri e merci, la motonave «Victoria». Essa farà anche scalo a Massaua, ove sbarcheranno l'on. Luigi Lojacono, consigliere delegato dell'Ente automobilistico trasporti nelle terre dell'Impero, e l'on. Davide Fossa, ispettore del lavoro ad Addis Abeba.

Marzi batte Gardère in un confronto alla sciabola

PARIGI, 20

Il confronto di sciabola a dieci stoccate fra Gustavo Marzi ed Edoardo Gardère, svoltosi questa sera ad Agen, è stato vinto dal campione italiano per 10 stoccate a otto.

L'incontro è stato seguito da numerosissimo pubblico

Disgrazia aviatoria presso Udine

ROMA, 20

Il giorno 18 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido pilotato dal sergente Ottone Furlani, è precipitato per cause imprecisate nei pressi del campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

L'intraprendente signora Kyrby e la sua avventura aerea

Non ha un soldo ma riesce a comperare un velivolo e compie a tempo di primato il volo Inghilterra-Sud Africa e ritorno

LONDRA, 20

Il capitano pilota inglese Clouston e la signora Kyrby Green sono tornati in volo da Città del Capo a Londra, atterrando all'aerodromo di Croydon alle 15.23. Il pilota e la sua compagna di viaggio hanno dunque compiuto il volo Londra-Città del Capo e ritorno nel tempo più breve finora registrato. Essi erano partiti da Londra domenica sera alle 21.55 per il Cairo, Cartum, Johannesburg ed erano arrivati martedì alle 18.57 a Città del Capo. Là si sono riposati appena un giorno e due notti, ripartendo giovedì alle 6 del mattino e rifacendo la stessa strada sono arrivati stamane al Cairo, da dove sono partiti per Marsiglia e per Croydon. In tutto essi hanno impiegato nel viaggio di andata e di ritorno 5 giorni, 17 ore e 27 minuti: 53 ore e 14 minuti di meno del miglior tempo finora stabilito, quello della signorina Amy Johnson (attualmente signora Mollison). Essi hanno conquistato anche il primato di volo Londra Città del Capo e il primato sul percorso inverso Città del Capo-Londra.

Amici generosi

Stanotte, pochi minuti prima dell'una, il principe romeno Cantacuzenn è partito in aeroplano anche egli per Città del Capo, nella speranza di battere il nuovo primato del capitano Clouston. Egli vola sopra un aeroplano assai più rapido di quello degli inglesi e segue una rotta più breve di 1500 km. di quella di Clouston.

La storia del viaggio del capitano Clouston e della signora Kyrby Green è assai curiosa. Abbiamo detto che essi partirono domenica sera. Il viaggio fu organizzato appena tre giorni prima. La signora Kryby Green è una donna che ha avuto una vita alquanto movimentata. Essa è stata ballerina, corista di operetta, manichino di sartoria e ultimamente era la direttrice di un ritrovo notturno.

Mercoledì della settimana scorsa, parlando con degli amici, disse che era disposta a compiere una impresa che avrebbe fatto parlare di sè tutto il mondo, aggiungendo che era disposta a compiere un viaggio rapidissimo e sensazionale in aeroplano. La signora Kyrby Green non aveva un soldo (due giorni or sono, mentre già compiva la sua impresa, fu citata davanti ad un tribunale di Londra per bancarotta), ma non si scoraggiò e si mise subito alla ricerca del denaro. Alcuni amici misero a sua disposizione 400 sterline ed altri comperarono da lei champagne e liquori per fornirle del denaro. Occorrevano però mille sterline al minimo e in più occorrevano un pilota e un aeroplano. La Kyrby Green si mise in relazione col capitano Clouston, il quale le disse che avrebbe accettato di tentare l'impresa solo se poteva assicurarsi l'uso dell'aeroplano Comet, che già aveva partecipato alla corsa Londra-Australia e a quella Parigi-Damasco e ritorno.

Per avere l'aeroplano occorreva avere del denaro in contanti e questo alla bell'e meglio venne fornito dagli amici. Avendo bisogno di un impermeabile, la signora Kyrby Green andò nel negozio di Bourberry e al proprietario della casa raccontò il suo disegno. Immediatamente il sig. Bourberry le diede un vaglia di 500 sterline.

Assegni a vuoto

La Kyrby Green aveva così incassato circa 900 sterline sulle mille che le occorrevano. In due ore essa riuscì a farsi dare tutti i documenti di viaggio e la partenza fu fissata per domenica. Ma quando fu sul campo si trovò a corto di denaro per comperare la benzina. Allora emise degli assegni a vuoto che furono accettati, mentre alcuni amici le raccolsero ancora 17 sterline. Mancavano ancora 38 sterline e furono raccolte all'ultimo momento. Al momento della partenza il capitano Clouston e la signora Kyrby avevano in tasca 10 scellini e 6 denari (52 lire). All'ultimo momento Kyrby Green ricevette da un anonimo 10 sterline. Con questa tenue somma i due si misero in viaggio.

La Kyrby Green, che è nata nel 1906, l'anno scorso prese il brevetto di pilota e dopo appena due ore e un quarto di volo, per una scommessa, partì sola dal campo, giungendo a Parigi e tornando indietro senza fermarsi.

La signora Kyrby Green non ha detto in quale modo è riuscita a fare i costosi rifornimenti durante il viaggio. Da stasera il pilota, capitano Clouston e la sua compagna di volo si presenteranno in un teatro di varietà per raccontare le loro avventure di viaggio.

LA GUERRA IBERO-BOLSCEVICA

Bombardamenti dell'aviazione nazionale e duelli d'artiglieria sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20

L'aviazione nazionale stamane ha bombardato diversi obiettivi nella città di Bujaraloz in Aragona. Sui fronti delle operazioni continua invece la calma. Solamente in uno dei settori madrileni si è avuta stamane una leggera attività delle artiglierie rosse, subito però efficacemente controbattute da quelle nazionali. Però se le armi tacciono parlano i giornali e non è detto che la lettura dei fogli marxisti sia per le popolazioni della Spagna rossa meno istruttiva che una battaglia perduta.

Irritazione contro Londra

La Vanguardia *di Barcellona, nel numero di ieri dedica l'articolo di fondo al «tradimento» dell'Inghilterra. E' difficile distinguere in tale articolo se negli ambienti dirigenti della capitale catalana sia più acuto il malcontento contro Londra per le recenti manifestazioni inglesi a favore di Franco oppure sia maggiore l'intima convinzione di aver perso anche l'ultima àncora di salvezza.*

Anche nel Diluvio *e in alcuni giornali madrileni affiorano idee che vorrebbero essere di disperata resistenza nell'affrontare l'ultima fase della guerra. Ma così male espresse, queste idee fanno piuttosto pensare a gente che non crede più nemmeno alla propria voce*

Gli articolisti della stampa marxista finiscono per tradirsi e ormai non riescono più a trarre in inganno i loro lettori.

Il solo conforto su cui può contare il Governo centrale di Barcellona in questi giorni è dato ancora e sempre dalla Francia. Si ricorda a tale proposito che in sostituzione dell'Ambasciatore francese Herbette, silurato dal Quai d'Orsay per essersi rifiutato di tornare a Barcellona, fu nominato Erik Labonne, quale nuovo Ambasciatore presso il Governo marxista spagnolo.

Il sig. Labonne, arrivato ieri mattina a Perpignano, ha avuto un lungo colloquio con il Prefetto dei Pirenei orientali, trattando questioni inerenti la Spagna rossa. Subito dopo l'Ambasciatore ha fatto visita al Console generale di Spagna a Perpignano.

Il nuovo Ambasciatore francese

Questa mattina è arrivata a Perpignano una automobile dell'Ambasciata francese di Barcellona sulla quale il nuovo rappresentante ha raggiunto la capitale catalana. Fra gli altri incarichi dell'Ambasciatore Labonne sarebbe anche quello di restituire — sempre che le organizzazioni anarchiche e sindacali lo permettano — le aziende commerciali ed industriali appartenenti ai sudditi francesi e che furono sovietizzate come tutte le altre dalle organizzazioni sindacali. Non si sa però quale sarà l'esito di questo intervento poichè le collettivizzazioni sono arrivate in Catalogna ad estremi di inaudita estorsione.

Negli opifici di Sabadel, uno dei più importanti centri industriali della provincia di Barcellona, gli operai hanno trasportato le macchine da un edificio all'altro e in località diverse. Così alcuni stabilimenti furono vuotati, altri riempiti di un numero esagerato di macchine. E' così evidente che gli ex proprietari troveranno un disordine completo e per taluni ci vorranno dei mesi per riconoscere e rintracciare in tutta la Catalogna le proprie macchine.

Comunque il piccolo conforto di ricevere il nuovo Ambasciatore a Barcellona coincide però con un'altra amarezza dei rossi. Oggi nel porto di La Valletta è entrato il vapore «African Mariner» scortato da un cacciatorpediniere inglese. Il vapore era diretto a Barcellona con un importante carico di armi e di munizioni. Il caccia inglese lo invitò a invertire la rotta. Le autorità di Londra sono state informate dell'operazione.

Come se questo non bastasse è giunta pure la notizia che da giovedì della corrente settimana il Consolato spagnolo di Gibilterra ha issato la bandiera della Spagna nazionale.

Musei svaligiati

Intanto altre notizie giunte da Barcellona confermano che la commissione rossa spagnola incaricata della scelta dei doni destinati alla Russia sovietica ha pubblicato un'importante lista di oggetti d'arte che saranno inviati a Mosca. Si tratta di un dono che verrebbe fatto ai musei moscoviti in occasione del XX anniversario della rivoluzione bolscevica. Quasi tutti questi oggetti provengono dai musei e dalle gallerie dello Stato e sono il frutto dei saccheggi operati dalle truppe comuniste.

All'ultima ora da fonte ufficiale si comunica che la produzione del ferro di Bilbao è risalita di nuovo dopo la liberazione al oltre 60 mila tonnellate. Gli stocks ammontano a 500 mila tonnellate e l'esportazione si è elevata in ottobre a 140.800 tonnellate.

Companys avrebbe chiesto la pace separata per la Catalogna

LONDRA, 20

Nonostante le smentite pubblicate dal Governo di Barcellona si afferma nei circoli politici di Londra che Companys, durante il suo recente soggiorno a Bruxelles, discusse coi rappresentanti del Generale Franco la pace separata per la Catalogna, chiedendo però l'autonomia per questa provincia.

Voci di concentramenti francesi alla frontiera pirenaica

PARIGI, 20

Si ha da Londra che secondo notizie giunte al Foreign Office truppe francesi si concentrano nei pressi della frontiera dei Pirenei con obiettivi che si possono facilmente supporre.

Continua pure il traffico di materiale da guerra verso la Catalogna attraverso il transito di Torre de Carol.

Il Fronte popolare francese esiste soltanto di nome

Jouhaux partito per Mosca

PARIGI, 20

Il voto di maggioranza ottenuto ieri da Chautemps alla Camera è oggetto di commenti e di interpretazioni disparate. Per i giornali di estrema sinistra naturalmente il Fronte popolare esce rafforzato, mentre per i giornali di diversa direttiva politica le esposizioni di Chautemps, di Bonnet e di Delbos — che contrastano all'atto pratico con la politica che esigerebbero gli estremisti di sinistra — confermano che il Fronte popolare non esiste più ormai che come «facciata» di una nuova situazione politica in formazione, preparata soprattutto dall'eventualità di una adesione dei gruppi del centro che sono sotto l'influenza di Flandin e dal distacco dei comunisti.

In realtà le disquisizioni non servono che a nascondere la confusione dei dibattiti parlamentari e il voto si spiega molto meglio, come scrive l'*Action Française*, con l'opportuna agitazione dello specchio del presunto complotto degli «incappucciati» evocato da Chautemps nel suo discorso di ieri

Il complotto e le dichiarazioni di Chautemps avevano infatti creato nei corridoi e nell'aula un'atmosfera di eccitazione eccezionale nella quale, nota il giornale monarchico, facendosi balenare un ipotetico rischio per il regime repubblicano è stato possibile raccogliere una maggioranza ancora più forte del solito.

I giornali di estrema destra seguitano intanto a richiamare l'attenzione sull'azione segreta dei comunisti di cui i giornali e le autorità sono occupati, secondo quanto scrivono tali organi, a tenere in vita il complotto degli incappucciati e non mostrano, nè di occuparsene, nè di preoccuparsene.

La *Liberté* segnala a questo proposito che un avvenimento strano sarebbe avvenuto nel reparto carri armati degli stabilimenti Renault. Nella nottata da lunedì a martedì scorso, data nella quale avrebbe dovuto scoppiare il colpo di mano comunista, i componenti la cellula comunista che lavorano in tale reparto si sarebbero impadroniti di un certo numero di carri già terminati e li avrebbero equipaggiati a tutto punto per essere pronti ad uscire. I dirigenti avrebbero avvertito le autorità e un reparto speciale di polizia sarebbe stato inviato d'urgenza agli stabilimenti ed avrebbe espulso con la forza i comunisti.

Segnaliamo infine che stasera Jouhaux è partito per l'annunciato viaggio a Mosca. Lo accompagnano due altri dirigenti sindacali francesi. Ufficialmente il viaggio ha lo scopo di trattare con i Sindacati sovietici per la loro adesione alla Federazione internazionale dei Sindacati, ma di fatto il viaggio ha senza dubbio una ragione politica e un colloquio con Stalin non mancherà.

L'inchiesta sull'esplosione del "Boccaccio,, esclude che portasse munizioni

PARIGI, 20

Si ha da Dunkerque che durante l'inchiesta fatta sulle cause della esplosione avvenuta a bordo della nave da carico italiana «Boccaccio» al largo di Ouessant, era stata emersa l'ipotesi del deposito di una bomba a tempo nella stiva. L'ordigno sarebbe stato posto clandestinamente ad Anversa, ultimo porto toccato dal «Boccaccio» dopo Amburgo e Londra. Si era così preteso che il «Boccaccio» trasportasse munizioni da guerra. Ma il rapporto dell'autorità marittima dà una smentita formale a questa ipotesi: la nave trasportava un carico di rottami di ferro.

Dopo essere stati interrogati questa mattina dal Console italiano di Dunkerque i membri dell'equipaggio, sono partiti questo pomeriggio per Parigi, da dove hanno preso il treno per ritornare a Fiume.

Arresti e perquisizioni in Polonia per stroncare le infiltrazioni comuniste

VARSAVIA, 20

Continuando l'attività diretta a stroncare le infiltrazioni comuniste, la polizia politica ha operato numerose perquisizioni, ha sequestrato materiale di propaganda e istruzioni cifrate giunte da Mosca e ha, inoltre, proceduto all'arresto di 20 caporioni del movimento sovversivo, fra cui alcuni agenti del Comintern, che avevano passato clandestinamente la frontiera.

Bollettino meteorologico

20 novembre

CITTÀ	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Trieste	aum	cop., ag.	+13	+10
Roma	staz	ser., ag.	+19	+14
Milano	aum	nebbioso	+7	+2
Torino	aum	sereno	+12	[illegible]
Genova	aum	ser., m.	+18	+8
Sanremo	—	—	—	—
Venezia	aum	piov., m.	+12	+10
Trento	—	—	—	—
Bolzano	aum	misto	+10	+5
Bologna	aum	sereno	+11	+9
Firenze	—	—	—	—
Rimini	aum	cop., m.	+13	+9
Ancona	aum	cop., ag.	+13	+10
Napoli	aum	cop., m.	+20	+16
Foggia	—	—	—	—
Bari	var.	misto, cal.	+16	+15
Lecce	aum	piovoso	+19	+15
Taranto	aum	cop., m.	+18	+15
Messina	—	—	—	—
Palermo	aum	misto, m.	+22	+14
Catania	var.	misto, ag.	+21	+14
Cagliari	var.	misto, ag.	+19	+12
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	aum	misto, ag.	+25	+17
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	dim.	misto, cal.	+21	+17

Previsioni del tempo per il 21 novembre. (Roma, «Telemetareo») Situazione generale: Alte pressioni interessano l'Europa orientale, sud-occidentale e l'Africa mediterranea; il rimanente è sotto l'influenza di una estesa zona depressionaria con minimo sulla Danimarca.

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia nebulosità in progressiva diminuzione, venti moderati del primo quadrante con alcune raffiche grecali sul golfo di Trieste. Mare leggermente mosso. Temperatura in diminuzione.

COMUNICATI

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Sistemazione dei contratti di assicurazione stipulati da cittadini delle nuove Provincie con la Società Olandese «Algemeene Maatschappy van Levensverzkering en Lijfrent» di Amsterdan.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica che, a norma dell'art. 5 del R. D. 22 maggio 1933 n. 824 (Gazz. Uff. 19 luglio 1933 n. 166), in virtù del quale l'Istituto assunse la sistemazione dei contratti di assicurazione sulla vita stipulati presso la Società Olandese «Algemeene Maatschappy van Levensverzkering en Lijfrent» di Amsterdan, da cittadini delle nuove Provincie italiane, è stato depositato presso il Tribunale Civile di Trieste e pubblicato sul foglio Annunzi Legali della Prefettura di Trieste in data 13 novembre 1937-XVI n. 92, l'elenco dei contratti di cui sopra con l'indicazione del credito maturato a favore di ciascun assicurato.

Si avvertono gli interessati, assicurati o aventi diritto, che ad essi è concesso un termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'elenco sul Foglio Annunzi Legali della Prefettura di Trieste, per proporre eventuali reclami contro le risultanze dell'elenco, al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del Personale della Previdenza e del Collocamento (Servizio delle Assicurazioni).

Si avverte altresì che, trascorso il detto termine, e decisi i reclami, l'elenco diverrà definitivo e gli interessati decadranno da ogni diritto di opposizione al riparto delle attività della predetta Società Olandese di Assicurazioni.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 2 dicembre 1937, alle ore 15, in Trieste-Opicina N. 18, si procederà alla vendita di 5000 lampadine elettriche per autovettura. Il Cancelliere della R. Pretura.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Sistemazione dei contratti di assicurazione stipulati da cittadini delle nuove Provincie con la Società Olandese «Algemeene Maatschappy van Levensverzkering en Lijfrent» di Amsterdan.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica che, a norma dell'art. 5 del R. D. 22 maggio 1933 n. 824 (Gazz. Uff. 19 luglio 1933 n. 166), in virtù del quale l'Istituto assunse la sistemazione dei contratti di assicurazione sulla vita stipulati presso la Società Olandese «Algemeene Maatschappy van Levensverzkering en Lijfrent» di Amsterdan, da cittadini delle nuove Provincie italiane, è stato depositato presso il Tribunale Civile di Capodistria e pubblicato sul foglio Annunzi Legali della Prefettura di Pola e Trieste in data 20 novembre 1937-XVI n. 92, l'elenco dei contratti di cui sopra con l'indicazione del credito maturato a favore di ciascun assicurato.

Si avvertono gli interessati, assicurati o aventi diritto, che ad essi è concesso un termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'elenco sul Foglio Annunzi Legali della Prefettura di Pola e Trieste per proporre eventuali reclami contro le risultanze dell'elenco, al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del Personale della Previdenza e del Collocamento (Servizio delle Assicurazioni).

Si avverte altresì che, trascorso il detto termine, e decisi i reclami, l'elenco diverrà definitivo e gli interessati decadranno da ogni diritto di opposizione al riparto delle attività della predetta Società Olandese di Assicurazioni.

"SI FUNZIONA PER L'AUTARCHIA,,

Il Duce insedia Badoglio

alla presidenza del Consiglio ricerche e inaugura la nuova sede dell'Istituto

ROMA, 20

Il Duce ha inaugurato stamane nuova sede del Consiglio Na- ale delle Ricerche, che si innal- al termine del viale del Poli- ico, fra la Città Universitaria gli edifici del Ministero dell'Ae- autica.

L'imponente costruzione

La costruzione, compiuta su pro- di una Commissione compo- dal sen. Cozza, di Ugo Frasche- e dell'on. Del Bufalo, sta au- nella sua ampia linea archi- nica, con chiare e nette ca- ristiche della dignità e del de- l'una e l'altro necessari per sede di un Istituto designato, legge, a supremo consiglio dello Stato e organo per- nte di consulenza: l'Istituto che deve fornire allo Stato, giudizi obbiettivi e disinteres- tutte le notizie e gli elementi ssari per orientare secondo le iori direttive i vari processi produzione. Imponente e com- centro di studi che ha il pito di fornire, secondo gli or- del Duce, la soluzione tempe- di numerosi problemi che ade- no ai bisogni vitali del Paese.

Attendevano il Duce, all'ingresso, Presidente del Consiglio Genera- delle Ricerche Maresciallo Ba- glio, con il Vicepresidente Gian- e, nell'atrio, il Ministro Se- tario del Partito, Ministri e Sot- egretari di Stato, i rappresen- del Senato e della Camera, sonalità, autorità e gerarchie. pre nell'atrio e su due colonne, estra e a sinistra, sono schierati nzionari e gli impiegati dell'I- tuto, che salutano Mussolini con ampio applauso che fa eco alle amazioni di molta folla e di ssimi gruppi di studenti adu- nel piazzale delle scienze, al- gresso della Città Universitaria.

Il Duce che ha, ora, al suo lato Presidente dell'Istituto, inizia la ta salendo al piano rialzato, in nove sale, sono documen- i primati della scienza e della ica italiana. Sono plastici di e modelli di apparecchi di sorta, che interessano tutti campi e tutti i settori e che il- la paziente ricerca delle conquiste del genio italia- dai tempi romani sino ad oggi. sono, a rilievo, sulle pareti, i più salienti del genio im- le d'Italia venute sino a noi. nda la voce di Leonardo: to mi muoverò, che la tela sia . «Non si volta chi a stella ». Appaiono esprimere, que- parole, la non mai interrotta a di colui che guida l'Italia. Mussolini osserva, da sala a sala, oggetto a oggetto, da documen- a documento, con scrupolosa at- zione.

La visita agli uffici

Superata la sezione documenta- il Duce visita la sala di let- e la biblioteca, ove i palchetti stegno, di struttura modernis- hanno uno sviluppo lineare 800 metri e possono contenere 000 volumi. Poi, dall'atrio ssimo, che ha le pareti rive- con il marmo travertino lu- sale, per lo scalone d'onore marmo nero oliva con balau- dorate — al primo piano, ove disposti gli uffici per la presi- za; e in ciascun ufficio funzio- i e impiegati sono al posto loro.

Qui, subito a destra di chi en- la sala «Guglielmo Marconi». dosso della parete di fondo, sta figura in marmo, a mezzobusto, Guglielmo Marconi. E innanzi immagine del genio scomparso corona di alloro poggia sulla onna di sostegno) il Duce sta, un attimo, rigido in posizione attenti con il braccio teso nel . Intorno a lui medesimamen- anno le personalità che lo se- . La visita riprende e Mus- entra nelle sale del Consiglio vedono i busti del Re Impe- e del Duce, scolpiti da Pon- Decorano le pareti affreschi al- di Achilli. Sono, qui, adu- i componenti il Consiglio Na- ale delle Ricerche: i presidenti, presidenti e i segretari gene- dei vari Comitati, che accolgo- il Duce con un vibrantissimo !».

Mussolini sosta brevemente; poi, ando innanzi agli uffici di pre- za, riesce sul ripiano e di qui alla sede della Commissione ale delle invenzioni. Sono, in settore del vastissimo edi- che è a sei piani, anche gli di calcolo: sezione di alta ortanza scientifica, tecnica e ica, ove si svolgono tutti i cal- più delicati, al servizio dell'in- ria, della tecnica e delle forze ate. Il Duce esce sull'ampia azza all'aperto di dove si do- la caratteristica struttura del- Città Universitaria che forni- di gente che va allo studio e ove si vede — densa macchia — una folla che attende il per acclamarlo. Al Duce ven- qui mostrati taluni diagram- che testimoniano dei risultati giunti attraverso l'applicazione della scienza matematico- ica.

Dopo essere passato, visitandole, per le sale di riunione dei Comitati, il Duce ridiscende al pianterreno e si avvia all'uscita. Ma prima di risalire in automobile, egli dice al Presidente dell'Istituto, Maresciallo Badoglio: **«Allora siamo intesi, Consiglio Nazionale delle Ricerche: si funziona per l'autarchia!».**

Personalità e gerarchie salutano romanamente. Il Duce sale in automobile e si allontana. Lo segue, caldo ed insistente, l'applauso della folla che argina la Piazza delle Scienze.

Il Comitato corporativo centrale convocato dal Duce per l'11 dicembre

ROMA, 20

Per il giorno 11 dicembre p. v., alle ore 16, il Duce ha convocato a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale per l'esame di alcune importanti questioni di ordine economico e sindacale, fra altro quelle riguardanti i prezzi, la semplificazione dei contributi sindacali e assistenziali, il collocamento della mano d'opera ed il problema della disciplina dei cottimi.

Riunioni intercompartimentali per l'autarchia nel settore agricolo

ROMA, 20

Nell'intento di indirizzare l'attività delle dipendenti Unioni provinciali alla piena attuazione dei piani autarchici nel settore agricolo, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha indetto una serie di riunioni a carattere intercompartimentale. Tali adunanze avranno luogo domani 21 a Milano per la Lombardia, a Bologna per l'Emilia, a Firenze per la Toscana, a Napoli per la Campania e gli Abruzzi, a Palermo per la Sicilia e domenica 28 corr., a Torino per il Piemonte e la Liguria, a Venezia per tutte le provincie trivenete, a Perugia per le Marche e l'Umbria, a Bari per la Puglia, la Lucania e la Calabria ed a Cagliari per la Sardegna.

Nel corso delle predette riunioni saranno esaminati altresì importanti problemi di carattere organizzativo e contrattuale e problemi della previdenza e assistenza con particolare riguardo agli assegni familiari.

Il movimento ascendente dell'economia italiana

ROMA, 20

La Confederazione fascista degli industriali, l'Associazione tra le società italiane per azioni, la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, nel loro *Bollettino di notizie economiche* pubblicano:

«L'intensificazione delle attività economiche notatasi durante l'estate non si è attenuata nei mesi testè decorsi. Gli indici del movimento economico sono concordi infatti nel mostrare, sia in settembre che in ottobre, un andamento ascendente e molti settori dell'economia nazionale hanno superato il livello già elevato del periodo anteriore. Il movimento dei prezzi ha continuato con perfetta regolarità, e senza sbalzi, la sua lenta e graduale evoluzione. L'industria, fatta eccezione per i rami aventi carattere spiccatamente stagionale che esauriscono con l'estate il periodo di piena attività lavorativa, ha conservato generalmente un ritmo assai intenso, registrando anzi ulteriori incrementi nella produzione dei beni strumentali necessari alle realizzazioni autarchiche. Di conseguenza anche l'occupazione operaia si è mantenuta su di un livello notevole e l'ammontare della disoccupazione assai modesto».

Le udienze del Duce

Il maestro Montemezzi

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il maestro Italo Montemezzi, che lo ha intrattenuto su questioni di carattere musicale.

Le visite in Eritrea del Maresciallo Graziani

(Dal corrispondente della Stefani)

ASMARA, 20

S. E. il Viceré partito in auto da Cheren diretto a Barentù per rendersi conto dell'andamento dei lavori della strada Asmara-Barentù-Tessenei-Sabberat, ha quindi proseguito per Omager, giungendovi a sera. Egli ha sostato a Ugaro per visitare gli importanti impianti delle miniere aurifere della «Amao» di cui ha riportato un'ottima impressione. Sboccando sul Setit ha compiuto una deviazione dall'itinerario di marcia per rivedere Biaghela, importante posizione di confine ove 25 anni addietro era stato di presidio con una compagnia per sei mesi. S. E. il Viceré col seguito ha risalito l'erta collina a piedi.

Le provvidenze assistenziali durante la scorsa mietitura

ROMA, 20

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura comunica i dati riassuntivi dell'azione assistenziale svolta durante la decorsa campagna di mietitura, in conformità delle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, d'intesa con l'ufficio nazionale di collocamento per la mano d'opera agricola.

I lavoratori impiegati sono stati complessivamente 644.982 dei quali 343.275 reclutati sul posto e 301.707 migranti. La quasi totalità dei mietitori migranti ha beneficiato dell'opera di assistenza che si è effettuata attraverso 532 posti provvisori istituiti dalle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli per il controllo, il ricovero ed il ristoro dei mietitori nei locali forniti dai Comuni.

Per l'attuazione di misure protettive contro le insolazioni e gli infortuni, sono stati distribuiti 74.377 cappelli di paglia e 9223 occhiali ai lavoratori che ne risultavano sprovvisti. Inoltre, proseguendo nello svolgimento del programma prefissosi di dare un carattere stabile all'opera di assistenza a favore dei mietitori, la Confederazione ha costruito 20 posti di ricovero e di ristoro dotati di larghe possibilità ricettive e attrezzati modernamente. Essi sono capaci di ricoverare complessivamente 5000 mietitori al giorno e di ristorarne 10 mila.

Sette film inglesi

saranno girati a Tirrenia registra Giovacchino Forzano

LONDRA, 20

I giornali annunciano che lunedì partiranno per l'Italia 40 artisti e tecnici inglesi, i quali eseguiranno, negli studi cinematografici di Tirrenia, sotto la direzione artistica di Giovacchino Forzano, sette film in lingua inglese.

Sequestro della "Tribuna,,

ROMA, 20

Il Ministero della Cultura popolare ha ordinato il sequestro della *Tribuna* in data 20 novembre per la sostanza e per talune espressioni contenute in una corrispondenza datata da Parigi dedicata ai rapporti franco-italiani.

L'indipendenza della Siria subordinata all'accettazione del regolamento per il Sangiaccato

ISTANBUL, 20

Secondo informazioni qui giunte un'atmosfera di estrema tensione si è prodotta in Siria, in seguito all'atteggiamento degli ambienti parlamentari, ostili alla ratifica del Trattato franco-siriano. L'Alto Commissario francese De Martel si è recato a Damasco e ha invitato il Governo siriano ad accettare il regolamento per il Sangiaccato, ma avendo il Governo e la Camera rifiutato il riconoscimento, De Martel ha notificato che, ove il Governo e il Parlamento siriano persistessero nel loro rifiuto, si renderebbe impossibile la ratifica del Trattato che riconosce una relativa indipendenza alla Siria; insomma l'indipendenza è subordinata alla accettazione da parte della Siria del regolamento del Sangiaccato.

Naturalmente, in seguito a questi avvenimenti, si è creata una difficile situazione per il Governo di Damasco, del quale si prevede la caduta. Due ufficiali dell'esercito siriano sono stati arrestati sotto l'accusa di star preparando un tentativo di colpo di Stato.

Il Congresso dei mussulmani contro la spartizione della Palestina

ISTANBUL, 20

Il Congresso dei mussulmani si riunirà probabilmente a Damasco, allo scopo di protestare contro lo smembramento della Palestina e i sanguinosi avvenimenti che si svolgono in quel Paese. Vi parteciperanno le delegazioni dell'Egitto, dell'Irak, della Siria, della Arabia Saudita, dell'Eggiaz e dell'India.

Re Giorgio riceverà mercoledì gli ex combattenti italiani

LONDRA, 20

La delegazione di ex combattenti italiani della grande guerra che ha a capo l'on. Delcroix la quale è attesa a Londra lunedì sarà ricevuta a Buckingham Palace dal Re Giorgio VI mercoledì mattina.

La Grecia contraria alla creazione d'una Banca interbalcanica

ISTANBUL, 20

Mentre si afferma che la riunione dei direttori delle Banche nazionali dei Paesi aderenti all'Intesa Balcanica avrebbe condotto alla costituzione di una Banca interbalcanica, il capo della delegazione ellenica, passando per Istanbul ha dichiarato di essere contrario a tale progetto. L'istituzione di una Banca interbalcanica, egli ha detto, si risolverebbe in una concorrenza per le Banche nazionali.

Ismet Ineunu nominato Ambasciatore turco a Berlino?

ANKARA, 20

Secondo notizie diffuse in questi circoli bene informati, che però non hanno ancora avuto alcuna conferma ufficiale, l'ex Presidente del Consiglio, Generale Ismet Ineunu, è stato nominato Ambasciatore a Berlino, mentre l'attuale Ambasciatore a Berlino, Hamdi Arpak andrebbe nell'uguale qualità a Tokio.

La Fiera internazionale di Budapest nella prossima primavera

BUDAPEST, 20

La prossima Fiera internazionale di Budapest avrà luogo dal 29 aprile al 9 maggio 1938.

Il Duce riceve il barone Okura

Un messaggio di Konoye

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Ciano, il barone Okura, che gli ha presentato un messaggio di simpatia del Presidente del Consiglio Konoye e gli ha fatto omaggio di un'armatura del tempo feudale, appartenuta ad un samurai.

La visita a S. E. Ciano

ROMA, 20

Alle 11.30 il barone Okura, inviato popolare del Giappone, è stato ricevuto in udienza dal Ministro degli Esteri conte Ciano.

Prima di recarsi a Palazzo Chigi, il barone Okura, accompagnato da alcuni funzionari dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri, ha reso omaggio alle tombe dei Re al Pantheon. Accolto da autorità civili e militari e gerarchie, il barone Okura ha deposto una corona con i nastri dai colori nipponici sostando brevemente nel tempio. Quindi il barone Okura, con il seguito, si è recato al Vittoriano, dove, ricevuto da un gruppo di ufficiali superiori e di autorità, ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, deponendo una corona di alloro. Numerosa folla che si era assiepata ai piedi della scalea ha calorosamente ed a lungo applaudito l'ospite che, successivamente si è recato a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti

Lodi tedesche al volume «Il Duce in Germania» edito dalla «Stefani»

PRAGA, 20

La *Zeit* occupandosi del volume «Il Duce in Germania» edito dall'agenzia *Stefani*, dopo avere elogiato il valore di giornalista e di organizzatore del presidente Manlio Morgagni, si occupa dell'interesse e dell'originalità della pubblicazione che, scrive, rappresenta un significativo documentario della storica visita del Duce al Führer. Anche l'agenzia *Süddeutsche Pressebriefe* annuncia con ammirate parole l'uscita del volume, che con tanta vivezza rievoca lo storico incontro dei due grandi Capi.

Gli aviatori italiani a Buenos Aires ripetono gli esercizi di alta acrobazia davanti il Presidente della Repubblica

BUENOS AIRES, 20

Alla presenza del Presidente della Repubblica, Generale Justo, delle autorità, di una larga rappresentanza di ufficiali dell'esercito, dell'aviazione, della marina argentina, dell'Incaricato d'Affari d'Italia con tutto il personale della Ambasciata e del Consolato, e di una folla di oltre 30.000 invitati, le squadriglie italiane da caccia hanno ripetuto le esercitazioni di alta acrobazia eseguite domenica scorsa, suscitando ondate di entusiasmo. La folla che gremiva il campo del «Palomar» ha seguito l'emozionante spettacolo con vivo interesse, ammirata della valentia dei piloti italiani

Applausi scroscianti ed evviva, fra uno sventolio di cappelli e di fazzoletti, hanno salutato ripetutamente gli aviatori italiani. Alla fine delle esercitazioni, che, oltre alla bravura e all'audacia dei piloti hanno dimostrato l'eccellenza degli apparecchi, il Presidente della Repubblica, Justo, ha espresso al Generale Longo, comandante le squadriglie, il suo alto compiacimento e ha avuto parole di lode e di viva ammirazione

Dissolvimento nell'esercito cinese

Su Chou chiave di Nanchino

occupata di sorpresa dai giapponesi mentre sentinelle e comandi dormivano

SCIANGAI, 20

I giapponesi hanno conquistato Su-Chou. L'occupazione è avvenuta in maniera molto singolare. Una pattuglia di una quindicina di soldati, ieri sera, a notte inoltrata, eludendo la vigilanza delle sentinelle addormentate, ha attraversato una delle porte a sud della città.

L'irruzione in città

Non riconosciuta dagli altri soldati cinesi, che pure numerosi erano di fazione lungo le strade e che sonnecchiavano approfittando della calma apparente, la temeraria pattuglia giapponese, con il favore di tante circostanze, riusciva a raggiungere indisturbata una delle maggiori pagode di Su-Chou, a portarsi sul tetto di essa e a sventolare un'enorme bandiera nipponica. Era il segnale convenuto con le truppe imperiali ammassate in silenzio fuori delle mura della città, perchè entrassero per la porta meridionale, la cui scarsa sorveglianza era stata controllata dalla pattuglia stessa.

In meno di un'ora diversi reggimenti giapponesi erano dentro le mura di Su-Chou e, quando i capi della difesa cinese hanno aperto gli occhi, era ormai troppo tardi per tentare un abbozzo di resistenza o una reazione qualsiasi alla pacifica occupazione giapponese dei quartieri strategicamente più importanti della città.

Il portavoce del Comando superiore nipponico, che ha fornito i ragguagli suddetti, non ha mancato di commentare dicendo che la conquista di Su-Chou, per le circostanze in cui essa si è effettuata, «è una delle più strabilianti nella storia militare». I cinesi si sono ritirati a occidente di Su-Chou.

Il Comando militare nipponico ha pregato le autorità della concessione internazionale e quelle della concessione francese di provvedere a sopprimere la propaganda antinipponica e comunista che si svolge nelle concessioni stesse, poichè diversamente l'esercito nipponico sarebbe costretto a prendere le misure necessarie.

Sfiducia cinese nella resistenza

Notizie provenienti dalle prime linee informano che le truppe cinesi, dopo lo sfondamento in vari punti del loro schieramento difensivo ripiegano davanti all'incalzare dei giapponesi, che la conquista di Su-Chou ha dato in mano una importantissima posizione strategica. I nipponici la definivano la «posizione chiave» sulla via di Nanchino e un centro ferroviario non meno importante per il proseguimento della loro azione. In questi ambienti la nuova vittoria giapponese non ha suscitato molta impressione, poichè essa era in certo modo attesa, dato che le truppe cinesi che dovevano fronteggiare l'avanzata erano in parte costituite da unità fresche e da elementi duramente già provati, che non avevano ancora avuto il tempo di riprendersi, specialmente a causa del continuo martellamento dell'aviazione giapponese che gli aveva incalzati durante la loro disastrosa ritirata.

La tregua dovuta al cattivo tempo, per cui l'aviazione nipponica ha dovuto diradare le sue azioni, aveva permesso a queste truppe di raccogliersi e di ricostruire i loro effettivi, ma è stata troppo breve e non ha permesso una riorganizzazione logistica adeguata, capace di far giungere ai combattenti cinesi di che vivere, muoversi e combattere.

L'avanzata nipponica era stata invece perfettamente organizzata e, in mancanza di vie terrestri, aveva sfruttato sapientemente quelle acque dei famosi e storici canali e i laghi della zona, servendosi di barche e barconi a motore ottimamente armati sui quali, insieme ai fanti ed ai pontieri del genio, hanno cooperato effettivi della Marina giapponese con grande larghezza di mezzi tecnici. Si rileva inoltre che le notizie contradditorie provenienti da Nanchino, ai combattenti cinesi l'annunzio del trasferimento della capitale della Repubblica e il presentimento di uno smembramento del Governo nanchinese hanno influito sul morale già depresso dei soldati e dei capi, i quali ormai, dopo le dure esperienze di questi ultimi tempi nella Cina settentrionale ed a Sciangai, hanno finito col perdere la fiducia nelle linee difensive insuperabili e negli ostacoli naturali di cui la zona abbonda.

Notizie dal fronte dicono che le truppe giapponesi hanno raggiunto le posizioni cinesi fra Su-Chow e Wu-Sin a sud dello Yang-Tze e che sono prossime a Chiang-Yn. Distaccamenti giapponesi si avvicinano rapidamente alle posizioni fortificate ad est di Nanchino ed i cinesi ripiegano sulla capitale, abbandonando nella ritirata munizioni e prigionieri. Si afferma che essi abbiano riunito un forte esercito per difendere Nanchino. I Soviet farebbero pressione su Ciang-Kai-Scek per impegnare negoziati di pace.

Saccheggi delle truppe in fuga

Sono qui giunte notizie impressionanti da Wushi, sugli eccessi ai quali si sono abbandonate le truppe cinesi rifugiatesi in quella città dopo la disfatta di Sciangai. Parecchi negozi sono stati saccheggiati dalla soldataglia, che ha assalito anche la sede di una banca. La polizia locale ha tentato invano di ristabilire l'ordine. Una vera battaglia tra soldati ed elementi della polizia è avvenuta dinanzi al palazzo del Municipio, dove si erano rifugiate circa 500 persone in maggioranza donne e bambini. Gli assalitori, circa un migliaio, sono stati respinti e hanno lasciato sul terreno una trentina di morti e oltre cento feriti. I soldati cinesi, laceri e affamati, dichiarano di essere disposti ad abbandonare la città alla condizione di esser prima riforniti di viveri.

Il Ministro degli Esteri cinese Uang-Chung-Hui ha deciso di rimanere a Nanchino, obbligando così le Ambasciate e le Legazioni straniere, che avevano già preparato i bauli e spedito gli archivi, a fare altrettanto. Si ricorderà che esse avevano annunziato da due giorni che intendevano partire domani o lunedì per Hankou a bordo di cannoniere fluviali.

La permanenza di rappresentanze diplomatiche straniere a Nanchino costituisce senza dubbio una fonte di difficoltà per i giapponesi, quando essi decideranno di attaccare le difese nanchinesi, perchè essi dovranno ricorrere agli stessi accorgimenti e temperamenti che caratterizzarono i loro attacchi ai margini della zona internazionale di Sciangai.

Nel pomeriggio è stato precisato da fonte ufficiosa che, sebbene la capitale cinese sia stata trasferita a Chung-Ching, i Ministeri più importanti funzioneranno a Hankou e i Ministri più interessati agli aspetti internazionali della situazione odierna, assieme ai loro gabinetti, non si muoveranno da Nanchino, dove resteranno pure i resti militari di Sun-Yat-Sen, fondatore della Repubblica cinese.

Il Quartier Generale giapponese

16.048 morti nelle operazioni in Cina

TOKIO, 20

Il Quartiere Generale, insediatosi oggi al Palazzo imperiale, ha costituito nel suo seno un Ufficio di informazioni formato dall'Ufficio stampa del Ministero della Guerra e dall'Ufficio propaganda del Ministero della Marina. In risposta alle molte dicerie propalate intorno alle funzioni del Quartiere Generale, l'Ufficio informazioni specifica che il Quartiere Generale è stato istituito per sostenere una eventuale e non improbabile guerra di lunga durata. Il Quartiere Generale avrà funzioni esclusivamente militari, assolutamente differenti dalle funzioni amministrative del Gabinetto, i cui membri avranno, di volta in volta, contatti con il Quartiere per il coordinamento dell'azione dei due organi.

Il Ministero della Guerra pubblica per la prima volta le perdite totali delle forze armate nipponiche dall'inizio della campagna in Cina. Dette perdite ammontano ad un totale di 16.048 morti. *(Stefani).*

LA CRISI BELGA

Janson rinunzia all'incarico

BRUXELLES, 20

Janson ha rinunciato alla missione affidatagli di costituire il Gabinetto.

Dopo Van Zeeland, De Mans, Pierlot e Spaak, anche il liberale Janson ha rinunciato all'incarico di formare il Gabinetto, incarico che gli era stato affidato ieri sera da Re Leopoldo. Come facemmo rilevare, l'unica ragione plausibile sollevata dai socialisti questa volta, per rinunciare alla collaborazione, era di evitare l'inclusione nel Ministero di Jaspar, il vecchio uomo politico della destra cattolica, che fino dalle elezioni del 1936 fu il grande avversario di Van Zeeland e dei socialisti, soprattutto per la loro politica che condusse alla svalutazione. Jaspar, infatti, ha fatto rilevare al Sovrano che i partiti politici non rispettano più la Costituzione, volendo imporre i Ministri che vogliono, malgrado che la scelta dei Ministri debba essere effettuata soltanto dal Primo Ministro che ha la fiducia del Re. La crisi non è quindi risolta e chissà quando lo sarà, poichè non si tratta di una crisi di uomini o di partiti, ma addirittura una crisi di regime, che volge anche in Belgio verso la fine del regime democratico.

Qualunque sia l'atteggiamento di Re Leopoldo, una cosa sembra certa: la formula così detta tripartita non può più sussistere e solo un Governo fondato su due partiti capaci di raccogliere una leggera maggioranza potrà costituire il nuovo Governo. Solo adottando questa soluzione si risolverà probabilmente la crisi, a meno che il Sovrano non preferisca mettere fine alle ambizioni e alle speculazioni dei partiti sciogliendo le Camere.

Le elezioni romene indette per il 20 dicembre

BUCAREST, 20

Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Parlamento e che indice le nuove elezioni per la Camera il 20 dicembre e per il Senato il 22 dicembre. I Consigli generali, le organizzazioni professionali eleggeranno i loro rappresentanti al Senato il 28 e il 30 dicembre. Le nuove Assemblee sono convocate per il 17 febbraio.

Sono state presentate oggi le liste elettorali dei vari partiti politici. Una novità è costituita dalla lista del partito «Tutto per la Patria» (ex Guardie di ferro), che, dopo 5 anni rientra nella lotta dei partiti. Tra i candidati di questo partito vi è Cornelio Codreanu, fondatore e capo delle Guardie di ferro.

Basi del nuovo Brasile

Carta del lavoro, partito unico

RIO DE JANEIRO, 20

Il prof. Rego Monteiro, in una intervista a proposito della nuova costituzione brasiliana ha dichiarato al *Diario de Noite* che essa è basata sulla gloriosa cultura giuridica romana che nel campo delle questioni sociali possiede il monumento moderno della «Carta del lavoro».

Parecchi giornali, a proposito dell'adesione data dai vecchi partiti al Governo che tali dimostrazioni di solidarietà «non hanno più ragione di essere, dato che secondo la costituzione è indispensabile l'incamminarsi verso un partito unico che si fonda, per i suoi propositi e per la sua vastità, con l'intera Nazione».

I giornali sottolineano che il Brasile ha ora una organizzazione politica a tipo autoritario basata su principi che non ammettono divisioni interne e la cui forza emana dalla condizione precipua della umanità.

Stalin spinge a fondo

la sanguinaria politica di "epurazione,,

Stragi quotidiane ordinate dal boia Jesciof - La Siberia pullula di deportati

HELSINGFORS, 20

Si ha da Mosca che sono state emanate istruzioni per affrettare ed accelerare in tutta la Russia la cosiddetta opera di epurazione. A giudizio del Governo centrale si procede, in alcune regioni, troppo a rilento. Mentre tutto il mondo assiste sbigottito ed indignato alle quotidiane stragi che avvengono nel paradiso sovietico, a Mosca si ritiene necessario, per consolidare il regime, di affrettare il ritmo delle fucilazioni e delle deportazioni nei campi di concentramento e nella lontana Siberia che neppure ai tempi dello zarismo è stata mai così popolata di infelici condannati ad una esistenza di atroci sofferenze di selvaggia tortura.

Fucilazione di Teupolef il costruttore di aeroplani

La Ghepeù lavora senza posa specialmente nell'Ucraina, nella Georgia e nella regione di Leningrado, mentre nella Russia asiatica si procede ad un rastrellamento in grande stile di tutti gli elementi sospetti di poco entusiasmo per il Governo. A Mosca le operazioni sono dirette personalmente da Jesciof, il successore di Jagoda, l'uomo nel quale Stalin ripone tutta la sua fiducia. Probabilmente anche il suo astro finirà per tramontare nel mare di sangue che ha sommerso una dopo l'altra tutte le più alte personalità del bolscevismo, ma oggi egli è il vero assoluto incontrollabile padrone della Russia.

Secondo notizie qui giunte, Teupolef, il costruttore aeronautico, è stato arrestato e, dopo uno dei soliti sommari processi, condannato a morte e fucilato. Teupolef era stato durante 15 anni il migliore costruttore di aeroplani della Russia, aveva disegnato oltre 40 prototipi di apparecchi, dirigeva l'Istituto centrale di aerodinamica ed aveva formato una nuova scuola di giovani costruttori. Egli sarebbe stato dichiarato «nemico del popolo» e durante una riunione sarebbe stata reclamata la sua eliminazione. Gli si rimproverava di costruire aeroplani troppo pesanti (sono quelli che hanno stabilito il primato Mosca-Stati Uniti) e di aver provocato la morte di Levaninski, scomparso senza dubbio per sempre tra i ghiacci polari insieme con i cinque membri che componevano l'equipaggio, poichè non avevano che 40 giorni di viveri.

Ma la verità sarebbe — a quanto si dice — un'altra: Teupolef aveva in questi ultimi tempi deplorato replicatamente il sistema di atroci repressioni instaurato dal Cremlino e manifestato l'intenzione di abbandonare la Russia. Questo suo atteggiamento aveva suscitato dei malumori nelle file degli staliniani, malumori dei quali Jesciof ha approfittato per ordinare il suo arresto e denunciarlo al tribunale sovietico come nemico del popolo.

Lo stato d'animo dell'esercito

Anche parecchi ufficiali della guarnigione di Mosca sono stati arrestati. Un particolare interessante e che rivela quale stato d'animo regni nelle file dell'esercito sovietico, è stato riferito da alcune persone qui giunte dalla Russia: durante la rivista del 7 novembre gli ufficiali delle truppe che hanno sfilato dinanzi a Vorosciloff ed a Stalin erano stati precedentemente disarmati, poichè era corsa voce che si volesse attentare alla vita del despota russo.

Si apprende che anche il redattore capo della Pravda e capo dell'ufficio stampa del comitato esecutivo del partito comunista, è stato arrestato per antistalinismo.

EVENTO UNICO NELLA TECNICA NAVALE

Tre sommergibili varati in 9' 20" alla presenza del Duca di Spoleto a Monfalcone

Nel nome del Duce

In 9 minuti e 20 secondi sono stati varati, ieri mattina, al Cantiere di Monfalcone, dei C.R.D.A., tre sommergibili. In meno di dieci minuti, quindi, la nostra Marina ha avuto sul mare tre nuove, potenti unità. Il ritmo del triplice varo, unico negli annali dei cantieri, si è svolto con la stessa cadenza con la quale, dalle piazze, le folle invocano il Duce.

La figura del Capo pareva sovrastare, ieri mattina, la massa degli operai e quella ferrigna delle loro opere, pareva nascere e plasmare nello stesso acciaio col quale sono forgiati gli scafi armati a maggiore potenza e gloria d'Italia.

Le nuove unità della Marina fascista

I tre sommergibili pronti per il varo erano incastonati tra scafi in costruzione, alcuni di prossimo varo, rossi di minio, altri, in via di lavoro, color del ferro, simili cioè al cielo che oggi gravava sul Carso e sul mare. Bandiere e folla completavano il quadro che era tutto grandioso e solenne, segnato a linee ampie, a proporzioni da gigante come nei rami del Piranesi.

Il palco per le persone invitate al varo correva sotto alle prue di cinque sommergibili allineati sugli scali prossimi al mare. Tre di questi, e precisamente il «Mocenigo», il «Dandolo» e il «Marcello» pronti al varo, gli altri due in via di completamento. Le ardite prue delle cinque superbe unità, viste di fianco, davano l'impressione di cinque formidabili Fasci Littori sorgenti dal mare. Le cinque unità alzavano il gran pavese, e con queste fiammanti bandiere, che la bora faceva guizzare, parevano aver vita tutte le altre bandiere del Cantiere.

Le ingabbiature in acciaio e in legno costruite intorno agli scafi delle altre navi in costruzione, e divise in tre piani, servivano da galleria agli operai addetti alle costruzioni militari. Una muraglia umana alta come la dentata prua dei sommergibili sullo scalo, si ergeva di fronte alle agili navi sulla massa delle personalità presenti. Era come un osanna al lavoro, un monumento alzato dagli stessi operai all'opera uscita dalle loro mani, opera che contribuisce — come vuole il Duce — a quel potenziamento dell'Italia sul mare che è una delle basi alla grandezza imperiale d'Italia.

La cerimonia d'oggi non ha riscontro, per le sue particolari caratteristiche, con nessuna altra festa del genere. E non era forse lo stesso primato, che il triplice varo assicurava al Cantiere giuliano, a dare tanta festosità ai cuori, quanto la certezza di presenziare ad un atto che dava alla nostra potenza subacquea tre nuovi fattori di forza e di gloria.

Costruiti in 5 mesi

Il grido di saluto degli operai alle tre navi che, quasi simultaneamente, scendevano in mare, non fu mai così appassionato; le mani tese nel saluto romano parevano invocazioni, benedizioni, esultanza. Al coronamento di opere più ardue non si son visti i volti dei costruttori di Monfalcone, così fieri e così lieti. C'era in tutti, insomma, la sensazione dell'avvenimento grande non tanto per sè — che pur era grande e inusitato — quanto per il contributo che questa nostra terra stava per dare all'opera del Duce che vuole, e ha fatto, la nostra Marina sempre più ardita e potente.

A dare un'idea di quello che è stato il fervido slancio che ha animato questo contributo basti citare un dato: i tre sommergibili varati questa mattina sono stati costruiti in 5 mesi. Ogni parola di commento è superflua. Ogni illustrazione di questo primato è inutile. In cinque mesi queste nostre navi sono nate e hanno preso il mare. E diciamo nostre per intendere che tutte — opera e materiali — sono nostre.

Il Genio navale ha trovato nei Cantieri giuliani interpreti ed autori di altissimo valore. Lo entusiasmo di questa gente nata sul mare e per il mare non ha limiti ed è sempre pronto a nuove e più eccelse prove. Le stesse operazioni del triplice varo sono state una prova di questo fervore e della preparazione dei nostri Cantieri. I tre vari sono stati preparati e diretti con la consueta alta perizia dal direttore generale tecnico commendatore ing. Federico Martinoli assistito dall'ispettore Giadrossi. Erano al suo fianco anche il progettista delle unità cav. ing. Gerolami, l'ispettore capo cav. uff. Borri e l'ing. Pollio capo dell'esercizio Marina da Guerra del Cantiere di Monfalcone il quale ha diretto le costruzioni delle navi in officina e sugli scali. Erano anche presenti il col. Pelosio, capo dell'Ufficio tecnico del Genio Navale, e il comandante Riva dell'Ufficio armi navali.

La benedizione e il varo

Quando l'Augusto comandante della Piazza Marittima di Pola S. A. R. il Duca di Spoleto accompagnato da S. E. il Prefetto e dai due consiglieri delegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, gr. uff. Augusto Cosulich e gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, arriva sul palco, la folla degli operai lo accoglie con un fervido saluto che supera le note della banda. Poi la massa resta in raccolto silenzio. Il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. Margotti, assistito dal parroco di Monfalcone e da altri prelati, sta per impartire la benedizione ai tre sommergibili.

Il vento e la pioggia non turbano per nulla la rapidità e la solennità dei riti. Le tre gentili madrine, signora Zoe Rebua, signora Paola Grazioli e signora Eleonora Salem arrivano sul palco accompagnate dalle massime autorità invitate. Sono presenti, oltre alle personalità sopra menzionate, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Podestà di Trieste, le Loro Eccellenze il Procuratore Generale del Re e il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il Segretario federale di Gorizia, il comandante il XII Gruppo legioni M. V. S. N. in rappresentanza del Generale comandante la zona, il Vicepodestà di Monfalcone e tutte le altre massime autorità di Trieste e di Monfalcone. Da Roma è giunto, per presenziare al varo, il capitano di vascello Legnani, comandante di tutta la flotta dei sommergibili della nostra Marina. Hanno pure presenziato al varo il conte e la contessa Mocenigo, discendenti della famiglia dogale il cui nome è appunto impresso sulla prua di uno dei sommergibili varati. Il sen. Marcello, ammalato, ha inviato la sua calorosa adesione al rito, al quale, in suo nome, ha presenziato il figlio cent. Marcello. Erano presenti anche numerosi ufficiali di Marina, dell'Esercito e della Milizia; la direzione dei Cantieri, molti ingegneri e personalità del mondo marinaro e tecnico.

Il Duca di Spoleto con le madrine

Le madrine

Il triplice varo, come si è detto, è avvenuto rapidissimo. In meno di 10 minuti le tre navi erano in mare. Prima è stata varata la costruzione N. 1190 — R. sommergibile «Mocenigo», madrina la gentile consorte del Segretario federale — essendo lo scalo all'estrema sinistra di chi guarda il mare; seconda la costruzione 1198 — R. Sommergibile «Dandolo», madrina la gentile consorte del Podestà di Trieste — essendo la nave all'estrema destra, per dar tempo ai rimorchiatori di liberare lo specchio d'acqua, e terza, la costruzione 1192 — R. sommergibile «Marcello» madrina la gentile consorte del Prefetto — la quale, trovandosi al centro delle varie costruzioni, è stata fatta scendere in mare per ultima, quando cioè gli altri due sommergibili erano già stati rimorchiati fuori del bacino.

Il varo propriamente detto è durato ancor meno del tempo indicato. Da quando, infatti, la signora Paola Grazioli si è avvicinata al tavolo e con la scure d'argento ha tagliato il cordone degli scontri a quando gli applausi e i fischi delle sirene hanno annunciato che la nave scendeva in mare, non sono passati che pochi secondi. Svelto, rapido, incoronato di bandiere, il primo sommergibile della serie è corso tra le onde.

Pochi momenti dopo, mentre vibravano ancora in aria gli applausi di saluto al «Mocenigo», ecco che la signora Eleonora Salem faceva scattare gli ultimi scontri che trattenevano il «Dandolo» e pochi secondi dopo la nave si tuffava nel mare, tra una gloria di applausi e di saluti.

Solo, a fianco delle sanguigne prue dei due gemelli ancora in costruzione, si erge ora lo scafo del «Marcello». S. A. R. il Duca di Spoleto e S. A. mons. Margotti, si avvicinano con S. E. Rebua alla possente prua. La signora Zoe Rebua impugna l'ascia e rapidamente taglia l'azzurro cordone che fa cadere gli ultimi sostegni. L'urlo delle sirene, gli applausi della folla, le musiche, accompagnano il breve viaggio della nave verso il mare. La triplice festa è finita, ma subito un'altra ne incomincia ed è quella ritmata dal rullare dei martelli pneumatici sugli scafi che si costruiscono. Tutto il Cantiere vibra all'unisono e sembra alzare al cielo il suo canto di potenza.

Il compiacimento del Duca di Spoleto

Dopo il varo, il gr. uff. Cosulich ha offerto alle madrine un ricordo della cerimonia. La R. Marina ha offerto alle signore grandi mazzi di fiori. S. A. R. il Duca di Spoleto si è compiaciuto vivamente per il varo e per le costruzioni con il gr. uff. Augusto Cosulich. Accompagnato da questi e dal gr. uff. Sacerdoti l'Augusto Principe si è quindi recato all'Albergo degli impiegati dove è stato servito un rinfresco.

Il Federale tra gli operai

Subito dopo il varo il comm. Grazioli ha voluto recarsi tra gli operai che lo hanno accolto inneggiando al Duce. Il Federale ha avuto parole di esaltazione per il contributo degli operai alla potenza marinara italiana e si è calorosamente compiaciuto con loro per le perfette costruzioni che escono dal Cantiere, indice infallibile della loro perizia e dello spirito con il quale lavorano per il potenziamento dell'Italia imperiale.

Gli operai hanno risposto alle parole del Federale lanciando il triplice saluto al Duce. E con questo nome che è una certezza si è conchiusa la celebrazione marinara.

Dopo il varo la direzione dei C. R. D. A. ha inviato un telegramma a S. E. Cavagnari.

La signora Zoe Rebua, madrina del sommergibile «Marcello» ha inviato ai Cantieri il seguente telegramma:

«Rinnovo congratulazioni per il triplice faustissimo varo e i ringraziamenti vivissimi per squisita cortesia; al sommergibile che reca nel nome la eco intestata fulgida gloria della Serenissima l'auspicio migliore per gli alti destini della Patria».

Un telegramma è stato inviato anche dalla signora Paola Grazioli, madrina della «Mocenigo». La signora Eleonora Salem, moglie del Podestà, consigliere d'amministrazione dei C. R. D. A., ha inviato una somma, destinandola al fondo sussidi operai.

Il corso di erboristeria

Domani alle ore 18 presso l'Unione dei lavoratori dell'agricoltura (piazza Ponterosso 6) avrà luogo l'inizio delle lezioni di erboristeria per gli insegnanti e per le segretarie delle Massaie rurali e per gli amatori dell'argomento. Il corso comprenderà una diecina di lezioni a sarà tenuto dal prof. Costa della R. Università e dal prof. Lona direttore dell'Orto botanico. Le lezioni saranno integrate da proiezioni ed abbondante materiale didattico concesso gentilmente dal Museo di Storia Naturale. L'ingresso è gratuito a tutti.

Prova scritta del concorso magistrale maschile

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste rende noto che le prove scritte del concorso magistrale maschile 1935-37 reso pubblico con proprio bando n. 2590 del 15 aprile 1935-XIII e la cui riapertura dei termini è stata resa pubblica con proprio bando n. 324 del 15 febbraio 1937-XV avranno luogo nella sola sede di Trieste, per tutte tre le categorie dei posti messi a disposizione, come appresso indicato: Terza categoria il giorno 24 novembre 1937-XVI presso il R. Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli» Trieste, via Diaz, n. 20. Quarta categoria, il giorno 25 novembre 1937-XVI presso il R. Istituto Magistrale «G. Carducci» Trieste, via Madonna del Mare, 11. Quinta categoria, il giorno 26 novembre 1937-XVI presso il R. Liceo Scientifico «G. Oberdan» Trieste, via P. Veronese.

A tutti i candidati è stata data partecipazione personale a mezzo raccomandata del giorno, della sede e dell'ora in cui si svolgeranno i tre concorsi suddetti.

La seconda Mostra fotografica sociale, dal tema obbligato «Estate», indetta dall'O. N. D., Gruppo triestino fotografi dilettanti, verrà inaugurata martedì 23, alle 19, nella sede del Dopolavoro interaziendale del commercio, in Piazza della Borsa 18 (Palazzo del Tergesteo).

Alla Ginnastica, questa sera, dalle 20.30 alle 24, trattenimento.

Alla Dalmatica, stasera, dalle 18, in sede sociale, via d'Annunzio 2, trattenimento.

S. E. il Gen. Grazioli a Trieste
Ispezione ai corsi premarinari della G. I. L. di Monfalcone

Ieri mattina è giunto a Trieste S. E. il Generale d'Armata Francesco Grazioli, ispettore generale della pre e post-militare.

S. E. Grazioli alle ore 11 ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il Comandante federale della G.I.L, l'Ammiraglio Viale, il Console Generale Bocchio, il col. Darbeni della zona territoriale, i consoli Mentasti e de Turris e ufficiali superiori della R. Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica, preposti alla premilitare. S. E. Grazioli ha dato direttive di coordinamento nei riguardi del regolare svolgimento dei corsi, soffermandosi particolarmente sulla Premarinara e Preaeronautica.

Nel pomeriggio S. E. Grazioli ha ispezionato i corsi premarinari, preaeronautici, radiotelegrafisti e collegamenti di Monfalcone. Ha infine espresso il suo alto compiacimento agli istruttori per l'organizzazione e l'efficienza dei corsi stsessi.

S. E. Grazioli è quindi ripartito per Fiume.

Il corso di autoguida al "Raci,, per Giovani Fascisti premilitari

Ieri sera, presso la scuola del «Raci» di Trieste ebbero inizio i corsi di guida per Giovani Fascisti premilitari delle classi 1917-18. Al primo corso sono iscritti una cinquantina di Giovani Fascisti.

Le lezioni si sono iniziate alla presenza del direttore della sede del «Raci» e di un ufficiale del Comando Federale. A tutti i Giovani Fascisti è stato distribuito l'opuscolo «Nozioni fondamentali dell'automobilista», edito dal «Raci» appunto per questi corsi.

Le lezioni teoriche si svolgeranno tutti i sabati dalle 19 alle 20. Alla fine dei corsi i Giovani Fascisti saranno sottoposti ad un esame. Le lezioni pratiche verranno svolte con automezzi forniti dal 5.o Autocentro.

Riunione dell'Associazione medica

Venerdì sera fu tenuta all'Associazione medica triestina, Circolo di cultura del Sindacato fascista medici, la settima riunione scientifica. Il dott. R. Moro ha parlato sullo stiramento incruento delle aderenze in pneumotorace. L'oratore ha indagato sulle cause e gli effetti della presenza di aderenze in pneumotorace soffermandosi sui dati statistici, clinici, radiologici e terapeutici. Egli concluse che l'intervento chirurgico per la resezione di tali aderenze va limitato a quei casi, che dopo una congrua terapia si dimostrano pericolosi per il proseguimento del pneumotorace. Discussione: prof. P. Iacchia.

Il prof. I. Levi tratta dei principali problemi che riguardano la profilassi di alcune malattie sociali fra le più pericolose per l'integrità della famiglia e che maggiormente incidono nel campo demografico. Secondo l'oratore la lotta contro queste malattie sociali deve essere in prima linea imperniata sulla ricerca ed eliminazione delle fonti di contagio; egli presenta statistiche, che mettono in evidenza quali siano da considerare come massime fonti di propagazione. L'oratore vede nell'obbligatorietà di cura uno dei mezzi più efficaci per l'eliminazione di tali fonti e ritiene necessaria una più opportuna educazione igienico-sanitaria delle masse, come voluta dal Fascismo.

La festa da ballo pro "Dante,,

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza della signora di S. E. il Prefetto, ha avuto luogo la costituzione del Comitato festeggiamenti del Sottocomitato femminile della «Dante Alighieri». All'inizio della seduta, il presidente del Comitato di Trieste, gr. uff. dott. Giuseppe Stefani, ringraziò le intervenute e tracciò gli scopi del Sottocomitato. La presidente sig. Maria Fogazzaro, illustrò a sua volta l'attività che il Comitato festeggiamenti intende svolgere nella prossima stagione, prima fra tutte il gran ballo, che avrà luogo ai primi di dicembre. Si svolse poi un'animata discussione, in chiusa della quale venne concordato il programma della manifestazione.

Al Dopolavoro Associazione motociclistica triestina, nei nuovi ambienti di via Istituto 15, il Comitato feste terrà questa sera, dalle 18, un trattenimento danzante.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che meriti di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua pedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

S. E. Cobolli Gigli al rapporto dei volontari

Il giorno 28 in sala del Littorio si terrà il rapporto annuale della Compagnia volontari giuliani e dalmati. Sarà presente alla manifestazione S. E. Cobolli Gigli.

Alle 11 il rapporto sarà iniziato con l'apposizione sul labaro delle due Medaglie d'oro Arrigo Protti e Sergio Laghi.

ASTERISCHI

L'ing. Pellegrini grande ufficiale

L'ing. Achille Pellegrini, capo circolo a riposo col grado onorifico di ispettore generale corporativo, è stato nominato grande ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, in riconoscimento ai suoi meriti nella più che quarantenne attività svolta nell'ambito dell'Ispettorato stesso. Ci felicitiamo vivamente con l'ing. Pellegrini, fascista del 1919, per la meritata distinzione che corona giustamente una vita degnamente spesa nel lavoro, non obliando la sua salda e aperta fede nazionale, che l'aveva esposto a suo tempo a persecuzioni politiche.

Ultimi giorni alla Mostra d'arte popolare

Come annunciato il Dopolavoro Provinciale ha rimandato di qualche giorno la chiusura della Mostra d'arte popolare vista l'affluenza e l'interessamento che perdurano tutt'ora. Hanno visitato la Mostra alcuni gruppi di allievi delle scuole cittadine e oggi inizieranno le visite anche le comitive dei vari Dopolavoro. La Mostra è aperta dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 21. Ingresso cent. 50.

Eleganza e distinzione

sono due termini che non sempre vanno d'accordo: un abito può essere elegante e non distinto, oppure il contrario. Dove la più squisita eleganza e la più ricercata distinzione si accompagnano invece benissimo, è nel reparto confezioni per signora del negozio de Rosa, via Muratti, 3, in cui la esigentissima clientela femminile trova graziosa, leggiadra e signorile ogni effervescente espressione della moda.

Nuovi docenti all'Istituto Musicale Giuliano

L'Istituto Musicale Giuliano ha affidato la cattedra di composizione al prof. Giulio Viozzi e la cattedra di violoncello al prof. Marcello Viezzoli, musicisti entrambi ben noti e valorosamente affermatisi nel nostro ambiente artistico.

Cosa attira maggiormente lo sguardo del mondo femminile?

Indubbiamente le belle mostre della Casa Steiner in Corso Vittorio Eman. III 4-6, in special modo la grande esposizione dei giorni festivi. Abiti da passeggio, pomeriggio e sera, in tessuti e foggie meravigliosi, pellicce nei tipi più svariati, mantelli con squisite guarnizioni di pelo, impermeabili pratici e graziosi vengono giornalmente ammirati, dalle eleganti signore, liete di appagare ogni loro desiderio, dato il prezzo vantaggioso delle magnifiche confezioni.

Un nostro pianista laureato

Il pianista prof. Bruno Degrassi ha conseguito la laurea in belle lettere col massimo dei punti e lode, discutendo un'interessantissima tesi su «Lorenzo da Ponte, librettista». Il lavoro, giudicato ottimo per esegesi critica, ricchezza biografica e novità di apporto nel campo della musicologia, avrà l'onore della pubblicazione.

Onorificenza

Il cav. dott. Guido Battiggi-Stabile, sostituto Procuratore del Re al nostro Tribunale è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

Lauree

Il nostro concittadino, signor Rolando Diamanti, ha conseguito, di questi giorni, presso l'Università di Roma, la laurea in ingegneria, con il massimo dei punti legali. Vive felicitazioni.

— Il dott. Dionisio Bálint della colonia ungherese di Trieste, già laureato in scienze economiche e commerciali della nostra Università, dedicò uno studio al compianto grande statista ungherese conte Alberto Apponyi ed ai problemi ungheresi alla Società delle Nazioni, ottenendo, in base a questo lavoro originale, con esito brillante, la laurea in scienze politiche a Firenze. Al giovane studioso le nostre vive felicitazioni.

— La signora Anita Frizzi Peresson ha conseguito presso la R. Università di Padova, a pieni voti assoluti, la laurea in lettere, discutendo col chiarissimo prof. Attilio Simioni un argomento di storia triestina: «Prodromi di Risorgimento triestino - Aspetti storico-politici della città di Trieste dal 1718 al 1814». Vivi rallegramenti.

— Il concittadino Glauco Nicolini, figlio del comandante cav. Manlio, si è laureato a pieni voti assoluti in medicina veterinaria presso la R. Università di Milano, sostenendo col prof. Stazzi una importantissima tesi sulle suppurazioni. Al colto giovane, vive congratulazioni.

— La signorina Ada Gradossi, figlia del cap. Germano Gradossi, ha conseguito in questi giorni la laurea in materie letterarie, presso la R. Università di Firenze. Vivissimi rallegramenti.

— Il signor Ferruccio Bercich si è laureato a pieni voti assoluti e lode in giurisprudenza presso la R. Università di Padova discutendo col chiarissimo prof. Nicola Jaeger una tesi di diritto corporativo. Rallegramenti.

Diploma

La signorina Ada Zanetti, già diplomata a Parigi per l'insegnamento della lingua francese, ha conseguito brillantemente in questi giorni nella sede della Camera di Commercio Britannica, l'esame di lingua inglese indetto dal British Institute di Firenze. Vivissimi rallegramenti.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per l'indipendenza economica

Oggi alle ore 11 avrà luogo al Teatro Fenice un'adunata degli iscritti all'Unione provinciale fascista dei commercianti, anche per ricordare il contributo dato dalle categorie all'azione di resistenza economica. Sarà illustrato il tema: «La funzione del commercio e l'autarchia». I fascisti sono autorizzati ad intervenire in divisa. Presenzieranno all'adunata le gerarchie dei Gruppi rionali fascisti fino al capo-nucleo.

Rapporto gerarchie femminili stamane in Sala Littorio

Oggi 21 corr., alle ore 11 precise in sala Littorio (anzichè nella sede del Fascio Femminile), la fiduciaria provinciale terrà rapporto alle sue dirette collaboratrici, alle ispettrici di zona e di città e Provincia, alle segretarie dei Gruppi rionali, alle segretarie dei Fasci Femminili della Provincia, alle fiduciarie rionali e comunali della Gioventù Italiana del Littorio. Tutte sono invitate a intervenire in divisa.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando V Leg. M.D.I.C.A.T.

Gli ufficiali *dipendenti e qui residenti domani 22, alle 19, in Caserma di via Donadoni per la conferenza settimanale.*

Al Dopolavoro Associazione XXX Ottobre. Questa sera, dalle 16.30 alle 21, il Comitato dei «signori» terrà trattenimenti di danza. Suonerà il Trio «Bertini».

Il ritorno a Portorose della R. Scuola di pilotaggio

PIRANO, ...

E' giunta oggi la notizia che, per interessamento delle autorità provinciali e locali, la Scuola di pilotaggio della R. Aeronautica farà ritorno a Portorose. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione e riconoscenza.

Diminuzione prezzo del vitello

L'Unione dei commercianti comunica che con domani lunedì il prezzo del vitello al minuto diminuirà di una lira al chilogrammo per tutti i tagli.

Al Dopolavoro «Trevisan-Scarelli». Questa sera, dalle ... in poi, nella sala maggiore del Dopolavoro di via Caprin 7, trattenimento danzante.

I nuovi laureati della R. Università

Nella sessione autunnale di esami tenuta nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 e 10 novembre 1937-XVI, alla nostra Università, hanno conseguito il titolo di dottore in economia e commercio i signori:

Artieri Giovanni, da Sansego (Pola). Tesi: «Le isole di Lussino e Sansego» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Osservazioni sul censimento dei prodotti del latte e derivati» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz); 2) «Se il delegato podestarile, ove manca il Vicepodestà e la Consulta, possa esplicare funzioni deliberative» (relatore prof. Alberto Tolomei).

Baldini Ervino, da Pola. Tesi: «Il problema dell'aggressione nel diritto internazionale contemporaneo» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «Considerazioni sulla valorizzazione del patrimonio erboristico in Italia» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz); 2) «Sulla responsabilità civile del proprietario di un immobile verso i terzi» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Bassa Stanislao, da Cernizza Goriziana (Gorizia). Tesi: «Il problema economico viti-vinicolo nella provincia di Gorizia» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Sul certificato di eredità» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Intorno alla politica agraria tedesca dopo il 1933» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz).

Berginc Vladimiro, da Capodistria (Pola). Tesi: «Il problema dell'ammortamento del debito pubblico con speciale riguardo al funzionamento della cassa d'ammortamento francese» (relatore prof. Mario Pugliese). Tesine: 1) «Limiti di attività dell'assemblea dei condomini» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Lo smobilizzo dei crediti nei rapporti dei «clearings» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Bezhani Menelao, da Valona (Albania). Tesi: «L'economia agraria albanese» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz). Tesine: 1) «Sulla possibilità di eliminare le fluttuazioni nell'economia corporativa» (relatore prof. Renzo Fubini); 2) «Sul bitume di Selenizza» (relatore prof. Mario Picotti).

Biancolini Bianca, da Trieste. Tesi: «L'interpretazione dei trattati internazionali» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «La politica dei fondi di stabilizzazione» (relatore prof. Renato Trevisani; 2) «Il «call money market» (relatore pro. Gaetano Corsani).

Bruseschi Duilio, da Udine. Tesi: «Il commercio e l'industria del legname in Italia» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «Sulla distribuzione mondiale di alcune materie prime» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz); 2) «Sulla nazionalità nelle società commerciali» (relatore prof. Roberto Scheggi).

Bubnich Angelo, da Umago (Pola). Tesi: «La rilevazione contabile» (relatore prof. Angelo Chianale). Tesine: «L'elemento della solidarietà sociale nelle Assicurazioni sociali» (relatore prof. Nicola Jäger); 2) «Sulle nozioni di erede e di legatario» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Calcagnoli Giuseppe, da S. Arcangelo (Potenza). Tesi: «Sulla esecutorietà delle sentenze ecclesiastiche di nullità del matrimonio» (relatore prof. Giovanni Spadon). Tesine: 1) «Rilievi sulla pesca nell'isola di Cherso» (relatore prof. Giorgio Roletto); 2) «Osservazioni sulla riforma degli ordinamenti processuali tributari (R. D. L. 7 agosto 1936 n. 1639)» (relatore prof. Mario Pugliese).

Castrati Luigi, da Genova. Tesi: «Responsabilità civile nella circolazione dei veicoli» (relatore prof. Giovanni Spadon). Tesine: 1) «La imposizione degli interessi di conguaglio pagati dai sottoscrittori delle azioni delle società anonime» (relatore prof. Mario Pugliese); 2) «Sulla polimerizzazione dell'olio di ricino» (relatore prof. Mario Picotti).

Ceria Celestino, da Brà (Cuneo). Tesi: «La situazione dell'Italia durante le sanzioni. Analogia e differenze con la situazione degli Imperi centrali durante la grande guerra» (relatore prof. Renzo Fubini). Tesine: 1) «Valore dei consumi alimentari in Germania nel 1935» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz); 2) «Su un caso di controllo statale dei cambi nel sec. XVIII» (relatore prof. Angelo Segrè).

de Manzini Carlo, da Trieste. Tesi: «Sviluppo storico della marina dei Lussiniani» (relatore prof. Angelo Segrè). Tesine: 1) «La farmacia e il diritto ereditario nelle nuove provincie» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Criteri nell'applicazione dei contratti collettivi di lavoro» (relatore prof. Nicola Jaeger).

Demegni Enrico, da Spoleto (Perugia). Tesi: «Su alcune fonti controverse del Diritto internazionale» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «Caratteri e rapporti fra proprietà, impresa e mano d'opera agricola nella provincia di Perugia» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz); 2) «Alcune considerazioni sull'intervento dello Stato nella determinazione dei prezzi in economia corporativa» (relatore prof. Renato Trevisani).

De Mezzo Pietro, da Maiano (Udine). Tesi: «Delle associazioni di fatto» (relatore prof. Giovanni Spadon). Tesine: 1) «Le invasioni francesi-austro-russe in Friuli» (relatore prof. Angelo Segrè); 2) «Sulla formazione dei costi e dei prezzi nelle imprese elettriche - Rilievi economico-tecnici» (relatore prof. Gaetano Corsani).

D'Este Antonio, da Trieste. Tesi: «Le linee di navigazione tra l'Italia, il Centro ed il Sud Pacifico» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: «Sul problema del latte in Italia» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz); 2) «Sulla possibilità di una industria della cellulosa in A. O. I.» (relatore prof. Mario Picotti).

Facchinetti Giordano, da Pola. Tesi: «La politica economica estera degli Stati Uniti» (relatore prof. Renato Trevisani). Tesine: 1) «Sulla formazione dei prezzi in Borsa. Rilievi economico-tecnici» (relatore prof. Gaetano Corsani). 2) «Sugli indici del burro in rapporto all'invecchiamento» (relatore prof. Mario Picotti).

Falzari Alfonso, da Pola. Tesi: «Associazione professionale e categoria. Essenza e rapporto» (relatore prof. Nicola Jaeger). Tesine: 1) «L'accertamento per presunzioni e il R. D. L. 17-9-32» (relatore prof. Mario Pugliese); 2) «Osservazioni statistiche sui parti gemellari 1931-36» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz).

Farolfi Marcello, da Trieste. Tesi: «Origini delle assicurazioni marittime nel Medio Evo» (relatore prof. Angelo Segrè). Tesine: 1) «La disciplina dei conflitti collettivi di lavoro in Italia e in Francia» (relatore prof. Nicola Jaeger); 2) «Caratteristiche dei bilanci delle imprese di assicurazione» (relatore prof. Angelo Chianale).

Franchini Velio, da Capua (Napoli). Tesi: «L'evasione fiscale nel sistema tributario italiano» (relatore prof. Mario Pugliese). Tesine: 1) «Sui Sindacati industriali nel regime corporativo» (relatore prof. Renzo Fubini); 2) «Considerazioni sulla popolazione italiana nei fenomeni demografici» (relatore prof. Ettore Del Vecchio).

Giovannoni Adriano, da Bergamo. Tesi: «La politica francese in Indocina» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «La regolazione delle differenze di cambio derivanti da rapporti di «clearing» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «Sulle controversie collettive di impresa» (relatore prof. Nicola Jaeger).

Grosz Vittorio, da Varbò (Ungheria). Tesi: «Se una quarantena debba considerarsi come avaria comune» (relatore prof. Dino Vidali). Tesine: 1) «Sulla condizione giuridica delle minoranze nazionali in Ungheria» (relatore prof. Manlio Udina); 2) «Se l'Ungheria prebellica costituisce una unità geografico-economica» (relatore prof. Giorgio Roletto).

Guacci Michelangelo, da Trani (Bari). Tesi: «Cambiatori e banchieri di Firenze nel Medio Evo» (relatore prof. Angelo Segrè). Tesine: 1) «Sull'esistenza ed il significato della correlazione fra movimento emigratorio ed esportazione di certi prodotti» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz); 2) «Sali potassici delle acque madri delle saline» (relatore prof. Domenico Costa).

Heimler Emerico, da Fiume. Tesi: «Il coordinamento fra i trasporti terrestri e marittimi nei casi di relazioni concorrenti» (relatore prof. Renato Trevisani). Tesine: «Le anticipazioni e i riporti nei bilanci delle imprese bancarie» (relatore prof. Angelo Chianale); 2) «Rilievi sulla latteria del Consorzio agrario in Villa del Nevoso» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz).

Jegher Giorgio, da Trieste. Tesi: «Le riassicurazioni marittime» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «Sui modi di acquisto delle servitù di aria, luce e prospetto» (relatore prof. Goivanni Spadon); 2) «Se le disposizioni sull'urto di navi siano applicabili ad un urto fra nave e pontone» (relatore prof. Dino Vidali).

Leidi Franco, da Genova. Tesi: «La proprietà fondiaria in Istria: frazionamento e ricomposizione» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz). Tesine: 1) «Sull'Inconel» (relatore prof. Mario Picotti); 2) «Dai Comitati intersindacali provinciali ai Consigli provinciali delle Corporazioni» (relatore prof. Nicola Jaeger).

Lenardon Livio, da Parenzo (Pola). Tesi: «L'apolidia» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «Sulla natura giuridica della girata» (relatore prof. Roberto Scheggi); 2) «Rilievi sull'allevamento ovino nell'Istria» (relatore prof. Giorgio Roletto).

Marangunic Mladen, da Milna (Jugoslavia). Tesi: «Il regime giuridico dei fiumi d'interesse internazoinale in Germania» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «Sulla facoltà dei coniugi di alienare la dote» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Rilievi sulla storia economica della Dalmazia dal secolo XIX» (relatore prof. Angelo Segre).

Milo di Villagrazia Filippo, da Gorizia. Tesi: «La figura giuridica del vettore marittimo e aeronautico e la loro responsabilità» (relatore prof. Dino Vidali). Tesine: 1) «Sul numero di Ottano e di Cetene» (relatore prof. Domenico Costa); 2) «Sull'esercizio della linea aerea Trieste-Torino» (relatore prof. Giorgio Roletto).

Mirk Ettore, da Pola. Tesi: «La dottrina di Monroe in relazione al principio d'intervento nel diritto internazionale pubblico» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «La politica doganale nell'A.O.I. attraverso i recenti provvedimenti legislativi» (relatore prof. Renato Trevisani); 2) «Il problema dei grassi vegetali ed animali in Italia» (relatore prof. Giorgio Roletto).

Musitelli Guido, da Klagenfurt (Austria). Tesi: «Il pino marittimo, prodotti, sottoprodotti e derivati nell'industria e nel commercio» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Studi demografici su popolazioni primitive» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz); 2) «Sulle applicazioni delle clausole f.a.p. e c.a.p.» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Nobile Guido, da Venezia. Tesi: «La pubblicità ed il suo funzionamento - Problemi di economia aziendale» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «Sul mandato tacito» (relatore prof. Giovanni Spadon); 2) «Sulla cellulosa da paglia» (relatore prof. Mario Picotti).

Orsini Giorgio, da Gorizia. Tesi: «Il problema degli ammortamenti in un'impresa di costruzioni navali» (relatore prof. Angelo Chianale). Tesine: 1) «La natalità nei vari distretti del Comune di Trieste negli anni 1921-1936» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz; 2) «Sui sottoprodotti dell'industria della cellulosa e della carta» (relatore prof. Mario Picotti).

Padoan Alberto, da Trieste. Tesi «Note statistiche sull'istruzione elementare e media in Italia» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz). Tesine: 1) «Collocamento del personale delle aziende del credito e assicurazione» (relatore prof. Nicola Jaeger); 2) «Divieto di riproduzione fotografica in relazione al diritto d'autore» (relatore prof. Roberto Scheggi).

Pagnacco Nerina, da Gorizia. Tesi: «Calcolo del reddito agrario nella provincia di Gorizia» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz). Tesine: 1) «Considerazioni sulla tutela della madre e del fanciullo nella legislazione fascista» (relatore prof. Nicola Jaeger); 2) «Sul concetto di risparmio forzato» (relatore prof. Renzo Fubini).

Perna Aldo, da S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno). Tesi: «La società a garanzia limitata nel sistema giuridico dell'economia corporativa e nel progetto pel nuovo Codice di commercio» (relatore prof. Roberto Scheggi). Tesine: 1) «Sul Caolino sardo» (relatore prof. Mario Picotti); 2) «Lo statuto elisabettiano degli artigiani e le sue origini» (relatore prof. Angelo Segre).

Pes Renata, da Trieste. Tesi: «Le basi geografiche della civiltà mediterranea» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Il concetto di capitale nella dottrina contabile» (relatore prof. Angelo Chianale); 2) «Sulla compatibilità del trattato franco-siriano del 9 settembre 1936 con il regime del mandato internazionale» (relatore prof. Manlio Udina).

Pittani Luigi da Trieste. Tesi: «La politica della Marina mercantile con particolare riguardo al protezionismo» (relatore prof. Renato Trevisani). Tesine: 1) «La sostituzione fidecomissoria nelle nuove provincie, dopo l'estensione delle leggi patrie» (relatore prof. Giovanni Spadon; 2) «Nuove materie prime dell'industria saponiera» (relatore prof. Mario Picotti).

Prela Antonio, da Scutari (Albania). Tesi: «L'economia albanese con speciale riguardo ai rapporti italo-albanesi» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Conseguenze economiche del R. D. 5 ottobre 1936-XIV sull'adeguamento monetario» (relatore prof. Renato Trevisani); 2) «Sul petrolio albanese» (relatore prof. Mario Picotti).

Richeri Vincenzo, da Calice Ligure (Savona). Tesi: «Indole e caratteri della fideiussione con particolare riguardo alle forme della sua prestazione» (relatore prof. Giovanni Spadon). Tesine: 1) «Sul contributo dell'immigrazione italiana al progresso economico della California» (relatore prof. Angelo Segre); 2) «Il «clearing» nell'economia delle aziende commerciali» (relatore prof. Gaetano Corsani).

Rinaldi Pietro, da Trieste. Tesi: «L'organizzazione internazionale della Croce Rossa» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «Le strutture tipiche aziendali dei Conzern A.E.G. e Siemens» (relatore prof. Angelo Chianale); 2) «Se il principio della porta aperta abbia portato vantaggio agli Stati Uniti nelle competizioni del Pacifico» (relatore prof. Giorgio Roletto).

Scala Bruno, da Wiener Neustadt (Austria). Tesi: «Il mercato indiano» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Sopra alcuni metodi di calcolo del tasso d'interesse di una rendita certa» (relatore prof. Ettore Del Vecchio); 2) «Sull'interpretazione dell'art. 54 del R. D. L. 1.o luglio 1926 n. 1130, in attuazione della legge 3 aprile 1926 n. 563, sulla «Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro» (relatore prof. Nicola Jaeger).

Seljak Radovano, da Idria (Gorizia). Tesi: «La capacità giuridica nel diritto tributario» (relatore prof. Mario Pugliese). Tesine: 1) «La teoria del bilancio dinamico» (relatore prof. Angelo Chianale); 2) «Osservazioni di politica economica negli ammassi granari» (relatore prof. Renato Trevisani).

Sella Alfonso, da Roma. Tesi: «Sopra due industrie marinare, con speciale riguardo all'Istria ostricoltura e trepang» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Sulla riduzione della durata della settimana lavorativa a 40 ore» (relatore prof. Renato Trevisani); 2) «Sulle immunità degli agenti diplomatici accreditati presso la Santa Sede» (relatore prof. Manlio Udina).

Sforza Fabio, da Trieste. Tesi: «Il Lloyd's inglese - Studio di organizzazione aziendale e di tecnica assicurativa» (relatore prof. Gaetano Corsani). Tesine: 1) «Sulla legge regolatrice della estinzione delle obbligazioni commerciali con particolare riguardo alla moneta nel pagamento» (relatore prof. Manlio Udina); 2) «Considerazioni sul fondo di stabilizzazione cambi» (relatore prof. Renzo Fubini).

Sigon Giorgio, da Trieste. Tesi: «Combustibili fossili e carburanti sintetici» (relatore prof. Mario Picotti). Tesine: 1) «La gerarchia delle norme corporative» (relatore prof. Nicola Jaeger); 2) «In qual modo in base all'art. 819, possa corrispondersi alle ragioni del coniuge superstite» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Sorace Michele, da Catania. Tesi: «Concetto di organo corporativo» (relatore prof. Nicola Jaeger). Tesine: 1) «La politica economica del Fascismo, per il raggiungimento dell'autarchia nel settore della produzione granaria» (relatore prof. Renato Trevisani); 2) «Estensione delle facoltà in un mandato» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Tabai Bruna, da Gorizia. Tesi: «La bachicoltura e l'industria della seta nel Goriziano nei secoli XVII, XVIII, XIX» (relatore prof. Angelo Segre). Tesine: 1) «Intorno al controllo interbancario dei fidi» (relatore prof. Gaetano Corsani); 2) «Se il Codice patrio ammetta le obbligazioni naturali, ed in particolare se un'obbligazione prescritta diventi un'obbligazione naturale» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Toni Giacomo, da Lanisce (Jugoslavia). Tesi: «L'industria del legname nella Slovenia» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Su un caso particolare in materia di diritto di autore nella radiodiffusione, dal punto di vista del diritto internazionale e della legislazione comparata» (relatore prof. Manlio Udina); 2) «Osservazioni sulla successione necessaria» (relatore prof. Giovanni Spadon).

Unich Matteo, da Sebenico (Dalmazia). Tesi: «Il contratto di colonia dalmata e la legge sulla riforma agraria jugoslava» (prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz). Tesine: 1) «La contabilità nell'azienda agraria. Il problema delle competenze di esercizio nei bilanci delle aziende agrarie» (relatore prof. Angelo Chianale); 2) «Lo scambio gratuito della mano d'opera tra i piccoli coltivatori diretti» (relatore prof. Nicola Jaeger).

Ursini Dario, da Pola. Tesi: «La responsabilità per fatti d'animali secondo il Codice civile» (relatore prof. Giovanni Spadon). Tesine: 1) «Su alcune caratteristiche della proprietà fondiaria nella circoscrizione di Pola» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Feliz); 2) «Sui rapporti geopolitici tra Russia e Giappone» (relatore prof. Giorgio Roletto).

Hanno conseguito la laurea a pieni voti assoluti e lode: Falzari Alfonso; a pieni voti assoluti: Biancolini Bianca; a pieni voti legali: Artieri Giovanni, Baldini Ervino, Bassa Stanislao, Demegni Enrico, D'Este Antonio, Giovannoni Adriano, Grosz Vittorio, Jegher Giorgio, Leidi Franco, Musitelli Guido, Pagnacco Nerina, Pes Renata, Prela Antonio, Richeri Vincenzo, Scala Bruno, Sforza Fabio, Sigon Giorgio e Unich Matteo.

Nella sessione stessa ha conseguito il diploma di specializzazione per la «pubblica amministrazione» con voti 68 su 70 il dott. Bianchi Antonio da Parenzo (Pola), il quale ha discusso col relatore prof. Manlio Udina la seguente tesi: «Sui caratteri della sudditanza dell'Africa Orientale Italiana».

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

CLUB ALPINO ITALIANO

Domani alle 20.30 seduta della Direzione. Martedì alle 19 lezione ginnastica presciatori.

Il nome di Marconi a una via cittadina

Il Ministero dell'Educazione nazionale, con il consenso del Ministero dell'Interno, ha approvata la deliberazione del Podestà di Trieste di intitolare al grande scienziato italiano Guglielmo Marconi la via già denominata del Molin Grande.

Alto incarico al gr. uff. Reina

Siamo informati da Roma che il nostro Provveditore agli Studi gr. uff. Giuseppe Reina è stato chiamato dalla fiducia di S. E. il Ministro Bottai a far parte della Commissione per la riforma del testo unico dell'istruzione elementare. Vivissimi rallegramenti.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

La conferenza del Gen. Sarracino sui tecnici civili e ingegneri militari

Come già annunciato, sotto gli auspici del Sindacato fascista ingegneri della Provincia di Trieste, verrà tenuto nel corrente mese un ciclo di conferenze di carattere tecnico-militare.

La conferenza inaugurale, per la quale è prevista la presenza del Duca d'Aosta, verrà tenuta dal Tenente Generale d'Artiglieria comm. ing. Luigi Sarracino, domani lunedì, nella sala del Littorio alle 21, anzichè nella sala «Carmelo Lucatelli» alle ore 19, come precedentemente annunciato, sul tema «Tecnici civili e ingegneri militari: un esercito solo». La conferenza sarà illustrata da un film sonoro.

Gli ufficiali in congedo *possono ritirare biglietti d'invito presso il Comando del Gruppo, via S. Nicolò, 7, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 18 di domani.*

Il commercio e l'autarchia
L'odierna manifestazione alla Fenice

Stamane alle 11 si raduneranno alla Fenice le forze triestine del commercio per il grande raduno in cui sarà illustrata la funzione del commercio nella battaglia autarchica ordinata dal Duce. Per accordi intercorsi con la Confederazione fascista dei commercianti, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha disposto che tutti i propri associati debbono partecipare ai detti raduni che avvengono nella stessa giornata in 37 città.

La partecipazione dei lavoratori del commercio — comunica l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio — dovrà essere totalitaria a questa importantissima manifestazione per esprimere la loro solidarietà con i camerati datori di lavoro e per dimostrare la loro intima e profonda comprensione dei risultati cui tende il raduno, risultati per i quali è indispensabile la loro fervida ed entusiastica collaborazione. Per porre in risalto questa collaborazione le due Confederazioni hanno concordato che detti raduni siano chiamati a presiederli i segretari delle Unioni dei lavoratori.

L'avv. Carlo Spantigatti illustrerà il tema «La funzione del commercio e l'autarchia».

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha disposto che i fascisti sono autorizzati ad intervenire al raduno in divisa. Presenzieranno all'adunata le gerarchie dei Gruppi rionali fascisti fino al capo nucleo.

Venditori ambulanti. *Per incarico dell'Unione fascista dei commercianti, sono invitati alla manifestazione tutti i venditori ambulanti e quelli esercenti sui mercati rionali.*

Al Castello di S. Giusto

La interessante Mostra per la propaganda del risparmio continua ad attrarre buon numero di visitatori. Oggi il Castello sarà aperto al pubblico con l'orario domenicale (dalle 10 alle 22); di sera, dalle 21 alle 0.30, nel Bastione Lalio (Bottega del vino) il consueto concerto orchestrale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 21 novembre: Celso, Clemente, Onorio. 22 novembre: Cecilia, Marco, Valeriano.

DECESSI (20 novembre 1937-XVI): Maglio Emma, a. 59; Skerianz ved. Taucar Francesca, a. 79; Gregorich ved. Vidossevich Amalia, a. 65; Pecar Giovanni, a. 76; Zerial ved. D'Andri Margherita, a. 85; Meden ved. Tarucci Giulia, a. 51; Pecenco Elisa, a. 48; Colja Antonio, a. 73; Paini Luigi, a. 81; Nanut Mario, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Muggia Osiride, impiegato con Marigonda Giorgina, impiegata; Alzetta Remo, commerciante con Canciani Guerrina, casalinga; Avian Liberale, commesso con Mordenti Elvezia, casalinga; Balbi Vittorio, bracciante con Pistan Lucia, casalinga; Bossi Carlo, fonditore con Mahnic Maria, sarta; Bernobich Carlo, bracciante con Iurada Giuseppina, casalinga; Bartole Tullio, messo esattoriale con Trobec Stanislava, casalinga; Peteani Giuseppe, bracciante con Glavina Ermenegilda, casalinga; Metilli Francesco, bracciante con Trebiciani Rosina, casalinga; Carli Giuseppe, manovale con Calzi Emilia, casalinga; Skodler Sergio, calzolaio con Harej Adele, sarta; Carini Giovanni, fattorino con D'Eri Elvira, parrucchiera; Maraspin Guido, carpentiere con Pertout Vittoria, giornaliera; Mio Fulvio, barista con Muggia Iolanda, sarta; Bortoluzzi Guglielmo, cameriere marittimo con Straziotta Caterina, casalinga; Di Marco Armando, impiegato con Zocchi Carmela, casalinga; di Tella Luigi, radiotecnico con Macchiut Antonia, casalinga; Delpin Giordano, autogenista con Kovacic Pierina, casalinga; Cecchi Rodolfo, commesso con Cecchi Emilia, casalinga; Iurman Giuseppe, bracciante con Menis Amabile, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Andolfatto Ulisse, disegnatore con Cortivo Idelma, casalinga; Vodopivec Giovanni, agricoltore con Harej Francesca, casalinga; Krizman Attilio, panettiere con Skerjanc Vilma, giornaliera; Testoni Luigi, impiegato con Sillico Rosa, casalinga; Albertini Nicolò, impiegato con Craglietto Giuseppina, casalinga; Muslan Renato, tornitore meccanico con Marion Adige, casalinga; Paggiaro Renato, impiegato con Perna Elvia, casalinga; Visintini Mario, negoziante con Paoli Ermenegilda, casalinga; Miliesi Bruno, impiegato con Almani Maria, casalinga; Bilinich Francesco, tubista con Gastaldon Natalia, casalinga; Marega Renato, tranviere con Comisso Renata, sarta; Perotti Mario, sergente maggiore R. E. con Casadio Guerrina, casalinga; Lutman Remigio, bracciante con Pupis Santina, giornaliera; Succi Milano, meccanico con Husu Giovanna, giornaliera; Zajec Ferdinando, commesso con Croce Zita, casalinga; Skerl Remigio, impiegato con Gandolfo Mafalda, casalinga; Redivo Agostino, barista con Rustia Angela, casalinga; Zancolich Bruno, tornitore meccanico con Razza Giovanna, casalinga; Batti Albano, operaio chimico con Montecchio Margherita, sarta; Blandino Rosario, impiegato con Morigi Giuseppina, casalinga; Ferfolja Enrico, operaio chimico con Carli Bianca, casalinga; Mari Giulio, fotografo con Odorico Caterina, sarta; Maricchio Daniele, milite ferroviario con Tognon Caterina, casalinga; Del Pianto Marcello, ingegnere con Meggiorini Rosetta, casalinga; Mistaro Mario, marittimo con Fragiacomo Cristina, casalinga; Stolfa Guido, impiegato con Fonzari Laura, impiegata; Cernigoi Bruno, tubista con Vovk Anna, filatrice; Sirza Aurelio, macellaio con Stropnik Carmela, casalinga; Giani Paolo, impiegato con Löwy Dora, casalinga; Tamaro Giovanni, impiegato con Di Stefano Luigia, sarta; Fabris Alfredo, autogenista con Schiavon Roma, casalinga; Slama Giovanni, bracciante con Penko Carolina, casalinga; Rizzo Costantino, vetraio con Di Cocco Vittoria, modista; Debelli Mario, droghiere con Kalin Maria, domestica; Karis Giuseppe, commesso droghiere con Gulli Romana, casalinga; Pockar Francesco, agricoltore con Zadnik Francesca, domestica; Marega Bruno, geometra con De Rin Silvia, casalinga; Cavalli Mario, impiegato con Padovan Bruna, casalinga; Sjaus Stefano, possidente con Wolf Gertrude, casalinga; Maschio Giordano, bracciante con Cerantola Antonia, casalinga; Amoroso Salvatore, meccanico con Macaluso Carmela, casalinga; Bencina Antonio, piazzista con Baldas Ersilia, impiegata; Giustina Giacomo, negoziante con Coroni Ernesta, cassiera; Divicchi Mario, oste con Biagi Cristina, casalinga; Novak Marco, impiegato con Liessi Irma, casalinga; Skomina Virgilio, agricoltore con Saksida Carolina, casalinga; Grabonja Albino, scalpellino con Pregarc Elisabetta, casalinga; Del Fabbro Alberto, sarto con Furlan Dina, domestica; Primcsi Rodolfo, muratore con Michelini Anna, casalinga; Stocca Giuseppe, agricoltore con Trebse Oliva, domestica; Kolaric Mario, muratore con Cok Giustina, casalinga; Novak Giuseppe, lattoniere con Sialino Maria, sarta; Borghese Silvio, telefonista con Burigana Giovanna, casalinga; Dommarco Marco, parrucchiere marittimo con Kosuta Emma, casalinga; Volpi Tullio, impiegato con Urbani Giuseppina, insegnante; Lucchetti Lanfranco, vicegerente industriale con Storni Lina, impiegata; Saccario Renato, sottufficiale R. M. con Frittaion Nedda, professoressa di piano; Meula Luigi, impiegato con Ialchter Margot, cassiera; Apostoli Mario, carpentiere con Milkovic Leonera, sarta; Nuschak Enrico, tubista con Sojo Isabella, giornaliera; Checo Giuseppe, bandaio con Valletti Ernesta, casalinga; Fonda Weis Edoardo, meccanico con Pauli Maria, sarta.

STATO CIVILE DI TRIESTE	20 novembre 1937-XVI
Nati vivi	6
maschi 5, femmine 1.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	20

Fabbricazione di guerra

Il Sabato fascista per maestranze

Promossa dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e con l'intervento di autorità e rappresentanze, ha avuto luogo ieri nella palestra «N. Cobolli» il Sabato fascista per le maestranze della Fabbrica Macchine di S. Andrea. Il dott. ing. Guido Kraos ha trattato un argomento di grande interesse: «L'evoluzione delle costruzioni navali».

Della dotta esposizione daremo relazione nel *Piccolo della Sera* di domani.

L'Arcivescovo Margotti a Roma

Al ricevimento offerto dalla R. Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, in occasione del genetliaco del Sovrano, tra i molti prelati che facevano corona ai cardinali e alle autorità era anche Sua Altezza mons. Margotti, Arcivescovo di Gorizia e Amministratore Apostolico di Trieste e Capodistria.

Nella Curia vescovile

Il canonico mons. Giovanni Buttignoni, triestino, avendo superato l'età di 86 anni, ha rassegnato le dimissioni da ufficiale, cioè presidente del Tribunale ecclesiastico diocesano. Al suo posto è subentrato il canonico onorario mons. Giovanni Giacomelli, trentino, finora cancelliere della Curia e che fungeva pure da viceufficiale, cioè vicepresidente, del Tribunale ecclesiastico. A cancelliere vescovile è stato nominato mons. Casimiro Rovis di Pèdena d'Istria.

Gli odierni trattenimenti al «Ferroviario». Oggi, alle 15.30 nella sede di Vittorio Veneto e alle 17, 19 e 21 nella sede S. Vito, del Dopolavoro ferroviario, spettacoli cinematografici. Alle 18.30, in piazza Vittorio Veneto 3, si svolgerà un gaio convegno danzante. Suonerà l'apprezzata orchestrina sociale, rinforzata per l'occasione di alcuni ottimi elementi.

Una giusta preferenza

L'uomo che sa spendere bene il suo danaro non si deciderà a fare un acquisto qualsiasi senza pensare alla corrispondenza che c'è tra il prezzo e il valore. Questo si chiama scegliere e spendere consapevolmente. Ci sono soltanto poche cose per le quali si può scegliere e spendere senza perplessità, sapendo che esse corrispondono senza fallo alle migliori esigenze del gusto. E tra queste cose sicure mettiamo la sigaretta *Macedonia extra*, per la quale si è sempre certi di fare una ottima scelta fra i vari prodotti del tabacco. E' infatti una sigaretta che richiama le migliori preferenze per le sue deliziose caratteristiche di buon gusto e di delicato aroma.

Avvenimenti della vita teatrale

"Non lo siamo un poco tutti?,, commedia in tre atti di F. Lonsdale al Teatro Verdi

Saggia e arguta commedia in cui l'autore pone il problema della fedeltà coniugale in un episodio che è insieme azione ed esemplificazione del tema morale prospettato con ricchezza di riflessioni, con acutezza di aforismi, con pacato e sostanzioso linguaggio. Questo problema, che ha preoccupato già W. S. Maugham, è considerato e dibattuto e risolto con un certo ottimismo, direi meglio con una percettibile salute di temperamento, senza che il gioco teatrale determini complicazioni psicologiche e i personaggi soffrano crisi di coscienza. Il peccato d'amore, l'avventura sentimentale sono giudicate come un'offerta dolce e fatale dell'esperienza quotidiana, alla quale tutti sono soggetti senza tradire il categorico imperativo della fedeltà e dell'amore coniugale Per esempio Willie Tatham durante una festa da ballo, incantato dalle grazie lusingatrici e dalle parole esaltatrici della sua vanità pronunciate da Kitty Lake, le scocca un bacio innocente, il primo bacio extra coniugale, l'unica donna che Willie abbia baciato dopo sua moglie e dopo il matrimonio. Proprio in quell'infausto momento, Margot Tatham, reduce da un soggiorno in Egitto, ansiosa di giungere sotto il tetto coniugale per abbracciare il marito ch'ella ama, scopre la spiacevole e compromettente scena. Imbarazzo e giustificazione cavalleresca di Willie verso se stesso e verso la damigella baciata. Sdegno di Margot ferita nella sua dignità di donna innamorata e nel prestigio di moglie. Turbamento reciproco dei coniugi. Ma c'è un personaggio, Lord Grenham, padre di Willie, uomo di mondo, esperto di molte avventure, nutrito di molte filosofie d'amore e di matura conoscenza delle donne, che pur deplorando il caso occorso alla bella nuora Margot, giustifica la situazione e il contegno del figlio. Anche egli, Grenham, avrebbe fatto lo stesso. Pure, Margot ha assunto un atteggiamento di sdegno e di offesa che umilia e addolora il giovane marito. Invano egli cerca di ristabilire i contatti sentimentali con Margot che lo respinge. Quel bacio scoccato innocentemente e inconsciamente gli pesa come una colpa. Lord Grenham ha imparato che queste colpe vanno sopportate con sorridente indulgenza e che i componimenti per tali vertenze sentimentali sono affidati alla lealtà morale e al senso di comprensione dei due coniugi.

Però Lord Grenham che funge da mediatore di pace tra il figlio e la nuora, e conosce gli impeti della giovinezza, sa anche che le possibilità di peccare o di sbagliare o di abbandonarsi alla pienezza del sentimento e quindi di mancare alla fedeltà, investono non solo l'uomo, il marito, ma anche la donna, la moglie. Il problema della fedeltà morale trasferito alla donna, si aggrava e presuppone una responsabilità maggiore. Lord Grenham nella sua irreprensibile flemma, e nel suo alto senso diplomatico, conosce e giustifica l'impulso smodato del figlio che ha baciato Kitty Lake, ma conosce e deplora una scalmana amorosa che Margot ha preso in Egitto per John Willocks, un australiano, che in una notte di luna, tra musiche di violino e profumi l'ha incantata di se, ed è rimasto rapito dal fascino della bella signora che per comodo di viaggio ha cambiato nome. Margot, per paura d'amore, è scappata dall'Egitto e da John Willocks dopo essere stata baciata. Ma ella custodisce questo nostalgico segreto d'avventura che è anche il suo tormento di donna onesta, e per superare il ricordo di quel bacio e la preoccupazione di un amore che stava per diventare pericoloso, si avventa contro il marito colpevole di aver dato un bacio molto più innocente. Il parallelismo del caso pone anche la diversa causalità sentimentale e la conseguente differenza morale.

John Willocks è amico di Lord Grenham che lo ha invitato a trascorrere qualche giorno in villa. John sta per arrivare e Margot sente l'imbarazzo di quella presenza ma possiede anche in sommo grado l'arte tutta femminile della simulazione e della indifferenza, quando il suocero, in tono di delicato rimprovero e di mordente requisitoria, le racconta i particolari dell'avventura egiziana e il finto nome della protagonista. Così raffinato è l'atteggiamento di sorpresa e di innocenza di Margot, che il suocero teme di aver accusato per errore. John arriva. John deve essere avvisato da Margot perchè non commetta un male irreparabile. Un'amica di Lord Grenham, la vedova Lady Frinton che vuole ad ogni costo farsi sposare da lui, si presta, con pronta intuizione del pericolo e viva solidarietà femminile, di consegnare a John una lettera di Margot. Così ella ha salvato esteriormente la sua riputazione. Infatti John finge di non aver mai conosciuto Margot, per quanto la storiella dell'avventura egiziana abbia suscitato i sospetti di Willie. Ma il sospetto non è certezza, e il candore di Margot e la signorilità discreta di John turbano coloro che prima si credevano sicuri dell'infedeltà della bella signora. Ma il dilemma della commedia non è la colpa o l'innocenza di Margot, sibbene la libertà morale di confessarsi e di assumere la responsabilità con franchezza e di giudicarsi con lealtà. John ha amato Margot, poi l'ha odiata perchè è fuggita, ora l'ama perchè l'ha ritrovata guarita di quell'amore passato e innamorata di suo marito. John è un gentiluomo che comprende e rispetta le donne oneste. Rinfrancata da quella confessione, ch'è per lei una restaurazione di coscienza Margot trova il coraggio di raccontare la verità al marito che già conosceva la storia dell'episodio egiziano. Fuggire un amore avventuroso per ritrovare la pace nell'amore del marito è dimostrazione di onestà e Willie ne è felice. Lord Grenham sposerà Lady Frinton, malgrado i propositi di celibato, la sposerà perchè Margot, per ricambiare il favore avuto dall'amica, ha pubblicato su un grande giornale londinese il fidanzamento del suocero con la vedova avventurosa e avventurata. Anche Lord Grenham avrà una donna nella vita, una moglie, che sarà come tutte le donne di fronte a tutti gli uomini. Ma, appunto, per questa universalità del destino sentimentale e per la comunità dei casi, Lord Grenham conclude, dicendo che: «Non lo siamo un poco tutti?».

La commedia non è tutta racchiusa nella vicenda, ma nel clima particolare delle sue riflessioni, nello svolgimento del suo tema dimostrativo e nella raffigurazione originale, tipicamente inglese dei suoi personaggi. Apparentemente lieve e facile, nel suo complesso si presenta invece piena di difficoltà e come quadro d'insieme e come interpretazione individuale. Ieri sera la Compagnia Benassi-Morelli ha dato la gradita e confortante dimostrazione delle sue intelligenti possibilità. Memo Benassi regista è stato poi una squisita rivelazione di buon gusto, di sensibilità, di intuizione dell'atmosfera morale e della configurazione dei vari personaggi. Egli ha dato a «Lord Grenham» flemmatica e arguta compostezza, atteggiamenti di eloquente riserbo, signorilità e tatto pieni di diplomazia. La signorina Rina Morelli ha il dono dei mezzi toni, della grazia espressiva, è un'attrice che sa elaborare e concentrare le parte cogliendole nei momenti sostanziali con felici risultati. E occorre ricordare le sapienti risorse e l'estro raffinato di Olga Vittoria Gentilli nel comporre certi tipi nei quali ella infonde la sua femminilità animatrice, e l'elegante Lilla Brignone, e lo spontaneo e bravo Sibaldi, e il pittoresco Roveri e l'incisivo e acuto De Luca e gli altri tutti molto accuratamente fusi ed equilibrati nell'appropriata e fine cornice scenica. Il pubblico che affollava il teatro ha accolto la commedia e gli interpreti con sei applausi fervidissimi dopo ogni atto ed ha rivolto particolari consensi a Memo Benassi.

v. t.

Le due recite d'oggi al Verdi

La Compagnia Benassi-Morelli, diretta da Memo Benassi, darà oggi due rappresentazioni: alle 16 si replicherà la commedia in tre atti di Federico Lonsdale «Non lo siamo un po' tutti...?» che ieri sera ha trovato accoglienze così fervide, e alle 21, si reciterà una bella e forte commedia italiana «L'urlo» di Alessandro De Stefani e Ferruccio Cerrio, della quale Memo Benassi è interprete profondo e vigoroso e che ha ottenuto altre volte sulle nostre scene grande successo.

Per domani è annunziata una novità di Sacha Guitry: «Un soggetto da romanzo», commedia in tre atti attesa con vivo interessamento.

Concerto di violoncello e archi all'Ateneo

Il Circolo «E. Visnoviz» allestisce per martedì prossimo, nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino un interessante concerto, a cui prenderà parte il giovane violoncellista concittadino Guerrino Bisiani, già allievo del prof. Sigon e diplomatosi a pieni voti l'anno scorso nel nostro Ateneo. Unitamente alla pianista Luciana Annieri, il violoncellista Bisiani eseguirà la sonata in la magg. di Beethoven e quella in sol del russo Krijanowsky. Aprirà il concerto una sonata per violoncello di Vivaldi, realizzata per archi dal d'Indy, e che verrà eseguita dal solista Bisiani unitamente a un'orchestra d'archi istruita e diretta dal maestro Giulio Viozzi.

La varietà al Filodrammatico

Negli spettacoli d'oggi prende congedo dal nostro pubblico, al Cineteatro Filodrammatico (ex Corso, via degli Artisti), la «Oliver Star Trup», coi celebri saltatori icariani «Sette Alberto Caroli». Per domani è annunciato il debutto della brillante Compagnia Tre Molasso, della quale fanno parte la prodigiosa Pazita De Goya, la Shyrley Temple n. 2, le «Sister's K. B.», numero di canto e danza, il conferenziere Zerega, i giocolieri umoristi «Tre Cronway», gli attori comici Zerga-Willy, gli «Hermanos de Goya» nelle loro creazioni, l'eccentrica Giorgia Ludi e i «Tre Molasso» nella rivista della danza 1938-1890. Maestro direttore d'orchestra Rinaldo Rapetti.

"A Posillipo,, di Silvio Negri oggi al Dopolavoro chimici

Oggi alle 15, avrà luogo nella sede del Dopolavoro interaziendale chimici, via Conti 11, il preannunciato bozzetto lirico in un atto di Arturo Bellotti con musica del maestro Silvio Negri. Protagonisti del lavoro saranno la soprano Bianca Zoratti e il tenore Vincenzo Cherri. Dirigerà l'orchestra composta da venti professori il maestro Attilio Zacchi.

In precedenza si esibiranno alcuni numeri di varietà concessi dal G.R.F. «Mario Trevisan» dal trio vocale «Silva» e dal signor I. Mari.

Oggi Topolineide al Nazionale

Stamane alle 10.30 al Nazionale, per iniziativa del «Morara Sassi», verrà proiettata una nuova serie di cartoni animati a colori: «Il paese dei palloncini», «Marietta e il suo agnellino», «Simone il semplice», «Estate», «Simbad il marinaio», e «Lo Scrigno dei folletti». Prezzi lire 1 per la platea e di lire 2 per la galleria.

Spettacolo per bambini al Dopolavoro Poligrafico. Oggi, alle 16, nella sede del Dopolavoro Poligrafico in piazza Impero 7, il prof. Schaffer svolgerà uno spettacolo d'illusionismo e prestidigitazione moderna dedicato particolarmente ai figli dei dopolavoristi. Ecco il programma: 1) magie orientali; 2) prestidigitazione moderna; 3) illusionismo. Il prezzo d'ingresso per questo spettacolo, al quale possono assistere tutti i bambini, è fissato in cent. 50 indistintamente.

Un'audizione di trio e d'arpa alla Società dei Concerti

Molto interessamento ha suscitato l'annuncio del terzo concerto che sarà sostenuto mercoledì sera dal trio De Rosa-Zanettovich-Lana costituito, com'è noto, di giovanissimi musicisti concittadini, e della valentissima arpista Ada Ruata Sassoli, di cui il nostro pubblico ricorda un bellissimo concerto sostenuto anni addietro. Il Trio suonerà l'op. 70 di Beethoven e il «Dumky» di Dvorak. L'arpista eseguirà brani di Bach, Scarlatti, e una brillante serie di pagine romantiche e moderne. La vendita dei posti s'inizia domani alla sede (via della Borsa 2, tel. 42-52).

A. M. Dossena alla Fenice

Negli spettacoli di domani debutta al Teatro Fenice la giovanissima «soubrette» italiana e diva dello schermo A. M. Dossena con la rivista «La canzone della vita», nella quale avrà a collaboratore Franco Sportelli, Totò Melè, Mario Marchi, Rika Blond ecc. e il Trio Erika del «10 Balletto Dossena». Maestro direttore d'orchestra cav. Mario Rossi.

RADIO

Programmi del 21 novembre 1937-XVI:

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II ROMA II: 9.30: Trasmissione per i soldati: «La litoranea libica», racconto sonorizzato. Concerto vocale e strumentale. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 10.55: Inaugurazione del nono anno accademico della R. Accademia d'Italia e commemorazione di Guglielmo Marconi (oratore S. E. Giancarlo Vallauri). — Dopo la cerimonia: Musica sacra. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Petazzi. — 12.30: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.15: Il microfono fantasma: «Il pomo della discordia». — 13.45: Dischi Cetra-Parlophon. — 15.30: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato Nazionale di Calcio - Serie A. — 16.45: Notizie sportive. — 17: **«Nina, non far la stupida»**, commedia musicale in tre atti di Rossato e Gian Capo. — 19.47: Avventure di viaggio. — 20.30: Musica varia. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«Andrea Chénier»**, dramma di ambiente storico in 4 quadri di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Antonio Guarnieri. — 21: **Concerto del Corpo musicale della Regia Aeronautica** diretto dal m.o Alberto Di Miniello. — 22.10: **Selezione di canzoni** diretta dal m.o Umberto Mancini. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II: 19: **Canti della gioventù** Concerto del coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m.o Achille Consoli. — 20.40: Vecchie canzoni e ballabili Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21.30: **«In giro per il mondo»** (Tibet, Isole Molucche, Londra), radioscena di Lucio Basilisco. — Indi: Musica da ballo.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 14.20: Ultime: «La stella di Broadway», con Marika Rökk e Compagnia Jazz Rivista Annie O'Carson.
Filodrammatico. 14: Varietà: Successo «Oliver Star Trup». Sullo schermo «Vittoria partigiana», W. Eichberger. Musica di Adam. I L. 3; II L. 2.
Oggi al Vittoria «Il paradiso delle fanciulle», con William Powell e Myrna Loy. Inizio ore 13, 16, 19 e 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Benassi-Morelli. 16: «Non lo siamo un po' tutti?», di Federico Lonsdale. — 21: «L'urlo», di Alessandro De Stefani e Ferruccio Cerrio.

Cinematografi:

Rossetti. 14: Entusiastico succ.: «Il bandito della Casbah», il più drammatico dei film polizieschi, con Jean Gabin.
Nazionale. 14: «Il Principe e il Povero», con Errol Flynn. Successo.
Excelsior. 14: Trionfale succ.: «Sentinelle di bronzo», con Fosco Giachetti, Giovanni Grasso e Doris Durant.
Principe. 14: «La iena di Barlow», un giallo che afferra e fa fremere. Grandi interpreti Lewis Stone e Bruce Cabot.
Italia. 14: «Nina Petrovna», film trionfale di rara bellezza, con Isa Miranda, Fernand Gravey, e «Viaggio Duce, IV: «Berlino-Roma». Ultime repliche.
Regina. 13.30: «Sorgenti d'oro», grandioso film drammatico musicale di Mamoulian con I. Dunne, R. Scott e Viaggio Duce, IV: Berlino-Roma. L. 1.
Impero. 13.30: «Capitani coraggiosi», il film Metro che non ha rivali.
Reale. 14: «Amore in corsa», un gioiello Metro con Clark Gable e Jean Crawford.
Garibaldi. 14: «La ragazza di Parigi», con Lily Pons. Ultimo giorno. L. 1.
Novo Cine. 14: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald, Nelson Eddy. L. 1.
Massimo. 14: «Il sigillo segreto», con Robert Taylor e Barbara Stanwyck. Il più grande colosso Fox della nuova produzione. L. 1.
Moderno. 14: «La donna del giorno», il più divertente film Metro con Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy.
Odeon. 14: «San Francisco», col duo famoso J. MacDonald e C. Gable.
Armonia. 14: «Luce verde», con Errol Flynn. Nuovo varietà De Rosè.
Azzurro. 14: «Maria di Scozia», amore e dolore all'ombra di un trono con Katharine Hepburn e Fredric March.
Savoia. 14: «Seguendo la flotta», con Ginger Rogers e Fred Astaire.
Popolo. 14: «Amore in 6 lezioni», con D. Powell e J. Blondell. Film divertente, amoristico, musicato.
Vittoria. 13: «Il paradiso delle fanciulle», con W. Powell, Myrna Loy.
Centrale. 14: «Robin Hood dell'Eldorado» con W. Baxter, Ann Loring.
Adua. 14: «Traditore», splendido giallo con Victor MacLaglen. Topolino.
Venezia. 14: «Il medico di campagna», con le cinque gemelle Dionne.
Belvedere. 14: «Il circo», con Wallace Beery e Jackie Cooper. Col. Metro.
Argentina. 14: «I due sergenti», dal romanzo di P. Lorenzini. Amore, tradimento.
Roma (Servola). 15.30: «Giulietta e Romeo», Metro, con N. Shearer e L. Howard. Domani: «Codice segreto», con W. Powell.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
Ristorante Riviera (Barcola). Dalle 16 alle 19 tè danzante. Dalle 21 in poi trattenimento danza. Orch. Ceruta.
Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 77. Telef. 63-93). Tutte le sere concerto nella nuova grande TAVERNA. Nessun aumento sulle consumazioni.
Sala Odeon (S. Lazzaro 16). 17.30: Tè danzante 21: Tratten. Orch. Muzza.

Estrazioni del Lotto del 20 novembre 1937-XVI

Bari	68	43	9	86	25
Firenze	22	43	90	27	68
Milano	2	8	58	37	7
Napoli	73	27	62	19	90
Palermo	63	22	81	24	89
Roma	66	59	47	14	52
Torino	39	49	43	34	8
Venezia	12	1	20	71	55

Il prof. Cossar direttore del Castello di Gorizia

Con recente provvedimento il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assegnato il prof. cav. uff. Ranieri Mario Cossar alla Sovrintendenza per le belle arti per la provincia di Gorizia, affidandogli l'incarico di direttore del Castello di Gorizia. L'ambito riconoscimento viene a premiare l'infaticabile, appassionata e disinteressata opera di uno dei più profondi e autorevoli studiosi dei problemi storici e artistici della nostra regione. Il nome del Cossar, autore di numerose accuratissime monografie e di apprezzatissimi studi e raccolte sul dialetto friulano, è legato a quasi tutti i lavori di valorizzazione di monumenti e opere d'arte messi in luce negli ultimi trenta anni nelle province giuliane, ma soprattutto alla fondazione dei famosi musei di Capodistria e Parenzo e alla restaurazione dello storico Castello di Gorizia.

A queste opere il prof. Cossar ha dedicato le sue migliori energie per oltre un decennio pur continuando con zelo nella sua attività di insegnante e infine nel suo incarico di vicepreside dell'Istituto Magistrale maschile di Trieste.

A questo valente studioso i cui meriti hanno avuto con questa nomina il più lusinghiero dei premi, i nostri vivissimi auguri e rallegramenti.

Il primo Treno bianco fissato per il 12 dicembre

Anche quest'anno il Dopolavoro provinciale ha compreso nel calendario delle attività escursionistiche invernali l'organizzazione dei «Treni bianchi» per Tarvisio. Iniziativa questa che è molto cara ai dopolavoristi che svolgono attività sciistica in quanto possono tutte le domeniche raggiungere i campi sciatori con una spesa relativamente modica.

Pubblicheremo quanto prima le modalità che regoleranno quest'anno la vendita dei biglietti riservati esclusivamente per i possessori della tessera O. N. D. per l'anno XVI.

Il prossimo «Treno bianco» verrà organizzato il 12 dicembre. Per Natale e Capodanno nel calendario del Dopolavoro provinciale sono inoltre previste alcune gite sciatorie organizzate a cura dei Dopolavoro dipendenti a Valbruna, Sappada, Cortina, Monte Nero d'Idria, Tarvisio e un giro escursionistico sulle Dolomiti. A Tarvisio si terrà il 9 gennaio un raduno provinciale escursionistico al quale prenderanno parte gli sciatori di tutti i Dopolavoro dipendenti, mentre il 16 gennaio avranno inizio i campionati sociali di sci.

Il Dopolavoro provinciale pubblicherà quanto prima il calendario completo delle attività escursionistiche invernali.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Due squadre incomplete. La Triestina a Firenze

FIRENZE, 20

La Fiorentina si presenterà in campo domani contro la Triestina priva di Barberis, (al posto del quale rientra Negro) e di Magli. L'assenza del terzino viola, una delle colonne della squadra, rappresenta uno svantaggio considerevole per l'unità gigliata, considerato appunto il valore dell'attacco triestino anche se Pizziolo II, col suo gioco volante e preciso, saprà farsi come sempre valere. Questo svantaggio i viola dovranno superare con grande volontà. Comunque se nella linea attaccante essi si presentano inferiori ai diretti avversari, la mediana dovrebbe imporsi in campo, e con la mediana in efficenza anche gli avanti dovrebbero aver modo di concludere.

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

Triestina: Tricarico; Loschi e Gaigherle; Spanghero, Ranciglio, Bortolutti; Pasinati, Chizzo, Trevisan, Grezar, Tumiati.

Fiorentina: Baggiani; Pizziolo II e Gazzari; Torri, Piccini, Traversa; Conti, Negro, Viani, Bortolini, Mannelli.

La partita avrà inizio alle 14.30.

Ponziana-Grion oggi, ore 14.30, campo S. Andrea

Oggi si svolgerà sul campo di S. Andrea l'atteso incontro di calcio fra il Ponziana ed il Grion di Pola. La posizione occupata in classifica dai due «undici» è un chiaro indice dell'importanza che riveste la partita odierna.

Da una parte c'è un Ponziana intenzionato di ribadire con una chiara affermazione casalinga i due clamorosi e consecutivi successi esterni di Forlì e di Isola, successi che l'hanno portato di colpo alla testa della classifica. Dall'altra c'è il Fascio Grion, che dopo alcune scialbe prove iniziali, ha trovato ben presto la forma migliore e avanza a gran passi verso la testa della graduatoria. Con questo ricco bagaglio di buoni propositi i maggiori esponenti del calcio istriano si apprestano ad affrontare i bianco-celesti ponzianini sull'inviolato terreno di S. Andrea. Un pronostico non è facile stilarlo, ma il Ponziana merita la fiducia dei suoi seguaci.

L'importante confronto, che sarà preceduto da una partita della Sezione propaganda, avrà inizio alle ore 14.30.

Le cestiste del "Guf,, Trieste nel campionato di divisione nazionale

Apprendiamo che iersera l'Ufficio sportivo del «Guf» di Trieste ha deciso di far partecipare la propria squadra femminile di pallacanestro al campionato di divisione nazionale.

Gli odierni incontri di pallacanestro

Oggi, nella palestra della Società Ginnastica Triestina verranno disputati gli incontri di pallacanestro per la Coppa «Ettore Saletnig» valevoli agli affetti della quarta giornata del torneo. Un interesse speciale riveste l'incontro in programma, che vedrà di fronte Ginnastica e Chimici.

Ecco l'orario degli incontri: ore 14: «Acegat» A-«Acegat» B; ore 15: «Acegat» C-Ginnastica B; ore 16: Ginnastica A-Chimici. Gli incontri saranno giocati tutti con le regole del nuovo regolamento e si svolgeranno come di consueto nella palestra della Ginnastica.

«Acegat»-Arsia. Oggi, alle 14.30, sul campo sportivo «Attilio Visintini», avrà luogo l'interessante confronto tra le due squadre della Arsia e dell'«Acegat». Questo incontro, valevole per il campionato di prima divisione, è atteso da tutti gli appassionati del calcio e dai sostenitori delle due squadre.

I campionati della S. P. Ecco il programma odierno del campionato della S. P.: «Crda»-Caffè Sportivo, campo Sant'Andrea, ore 10. Amatori-Casalini, campo del «Crda», ore 9.30. Pollak-«Acegat», campo Montebello, ore 10.30.

Il Dopolavoro dei Mercati a Postumia. Tutti gli iscritti per la gita a Postumia si trovino oggi alle 12 presso il Bar Mercato.

Unione Sportiva Triestina I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 9.15 alla Stazione Centrale: Parola, Scapin, Ferrari, Radio, Engiaro, Caberica, Vardabasso, Antonini, Beorchia, Merlach, Bitesni, Millich. I seguenti alle 12 alla Stazione C.le: Dondа, Auremi, Sacchetti, Pierini, Pagani, Caffenig, Valenti, Premoli, Costa, Tosolini, Sumberaz, Ranieri. I seguenti alle 12 in campo Montebello: Cesanelli, Godini, Bacchetti, Soldo, Baitz, Ghersevich, Vici, Lenardon, Serbotini, Castellani, Cecada, Presca, Stecca, Umer II. I seguenti alle 8.30 in campo Montebello: Maldossi, Versa, Perper, Galliano, Presca, Fonda, Rosman, Corsi, Franco, Brombara, Reddi, Ruzzier, Milani, Costanzo, Zadro.

I lottatori dell'Acegat si affermano nell'eliminatoria giuliana

Nella palestra del Dopolavoro Chimici ha avuto luogo iersera la eliminatoria giuliana di lotta libera del campionato italiano. Ecco i risultati della riuscita serata:

Primo turno. Pesi leggeri: Fidel (Chimici) batte Taucer (Acegat) in 4'10" per autoschienata; Lagatolla (Acegat) batte Pacor (Acegat) in 12'15" per mezza elson a terra. Pesi gallo: Degiorgi (Chimici) batte Misculin (Acegat) in 3'45" per rovesciata; D'Eri (Acegat) batte Franco (Chimici) in 16" per cintura in avanti. Pesi medio leggeri: Mustacchi (Acegat) batte Zalateo (Chimici) per assenza giustificata; Vidali A. (Acegat) batte Raunicher (Chimici) in 3'35" per braccio girato a terra.

Secondo turno. Pesi leggeri: Gurtner batte Taucer in 2'15" per presa di gambe a terra; Fidel batte Pacor in 3'7" per rovesciata a terra. Pesi medi: Furlani Guido batte Sugan in 10'31" per chiusura di braccia. Pesi medio leggeri: Mustacchi batte Raunicher in 8'30" per mezza elson; Vidali batte Zalateo per assenza giustificata.

Terzo turno. Pesi leggeri: Gurtner batte Lagatolla in 1'7" per leva ascellare. Pesi medio leggeri: Vidali batte Mustacchi in 9'6" per spallata. Pesi leggeri: Fidel batte Gurtner ai punti; Fidel batte Lagatolla ai punti. Pesi medio massimi: Crozzoli è dichiarato vincitore per mancanza di avversari.

Vittorie di Bison e Stefanelli nei campionati atletici della S.G.T.

Venerdì sera si sono svolte, nel giardino sociale, delle gare di atletica valevoli per il campionato sociale. Giudici: Oretti, Rugo, Polazzo. Nel salto triplo ha meravigliato la vittoria di Paolo Bison su Colautti e Stefanelli; tutti tre hanno oltrepassato gli 11 metri. Nel getto del peso vinse Stefanelli con metri 11.63.

Ecco i risultati: Salto triplo: 1) Bison P., m. 11.56; 2) Colautti G., m. 11.41; 3) Stefanelli L., m. 11.35; 4) Pasutto G., m. 10.82; 5) Cibich S., m. 10.75; 6) Ferluga G., metri 10.46. Getto del peso (kg. 7.25): 1) Stefanelli L., m. 11.63; 2) Vecchiet O., m. 9.90; 3) Bocciai A., m. 8.75; 4) Giachelli M., m. 8.56.

Parioli-Tennis Milano 2-1 nel torneo Coppa Brian

ROMA, 20

Favorite dal tempo rimessosi al bello sono continuate oggi sui campi del Circolo del Tennis Parioli le gare del torneo per la Coppa Brian.

Ecco i risultati tecnici dell'incontro odierno: Mangold-Bossi (Milano) battono Del Bello-Levi Della Vida (Parioli) per 7-3, 4-6, 6-8, 10-8, 6-0.

Le odierne manifestazioni dei Dopolavoro

Educazione artistica

Dopolavoro Interaziendale Chimici: ore 15, rappresentazione del soggetto lirico «A Posillipo».

Sport

Dopolavoro provinciale. Tamburello: incontri per la disputa della Coppa Tommasini. Palla a volo: torneo provinciale di chiusura per le squadre maschili e femminili.

Escursionismo

«Crda» Trieste: gita sciatoria a Montenero d'Idria. «F. Corridoni»: gita sciatoria a Montenero d'Idria. «P. Lucchini»: gita sciatoria a Montenero d'Idria. Riunione Adriatica Sicurtà: gito escursionistico in Istria. G. R. F. «Luigi Razza»: giro autoturistico in Istria, nel Carnaro e visita ad Arsia. Cooperative Operaie: gita sciatoria in Valbruna. Commercio: gita sciatoria al Pian della Secchia. «Crda» Monfalcone: gita sciatoria a Montenero d'Idria. «R. Pitteri»: gita sciatoria a Montenero d'Idria. D.I. M.M.: gita escursionistica a Monte Santo. Pubblico Impiego: gita sciatoria a Montenero d'Idria. Ass. XXX Ottobre: gita escursionistica a Gorizia e S. Martino. Artigiano: gita sciatoria a Sella Nevea.

Attività ricreativa

Nei seguenti Dopolavoro avranno luogo trattenimenti di danza: Dopolavoro Soc. Ginnastica, Interaziendale del Commercio sezione B, Artigiano, «V. Veneto», Bancari Assicuratori, Pubblico Impiego, «A. Casalini», Poligrafico, «Beltrame», «Trevisan-Boscarolli», D.I. M.M. sezioni A, B, C, «F. Corridoni», «Crda» Trieste, Dalmazia, «Crda» Muggia, Postelegrafonico, Chimici, Cooperative, «Acegat».

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 180 preziosi assunti inclusivo il n. 19917 e dal n. 71536 al n. 73690 e i rinnovati inclusivo il n. 125587; i non preziosi assunti inclusivo il n. 37430 e

Prime cinematografiche

"Il bandito della Casbah,, al Politeama Rossetti

Dopo la «prima» milanese di questo film, ne ha scritto Filippo Sacchi nel *Corriere della Sera* del 19 corrente.

L'autorevole giudizio di Filippo Sacchi, indiscutibilmente il più quotato critico d'Italia, ne decreta il successo in termini raramente usati. Ecco la critica:

«Il bandito della Casbah» è un film francese che si mangia almeno il novantacinque per cento di tutta la cinematografia americana di «gangsters» — e forse qualcosa altro ancora: un film in cui il tragico, il pittoresco, il grottesco, l'orribile si fondono in un impressionante documento umano, di una potenza unica e indimenticabile. «Il bandito della Casbah» è la storia di Pepè le Moko, un capo della malavita che ha il suo quartier generale nella Casbah, il famoso quartiere indigeno della collina di Algeri. Là, in quel dedalo immenso e inestricabile di viuzze, di vicoletti e di angiporti, alveare di miseria, di bordelli e di delitti, Pepè le Moko vive perpetuamente al sicuro di ogni polizia, protetto dalla propria audacia, dalla devozione della banda che lo spalleggia e dalla complicità di tutto il quartiere, sul quale impera col popolare fascino della sua leggendaria audacia e della sua generosità spavalda. Un giorno egli incontra e ama una donna, una donna diversa da tutte quelle che egli aveva conosciuto e posseduto, una donna di lusso, ma dalla quale si sente corrisposto e capito, poichè è nata a Montmartre come lui, è stata povera come lui, ha guardato come lui sino in fondo la feccia della vita. Ella porta al bandito non solo la vertigine della prima passione vera, ma l'irresistibile soffio di Parigi, l'assillo di quella nostalgia che non lo aveva mai abbandonato nel suo avventuroso esilio della Casbah. Pepè le Moko sa benissimo ch'egli è solo al sicuro finchè resta nella Casbah, che cento trappole sono tese per coglierlo appena lascerà quel labirinto inaccessibile. Ma quando sa che, costretta da un raggiro, la donna parte, nulla più lo trattiene. Egli corre al porto per imbarcarsi sullo stesso vapore. Là è preso, e mentre la nave che porta lontano per sempre tutto il suo piacere e il suo sogno drizza la rotta verso la Francia, si fa giustizia da se stesso, e muore.

Duvivier è il regista di questo fortissimo film che ha tutto ciò che si può esigere da una cinematografia di prim'ordine: una sceneggiatura tutta di un pezzo, un dialogo sagacissimo, un'ambientazione sbalorditiva, una condotta drammatica che non dà respiro, un complesso di grandi e piccole parti assolutamente perfetto. Jean Gabin è un superbo attore com'è un superbo mascalzone, e Mireille Balin, di cui avevamo letto tanto bene, è già una «stella» pronta: una grande linea, una faccia di classe. E Gridoux, Charpin, Saturnin Fabre, Line Noro, non si saprebbe chi scegliere. Ma più che tutto è la maniera con cui azione e personaggi sono fusi e avviluppati nel vasto, sonoro, formicolante mondo della Casbah. Raramente simile aderenza è stata raggiunta dal cinematografo. Sotto questo punto di vista «Il bandito della Casbah» è un modello tecnico.

Cronaca giudiziaria

Una tragedia coniugale

Abbiamo da Gorizia:

Si è iniziato ieri, davanti alla nostra Corte d'Assise, un grave processo a carico di certo Francesco Saverio Braini, imputato di omicidio consumato con premeditazione in danno della moglie Diomira Gratton e di due tentati omicidi in persona dei cognati Antonietta e Giulio Gratton.

Il Braini, che era partito volontario per la guerra d'Africa e quivi aveva compiuto bravamente il suo dovere di legionario, era stato laggiù raggiunto da lettere anonime che gli denunciavano certe infedeltà della moglie. Amantissimo della consorte e morbosamente geloso, il Braini non appena ritornato in licenza di convalescenza, si diede a ricercare le prove del tradimento. La moglie intanto, oppressa dalla mania ossessiva del marito, era riparata presso i propri congiunti. Senonchè, dovendo ripartire per l'Africa, il Braini, la sera del 3 ottobre 1936, si presentò in casa dei suoceri per persuadere la consorte a ritornare al tetto coniugale. Di qui un alterco vivacissimo al quale parteciparono tutti i membri della famiglia Gratton. Ad un tratto echeggiarono vari colpi di rivoltella, i quali colpirono la Diomira, uccidendola, e i due cognati, producendo loro gravi ferite. Rivolta poi l'arma contro se stesso, il Braini cadeva egli pure gravemente ferito.

Al processo, al quale assiste un pubblico enorme, sono stati interrogati l'imputato, le parti lese e parecchi testimoni. Poscia la causa è stata rinviata a lunedì 22 corrente per la discussione. Difendono l'imputato l'avv. Sabato e l'avv. Turola.

Una contravvenzione sfumata

(Pretura penale) Il 19 marzo scorso, nelle prime ore del pomeriggio, tale Giacinto Argenti percorreva la via dell'Istria con una motoleggera, quando venne fermato e messo in contravvenzione da un vigile urbano perchè aveva apparecchi di segnalazione inservibili. A nulla valsero le dichiarazioni del giovane per dimostrare che aveva, invece della tromba, un altro segnale a suono regolare.

L'Argenti, comparso davanti al Pretore col patrocinio dell'avv. Robba, confermò queste dichiarazioni. Il P. M. chiese la condanna. Il Pretore invece si associò alle richieste della difesa e mandò assolto il giovane.

Pretore dott. Amodio; difesa avv. Robba.

Colpito da un'ala d'aeroplano. Ieri nel pomeriggio trovandosi al Molo dei Bersaglieri, il quattordicenne Claudio Presca, abitante in via Mazzini n. 7, fu investito da un pezzo d'ala d'aeroplano che un colpo di vento aveva strappato da un carro ferroviario. Riportata una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro, il ragazzo si recò a medicare all'Ospedale Regina Elena, ove fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Ferito sul lavoro. Francesco Vizzoli, di 28 anni, meccanico, abitante al n. 2 di via della Tesa, si è ferito sul lavoro la mano destra. Si è recato all'Ospedale Regina Elena.

A piedi nudi sui carboni ardenti. Il bambino Felice Chermetz, di 5 anni, abitante a S. Dorligo della Valle, saltando ieri, a piedi scalzi, in mezzo ad un mucchio di scorie di carbone, montò disgraziatamente sopra alcuni pezzi ancora incandescenti. Ebbe così ustionate le piante dei piedi e dovette essere ricoverato al nostro Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto dermatologico.

Due cadute. Il bracciante Giacomo Giorgini, di 60 anni, abitante in via L. Cadorna n. 32, lavorando ieri al Puntofranco «V. E. III», cadde da una banchina fratturandosi il braccio sinistro.

— Il trentenne Angelo Dotto, abitante in via Foscolo n. 29, cadde invece ieri in casa producendosi una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, guaribile in due settimane.

Ambidue sono stati medicati all'Ospedale Regina Elena, ove il primo è stato trattenuto ed accolto nel reparto chirurgico di turno.

Contadinello che cade in un fossato. Di ritorno col gregge dal pascolo, il contadinello Ladislao Corsatto, di 12 anni, abitante in San Giuseppe della Chiusa, per rincorrere e rimettere nel branco una pecora, è caduto in un fossato e si è rotto il braccio sinistro e contusa la faccia.

Agganciando il tram. Intento ad agganciare il rimorchio alla motrice tranviaria che stava per uscire dalla rimessa di S. Sabba, il conducente Antonio Struzzi, di 40 anni, abitante al n. 564 di S. Maria Maddalena superiore, perduto lo equilibrio, è caduto nel fossato sottobinario ed ha riportato una ferita al vertice del capo.

Bastonata dalla vicina. Veniva chiesta iersera, per telefono, assistenza alla Guardia medica per una donna abitante al n. 20 di via Molin Grande, la quale — Cristina Sossich, di 50 anni — venuta a diverbio e a vie di fatto con altra inquilina, era rimasta ferita. Il sanitario, recatosi sul posto, riscontrava infatti alla Sossich quattro grossi ematomi alla testa e il parziale distacco del padiglione dell'orecchio sinistro. La ferita è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove è stata accolta.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: per Isola, alle 7, 14, 15, 20; da Isola, alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15, 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.15 (Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (Ospizio e Ancarano), 14.25 (Ospizio), 18 (diretto) e 20.30 (diretto); da Capodistria alle 5.50 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio) 19.30 (diretto).

Per Capodistria col piroscafo «San Nazario» alle 7.40, 12.5, 14.25 (Ospizio), 18, 20.15; da Capodistria alle 5.45, 10, 13.10, 16.40 (Ospizio), 19.15.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del Molo Bersaglieri) alle 8, 10.5*, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 12.15*, 13.15, 19.15 e 20.15*. (Le corse segnate con asterisco si effettueranno soltanto con bel tempo).

Con i piroscafi della «Muggesana»: per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 19.45; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 16, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8; Trieste a. 15.25.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale) Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Portis. I cognomi da Lei indicati non sono compresi negli elenchi ufficiali della nobiltà italiana. — *Afrodite.* La sua «diagnosi» è esatta. Si faccia dare dal farmacista quell'unguento che viene espressamente preparato per questi parassiti del corpo.

Una massaia. Impregnare i punti dove sono le macchie di nafta coll'olio d'oliva e dopo un'ora far bollire la veste nella lisciva per parecchie ore. Da ultimo risciacquare con acqua e sapone.

Un'abbonata de «Il Piccolo». 1) Sì, comunque si rivolga al Provveditore degli Studi. 2) Dopo aver superato l'esame di concorso potrà venire assegnata ad una delle cinque categorie.

Un gruppo di Torinesi. Numero delle giornate con bora superiore a 72 km. all'ora: media di 15 all'anno. Idem, superiore a 80 km. all'ora: media di 47 all'anno. Su 1000 ore di osservazione si hanno le frequenze seguenti: Venti da E N E (bora) 203; da E 139; da E S E 128; da S. E. 155, e da altre direzioni le frequenze sono basse.

BORSA DI TRIESTE

novemb.	19	20	novemb.	19	20
R. 5%	94.30	94.30	Riun. A	2045.-	2065.-
R. 3½%	74.40	74.40	Riun. B	2010.-	2035.-
Redim.	72.05	72.05	Gerolim.	203.—	203.—
Obbl. V.	83.25	88.25	Istr.-Tr.	294.—	294.—
B.T. 1940	101.50	101.50	Lussino	344.—	344.—
B.T. 1941	102.20	102.20	Martin.	120.—	120.—
B.T. 1943	92.50	92.50	Merid.	917.—	920.—
B.T. 1944	98.—	98.—	Premud.	685.—	690.—
I. R. I.	464.—	463.50	P. Ferr.	92.—	92.—
El. F.S.	468.—	468.50	Tripcov.	386.—	380.—
Sofias	390.—	390.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	435.—	435.—
3 V.4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	428.—	428.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	418.—	418.—	Istr. C.	128.—	128.—
T. 1899 c.	80.—	80.—	S. I. P.	71.50	71.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	555.—	555.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	Jutificio	250.—	250.—
Istr. 1900	48.—	48.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Generali	4410.-	4435.-	Pastif.	200.—	200.—
Ass. It.	600.—	605.—	Terni	274.—	274.—
Infort.	2032½	2050.-			

CAMBI: Londra 95.05; New York 19; Francia 64.55; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 439.75.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 18-11 da Fiume per Brindisi; «Anfora» partito il 18-11 da Accra per Takoradi; m.n. «Arabia» partita il 19-11 da Port Vendres per Sète; pir. «Brenta» arrivato l'8-10 a Trieste; «Carnaro» partito il 17-11 da Massaua per Port Sudan; «Carnia» partito il 19-11 da Libreville per Pointe Noire; «Carso» arrivato il 19-11 a Pondicerry; «Cherca» partito il 19-11 da Freetown per Dakar; «Conte Rosso» partito il 17-11 da Singaporre per Manilla; «Conte Verde» partito il 16-11 da Bombay per Massaua; m.n. «Cortellazzo» arrivata il 9-11 a Trieste; pir. «Dandolo» partito il 16-11 da Karachi per Marmagoa; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 19-11 a Trieste; m.n. «Fusijama» partita l'8-11 da Dairen per Makassar; «Himalaya» arrivata il 18-11 a Kobe; pir. «Isonzo» arrivato il 9-11 a Trieste; «Laguna» arrivato il 19-11 a Fiume; «Piave» partito il 14-11 da Marsiglia per Genova; «Rosandra» partito il 18-11 da Aden per Mogadiscio; «Savoia» arrivato il 18-11 a Casablanca; m.n. «Sumatra» partita il 18-11 da Bombay per Colombo e Penang; pir. «Tagliamento» partito il 17-11 da Walvis Bay per Mossamedes; «Timavo» partito il 17-11 da Capetown per Lüderitz Bay; m.n. «Volpi» partita il 17-11 da Port Said per Marsiglia; pir. «Andalusia» partito il 13-11 da Port Said per Venezia; «Aussa» partito l'8-11 da Suez per Massaua; m.n. «Hilda» arrivata il 17-11 a Bender Shapur; pir. «R. Corrado» arrivato il 18-11 a Gibuti; «Riv» arrivato il 18-11 a Fiume; m.n. «M. Sanudo» partita il 17-11 da Aden per Port Sudan; «Col di Lana» partita il 18-11 da Fiume per Spalato; pir. «A. Treves» partito il 16-11 da Rangoon per Madras; «Villar Perosa» partito il 18-11 da Madras per Calcutta; «Caboto» partito il 9-11 da Massaua per Gibuti e Bombay; «Caffaro» partito il 16-11 da Livorno per Napoli; «Carignano» arrivato il 17-11 a Genova; «Casaregis» arrivato il 25-10 a Genova; «Colombo» arrivato il 17-11 a Genova; «C. Biancamano» partito il 14-11 da Sciangai per Hongkong; «Duilio» partito il 10-11 da Dakar per Capetown; «Esquilino» partito il 15-11 da Adelaide per Freemantle; «F. Crispi» partito il 14-11 da Massaua per Suez e Port Said; «G. Cesare» partito il 17-11 da Gibilterra per Marsiglia; «G. Mazzini» arrivato il 16-11 a Mogadiscio; «India» partito il 13-11 da Saigon per Suez; «L. da Vinci» partito il 18-11 da Napoli per Messina; «Maiella» partito il 19-11 da Mozambico per Lindi; m.n. «Mauly» partita il 19-11 da Gibuti per Berbera e Mogadiscio; pir. «Moncalieri» partito il 18-11 da Napoli per Catania; «Perla» partito il 18-11 da Walvis Bay per Capetown; «Remo» partito il 19-11 da Port Said per Alessandria; «Romolo» partito il 14-11 da Freemantle per Melbourne; «Sabbia» arrivato il 18-11 a Livorno; «Sistiana» arrivato il 18-11 a Venezia; m.n. «Victoria» arrivata il 14-11 a Genova; pir. «Viminale» partito il 15-11 da Massaua per Cochin e Colombo; «A. Costa» arrivato il 17-11 a Masulipatan; «Laconia» partito il 15-11 da Napoli per Marsiglia; m.n. «Monte Piana» arrivata il 14-11 a Massaua; «Tergestea» arrivata il 14-11 a Marsiglia; pir. «Teseo» partito il 31-10 da Suez per Singapore; «Provvidenza» partito il 14-11 da Port Said per Marsiglia; «Italia» arrivato il 19-11 a Massaua; «Po» partito il 16-11 da Port Said per Napoli; «Tevere» partito il 18-11 da Napoli per Port Said; «Urania» arrivato il 18-11 a Massaua; «Sanro» partito il 18-11 da Massaua per Gibuti; «Adua» partito il 9-11 da Mogadiscio per Merca; «Dalmatia» partito il 12-11 da Aden per Berbera e Bender Cassim; «Eritrea» partito il 6-11 da Massaua per Port Sudan; «Somalia» arrivato il 4-11 a Napoli; «Tripolitania» arrivato il 17-11 a Massaua; «Massaua» partito il 13-11 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» passato il 10-11 Gibilterra per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Atlanta» partito il 15-11 da Bahia per St. Vincent; m.n. «Barbarigo» partita il 19-11 da Hopewell per New York; pir. «Beatrice C.» arrivato l'11-11 a Belem; «Belvedere» arrivato il 18-11 a Genova; m.n. «Birmania» arrivata il 13-11 a Trieste; «Cellina» partita il 9-11 da Marsiglia per Puerto Cabello; «Chisone» arrivata il 18-11 a Gravosa; pir. «Clara» partito il 17-11 da New York per il Golfo del Messico; «Dora C.» partito l'8-11 da Port Arthur per Cardiff e Medway; «Enrico Costa» partito il 4-11 da St. Vincent per Rio de Janeiro; «Eugenio C.» arrivato il 18-11 a Gravosa; m.n. «Fella» partita il 15-11 da Los Angeles per S. Josè de Guatemala; pir. «Ida» arrivato il 14-11 a Venezia; m.n. «Indien» partita il 14-11 da Champerico per Los Angeles; pir. «Isarco» arrivato il 17-11 a Genova; «Laura C.» partito il 17-11 da Houston per Trieste; m.n. «Leme» arrivata il 19-11 a Marsiglia; pir. «Livenza» partito il 12-11 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Lucia C.» partito il 17-11 da Port Tampa per il Golfo del Messico; m.n. «Maria» partita l'1-11 da Galveston per Trieste; «Neptunia» partita il 16-11 da Gibilterra per Recife; «Oceania» partita il 19-11 da Bahia per Recife; «Rialto» a Trieste; «Saturnia» partita il 19-11 da Gibilterra per Trieste, via scali; pir. «Sirio» partito il 15-11 da St. Vincent per Gibilterra; «Teresa» partito il 18-11 da Buenos Aires per Santos; m.n. «Vulcania» partita il 18-11 da Lisbona per New York.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 20-11 da Trieste per Alessandria; m.n. «Calitea» partita il 20-11 da Alessandria per Rodi e Pireo; pir. «Galilea» atteso il 22-11 a Caifa, indi Berutti; «Gerusalemme» atteso il 22-11 a Trieste; m.n. «Grimani» prosegue il 21-11 da Brindisi pel Pireo; pir. «Rodi» proseguirà il 22-11 da Brindisi per Venezia; «P. Foscari» atteso il 21-11 a Trieste; «Edeo» prosegue il 21-11 da Rodi pel Pireo; «Egitto» atteso il 22-11 ad Alessandria; m.n. «Assiria» prosegue il 21-11 da Venezia per Bari; pir. «Bolsena» prosegue il 21-11 da Alessandria per Candia; «Iseo» proseguito il 20-11 da Istanbul per Brindisi; «Vesta» parte il 21-11 da Trieste; «Abbazia» proseguito il 20-11 da Brindisi pel Pireo; «Diana» il 21-11 a Costanza; «Quirinale» prosegue il 21-11 da Brindisi per Ancona.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito il 20-11 da Catania per Trieste eventualmente via Spalato; «Fanny Brunner» arrivato il 20-11 a Genova; «Giovinezza» partito il 20-11 da Venezia per Ancona, quindi Catania; «Sivigliano» partito il 20-11 da Casablanca per Siviglia; «Etruria» partirà nel corso della settimana da Genova direttamente per Cadice, quindi Siviglia, Malaga, Palma ecc.; «Saraceno» arrivato il 19-11 a Tripoli, donde proseguirà il 21-11 per Marsala e scali; «Tunisino» partito il 17-11 da Sussak per Malta, Bengasi e Tripoli; «Algerino» partito il 20-11 da Trieste per Venezia, Pola, Fiume, Sussak diretto per Malta, Tripoli e Bengasi; «Marocchino» rientrato il 20-11 a Lipari causa cattivo tempo; «Alicantino» partirà il 24-11 da Trieste; «Guido Brunner» partito il 17-11 da Malaga per Palma; «Le Tre Marie» partito il 16-11 da Genova via Marsiglia per Palma; «Andalusia» atteso il 21-11 a Trieste; «Laconia» partito il 20-11 da Marsiglia per Genova; «Numidia» partito il 12-11 da Agios Johannis per Stettino.

TIRRENIA. M.n. «Catalani» attesa oggi a Bari; «Donizetti» partita da Imperia per Savona; «Paganini» a Fiume; «Puccini» in partenza da Livorno per Genova; «Rossini» scarica a Napoli; «Verdi» scarica a Catania; pir. «Albachiara» in partenza da Porto Empedocle per Licata; «Seb. Bianchi» atteso a Trapani; «Tiziano» a Trieste; «Davide Bianchi» scarica a Marsala; «Carmen» carica in Sicilia; «Dieppi» carica a Genova; «Gallipoli» atteso il 25-11 a Trieste; m.n. «Vittoria Beraldo» oggi a Trieste; «Ariosto» in partenza da Anversa per Rotterdam; «Città di Bergamo» scarica ad Ancona; «Leopardi» scarica a Venezia; «Manzoni» a Fiume; «Pascoli» in partenza da Sussak; «Petrarca» carica ad Amburgo; «Ugo Bassi» in arrivo a Londra; «Alfredo Oriani» partito il 15-11 da Palermo per Londra; «Carducci» in partenza da Marina di Carrara per Napoli; «Foscolo» partito il 17-11 da Londra per Amburgo.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» arrivata il 19-11 a Spalato; «Monte Piana» partita il 19-11 da Massaua per Karachi.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» in partenza da Aghios Johannis per Danzica; m.n. «Tergestea» arrivata il 14-11 a Marsiglia.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.40 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 5.40 (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.43 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 A Aut; 6.55 A Aut; 12.25 A Aut; 18.15 A Aut.

Pola: 5.20 A Aut; 5.34 M; 7.30 A Aut; 9.35 D Aut; 11.8 O; 13.30 A Aut; 16.15 D Aut; 18.50 A Aut; 20.35 A Aut.

Piedicolle: 6.52 A Aut; 7.25 O (soltanto festivo fino S. Daniele del Carso); 9 A Aut; 12.10 A Aut; 13.45 M; 15.55 A Aut; 18.30 A Aut; 20 A Aut (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 A Aut; 11.31 A Aut; 17.36 A Aut; 21.42 A Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 A Aut; 10.18 D Aut; 13.32 A Aut; 16.6 A Aut; 19.52 D Aut; 22.3 A Aut; 22.36 A Aut.

Piedicolle: 7.10 A Aut (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A Aut; 12.36 A Aut; 14.47 A Aut; 17.31 A Aut; 20.23 M; 21.17 A Aut.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

COME cameriera offresi, della provincia di Bolzano, anni 33, parla perfetto italiano e tedesco, ottima presenza, e attestati. Via Slataper 18, primo piano. 79891 A

DONNA prestaservizi offresi, con vitto, per tutta giornata. Via Milano 11. 30833 A

DONNA qualsiasi lavoro, anche cucinare, offresi tutta giornata, ore combinarsi. Cereria 8. Lucca. 47062 A

INDIPENDENTE, età media, brava massaia, offresi piccola famiglia, persona sola. XX Settembre 38, portinaia. 47064 A

PRESTASERVIZI sana, volonterosa, offresi mattina. Via Madonna del Mare 16, portineria. 47077 A

PRESTASERVIZI capace, tutti lavori, buoni attestati, offresi. Madonnina 37, interno. 79990 A

RAGAZZA offresi pomeriggio lavori leggeri oppure ricamare. Salita Promontorio 7, I, presso Massaro. 6544 A

RAGAZZA media età, bella presenza, capace tutti lavori e cucina, offresi prestaservizi tutto giorno oppure stabile. R. Manna 3, portiere. 79885 A

RAGAZZA friulana offresi piccola e buona famiglia. Con attestati. Bellinzona 16, De Val. 79955 A

RAGAZZETTA friulana stabile offresi. Ginnastica 24-II. 79928 A

VOLONTEROSA bella presenza offresi stabile, piccola famiglia, oppure bambino. Telefonare lunedì 7100, Suban. 79952 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. RAGAZZE capaci tutto fare, alte paghe, piccole famiglie, prestaservizi attestati, cercansi prontamente. XX Settembre 12, telefono 74-19. 30831 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca istitutrici, servitori, domestiche, prestaservizi, governanti. 79912 B

CAMERIERA finita, età 35-35, lunghi servizi case signorili, sana, svelta, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 30794 B. Unione Pubblicità. 30794 B

CUOCA cameriera bambinaia prestaservizi ragazze capacissime cucinare anche fuori Trieste cercansi. Battisti 13, telefono 6527. 30873 B

DOMESTICA 24-30-enne sappia cucinare, referenze, cercasi. Presentarsi dopo le 8. S. Lazzaro 17-II, sinistra. 79917 B

DOMESTICA per Milano, attestati lunghi, paga 100-120 mensili, cercasi. Informazioni via Cecilia Rittmeyer 14. Sternklar. 47068 B

DOMESTICA tutto fare, che sappia cucinare, cercasi. Revere 3. 47105 B

GIOVANE brava tutto fare, cercasi, disposta recarsi in Sicilia. Via Moisè Luzzatto 14, calzoleria. 79898 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina. Via Franca 9-I, destra. 47071 B

PRESTASERVIZI per tre ore mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9. Via d'Azeglio 26. 47067 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Indirizzo Piccolo. 47046 B

PRESTASERVIZI giovane due volte giorno oppure ore combinarsi, presentarsi lunedì dopo ore 10. Molingrande 16-I, sinistra. 79988 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Tiepolo 8-I, sinistra. 79932 B

RAGAZZA bella presenza cercasi tutto fare stabile. Foscolo 2. Forti. 79939 B

RAGAZZA prestaservizi per piccola famiglia cercasi. Maruesi, via Aleardi 7. 30824 B

RAGAZZA domestica, cercasi. Via S. Giorgio 5, IV, destra. 6543 B

RAGAZZE due cercansi, possibilmente sorelle, 14-enne e l'altra 22-30-enne, disposte recarsi Napoli. Rivolgersi: De Libero, Foro Ulpiano 3. 79892 B

RAGAZZETTA prestaservizi brava, buona paga, escluso mangiare, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, dalle 14-15. 30846 B

18-ENNE friulana tutto fare, piccola famiglia, cercasi. Franca 24, Rauch. presentarsi 13-15. 47061 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. A. GIOVANE ingegnere laureato estero Italia perito industriale terzo grado, perfetta conoscenza italiano francese greco, cerca occupazione società costruzioni cemento armato. Cassetta 30786 C. Unione Pubblicità. 30786 C

A. PIANOFORTI: accordature (garantite), lire 14. Scrivere: Scuola, Vidali n. 12. 9202 C

COMMESTIBILISTA capacissimo offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 79868 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano tedesco, lunga pratica, offresi. Cassetta 30809 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, conoscenza inglese francese, contabilità, lavori ufficio, offresi. Cassetta 30808 C, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA bella presenza, pratica studio legale, offresi anche mezza giornata. Cassetta 30783 C, Unione Pubblicità. 30783 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano francese tedesco, pratica ufficio, migliori referenze, offresi anche mezza giornata. Cassetta 30779 C, Unione Pubblicità. 30779 C

IMPIEGATA pratica qualsiasi ramo ufficio, veloce dattilografa, conoscenza perfetta tedesco, bella presenza, ottime referenze. Cassetta 30778 C, Unione Pubblicità. 30778 C

MACCHINISTA frigoriferi già capo reparto A. O. I. Massaua, provetto montatore, assumerebbe lavoro direttivo, montaggio, riparazioni impianti presso seria ditta o stabilimento, Venezia Giulia. Patente auto n. 487 fermo posta, Treviso. 5667 C

PARRUCCHIERA mezza lavorante brava per onde ferro, acqua, offresi. Cassetta 30799 C, Unione Pubblicità.

PRATICANTE ufficio 16-enne, tedesco italiano, stenodattilografo, offresi. Indirizzo Piccolo. 79884 C

RAGIONIERE provetto offresi piccole amministrazioni ed impianti contabili, pretese modeste. Cassetta 29726 C, Unione Pubblicità. 29726 C

SIGNORINA italiana, distinta, offresi per condurre passeggio bambina, anche straniera, o aiuto istruzione elementare. Indirizzo Piccolo. 79913 C

SIGNORINA distinta, paziente, offresi per bambini tutto il giorno o solo pomeriggio. Cassetta 30772 C, Unione Pubblicità. 30772 C

SIGNORINA conoscenza francese, stenografia, offresi praticante ufficio. Piazza Impero 15, porta 9. 79878 C

SIGNORINA 19-enne perfetta dattilografa, pratica ufficio commerciale, offresi. Cassetta 30820 C, Unione Pubblicità. 30820 C

VIENNESE distinta vedova 42-enne, bravissima massaia, cerca posto dama compagnia, persona sola; ottime referenze. Cassetta 30714 C, Unione Pubblicità. 30714 C

VOLONTEROSO 18-enne, offresi qualsiasi impiego, fattorino, ufficio aiuto dattilografo, trattoria, caffè-bar, conosce slavo, tedesco, italiano, già apprendista panetteria. Indirizzo Piccolo. 47011 C

16-ENNE dattilografa un anno pratica contabilità offresi seria ditta, miti pretese. Offerte: Cassetta 30781 C, Unione Pubblicità. 30781 C

22-ENNE pratica caffè latteria pure buffett, conosce italiano tedesco sloveno, offresi. Mazzini 24-V. 79949 C

33-ENNE bracciante offresi qualsiasi lavoro e provvisto di patentino secondo grado. Indirizzo Piccolo. 47083 C

43-ENNE, maresciallo Finanza pensionato, cerca qualsiasi occupazione decorosa, anche mezza giornata. Miti pretese. Offerte: Cassetta 30710 C, Unione Pubblicità. 30710 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI ultragarantite capelli tinti, ossigenati. Liquidi oleosi viennesi. Permanentista specialista di Vienna. Timeus 5. 30885 CC

A. PERMANENTI Vella-Junior massima garanzia lire 20. Salone XXX Ottobre 17. 47000 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

A. RIPARANSI, tingonsi borsette, valigie, bauli. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 30855 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezionansi lire 100, Sartoria Cozzi, corso Vitt. Em. 45. 30842 CC

ACCURATAMENTE rivoltansi vestiti, soprabiti, cappotti da uomo lire 50. S. Francesco 30, mezzanino, sinistra. 30872 CC

La continuazione in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CALZONI uomo, bambini, lavoro accurato, prezzi modici. XX Settembre 15, primo. 47003 CC

CAMICERIA sartoria via Borsa 1, ripara confeziona camicie pigiami biancheria donna, confeziona vestiti, cappotti, prezzi mitissimi. 30827 CC

FIORI qualunque stoffa acconciature, spose, sera, confezionansi. Istria 10-I. 79934 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio impermeabili, Silvio Pellico 1. 30703 CC

MATERASSAIO esatto materassi 9, sute 15. Pasini, via Bramante 13. 79958 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Officina Udine 8. 79930 CC

PELLICCIAIO confeziona concia e tinge. Censky, via Bosco 18-III. 30857 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37 portineria. 79980 CC

PREMIATA sartoria confeziona nonchè ...

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

INGRESSO libero, vuota, paraggi Goldoni, Impero. Cassetta 30832 E, Unione Pubblicità. 30832 E

MOBILIATA bene, ingresso scale, riscaldamento, possibilmente bagno, cerca statale, paraggi piazza Goldoni, via Istituto. Cassetta 30826 E, Unione Pubblicità. 30826 E

STANZA centro bene arredata, con costo, cerca persona stabile distinta. Offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 30782 E, Unione Pubblicità. 30782 E

STANZE due bene mobiliate cercansi presso distinta famiglia, una con vitto. Centro. Offerte dettagliate, prezzo. Cassetta 30810 E, Unione Pubblicità.

STANZETTA cercasi presso persona sola, unico subinquilino stabile, paraggi Goldoni, Campo Marzio. Cassetta 30854 E, Unione Pubblicità. 30854 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. MOBILIATA affittasi. ...

CAMERETTA mobiliata, luce, ... prezzo mite. Fornace 3-V, ...

CAMERINO e stanzetta mobi[liati] ... dipendenti, affittansi conveni[entemen]te. Foscolo 42-II.

CAMERINO mobiliato con vi[tto] ... tasi. Viale Sonnino 3-II, destr[a].

CENTRALE mobiliata, uso sa[lotto] ... gante, bagno, pensione, stuf[a] ... bianca 45.

CENTRALISSIME una-due ... cura vestiario, volendo otti[mo] ... Piazza Borsa 15-III.

COMPAGNA stanza cercasi, ... mensili. Cavana 7, terzo, ...

INDIPENDENTE moderna ... stufa, affittasi. Ginnastica ...

MATRIMONIALE bellissima, ... ta, affittasi a distinto. Ro[ma] ... (Posta).

MATRIMONIALE salotto com[...] na, affitta distinta. Ireneo 3. ...

MOBILIATA elegante, due le[tti] ... affittasi. XX Settembre 13-I.

MOBILIATA affittasi a disti[nto] ... re. XX Settembre 4-1.

...

SIGNORINA cercasi per bambina sei anni, possibilmente lingua straniera oltre italiano. Presentarsi via Duca Aosta 11. 79379 D

SIGNORINA educata, pratica bambini, cercasi per la mattina. Via Romagna 25 A, mezzanino, sinistra. 79947 D

CAMERETTA mobiliata affittasi. S. Francesco 36-I, Gessi. ...

CAMERETTA mobiliata affittasi a signorina. XX Settembre 56-V. ...

CINETEATRO FILODRAMMATICO

EX CORSO - VIA DEGLI ARTISTI

Il locale più distinto di Trieste

OGGI ultime repliche del capolavoro diretto da KARL LAMAC

Allegro postiglione

Il più bel romanzo amoroso della Pompadour

Interpreti: **W. EICHBERGER — TECLA AHRENS**

NELLA VARIETA', addio dell'**OLIVER STAR Trup** col celebri saltatori icariani **«7 ALBERTO CAROLI»**

DOMANI Un fulgido capolavoro interpretato da EMMA GRAMATICA

MARCELLA

Sulla scena:

Debutto della celebre COMPAGNIA MOLASSO con PAZITA DE GOYA, la Shirley Temple n. 2

Prezzi: Primi posti lire 3.— - secondi posti lire 2.—

Uberti — alla **CALZOLERIA** Uberti solo 8 via S. Spiridione 8 — trovate **scarpe da uomo** da L. **40** in poi — Assortimento **stivaloni**

DOMANI al Cinema Teatro Fenice

Gestione E.NE.C.

Debutto della grande COMPAGNIA DI RIVISTE

Anna Maria Dossena

la giovanissima soubrette italiana, la diva dello schermo con

La canzone della vita!...

Rivista di attualità di A. Polacci e Lamparelli

Elenco artistico:

Anna Maria DOSSENA
Franco SPORTELLI
Toto' Mele - Mario Marchi
Rika Blond - Fanny Rosy
Antony Oscar

TRIO ERIKA del

10 - Dossena Balletto - 10

Maestro direttore d'orchestra cav. MARIO ROSSI

Sullo schermo:

Una grande interpretazione di

CHARLES LAUGHTON

nella produzione «Paramount»

IL MAGGIORDOMO

In preparazione:

Il più grande film di spionaggio dell'annata

Mademoiselle Docteur

con **DITA PARLO**
PIERRE BLANCHAR

BRACCIALETTO bambina smarrito via Giulia, piazza Goldoni; caro ricordo Caduto Africa. Mancia portandolo via Giulia 63, quarto. 79981 H

COLLARE cane grande con medaglia smarrito. Mancia telefonando 8884. 47066 H

CORNACCHIA domestica rispondente nome «Checo» fuggita. Generosa mancia riportandola Schmidt, Scorcola Coroneo 763. 79966 H

LAVANDINO vendesi. S. Spiridione 10, secondo. 47059 M

MACCHINA Singer lire 150, altra spola rotonda, rientrante, lussuosa, vendonsi. Settefontane 3, negozio. 30830 M

MACCHINA espresso stile 900, litri 25, macininodosatore nuovo, maglieria Dubied 8.80, baule armadio, vendo occasionissima. Bar San Giusto, Cavana. 6545 M

MACCHINA da sarto Singer, vendesi. Via Media 7, III. 30893 M

MACCHINA rientrante lussuosa, vendesi causa partenza. Bosco 48, III, sinistra. 30883 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi straoccasione. Maiolica 13, III, p. 8. 30891 M

MACCHINA cucire rientrante modernissima come nuova vendesi prezzo irrisorio. Negozio S. Caterina 9. 30874 M

MACCHINA scrivere Oliver portatile, nuovo modello, perfetta, vendesi anche ratealmente. Negozio S. Caterina n. 9. 30674 M

MACCHINA scrivere portatile ultimo modello, vendesi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 30874 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale Battisti 12. 30865 M

MARMI per macelleria, vendonsi. Rivolgersi chiosco giornali piazza dell'Impero. 30892 M

MATERASSI lana (2), spargherd piccolo, vendonsi. Corso Vitt. Em. 11, II. 30888 M

PELLICCETTA trequarti bellissima vera occasione vendesi. Sonnino 16, porta 16. 79901 M

PELLICCIA uomo donna, cappotti, vestiti, oggetti antichi. Felice Venezian 23-II, destra. 30837 M

PELLICCIA castoro uomo seminuova, lenzuola lino vendonsi. XX Settembre 20, sinistra. 47107 M

PELLICCIA da farsi, gatto russo, chimono, vendonsi. Tiepolo 8-I, sinistra. 79931 M

PELLICCIA signora marron, moda, elegantissima, nuova, vendesi. Impero 8, secondo. 79973 M

PELLICCIA zampe persiano, quasi nuova, figura snella media statura, vendesi occasione. Via Rossetti 4, porta 7. 79944 M

PIANTE, colombi, conigliere, conigli e ramate vendonsi. Via Monte 14. 79931 M

PORTIERE larice misura 2-2.60 adatte negozi vendonsi occasione. Molinovento 35, falegname. 30857 M

RADIO primaria marca, come nuova, vendesi mattinata, rara occasione. Caprin 2, terzo, destra. 47117 M

PIANINO ottimo stato vendesi 1100. Via Rivo 19-II, porta 13. 79916 NN

PIANINO Stingl-Excelsior perfetto, incrociato, tastiera avorio, vendesi. Santa Caterina 3, primo. 79902 NN

PIANINO nero Koch Korselt originale, come nuovo, incrociato, magnifica perfezione, vendesi prezzo d'occasione. Piccolomini 3, terzo, destra. 79838 NN

PIANOFORTE vendesi occasione irrisorio. Leone Fortis 32-III, porta 14. 79971 NN

SALOTTO sei pezzi vendesi occasione. Via Denza 10-IV, destra. 79863 NN

SALOTTO vimini viennese vendesi. Portineria XX Settembre 72. 79897 NN

STANZA pranzo moderna comperasi occasione. Cassetta 30771 NN, Unione Pubblicità. 30771 NN

STANZA pranzo lussuosa modernissima nuova, vendesi occasione. Canova 22, secondo. 30870 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI oro argenteria acquistansi, disimpegnansi polizze. Kisvarday, corso Vittorio Emanuele 29. 30632 O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ARCHIVIO libri cent. 80, stracci 1.20, ferro ghisa metalli vasche bagno stufe altri oggetti comperansi. Bellinzona 6, magazzino. 30853 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 30630 O

ARGENTO oro brillanti comperansi, scambiansi oggetti occasione; pagansi massimi. Oreficeria Canarutto, via Imbriani 13. 30835 O

ATTENTI alla bora! Soltanto le liste di legno ovattate possono rendere ermeticamente stagne porte, finestre. Rimedio sovrano in tutte le località battute dalla bora. Rivolgersi Negozio ...

CAPITALISTA disposto fare alcuni piccoli mutui I rango, città, cercasi. Cassetta 30839 R, Unione Pubblicità.

CONFETTERIA, arredamento adatto anche per commestibili, paraggi Stazione Centrale, vendesi per ritiro dal commercio. Offerte: Cassetta 30790 R, Unione Pubblicità. 30790 R

CONDUTTORE ammogliato con cauzione cercasi per trattoria. Offerte: Cassetta 30816 R, Unione Pubblicità.

IMPERMEABILI, giacche pelle, ... ti, su misura: Lavoratorio ... zato, Valdirivo 11.

TRIBUTARISTA Claudio trasloc[ato] piazza Goldoni tre, primo; sbri[ga] ... tenze, concordati, valutazioni ... tasse.

«UNITA Fortior»: informazioni ... vate, commerciali, prematrim[oniali] ... disbrigo affari. Roma 26.

Le sera del 19 corrente spirava improvvisamente

QUIRINO SPANGHERO

Profondamente addolorati, ne dànno partecipazione la moglie **GIOVANNA**, le figlie **GIULIA, GISELLA e GEMMA**, il genero **PIETRO BONETTI**, i fratelli **GIUSTO e GISELLA** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo addì 21 corrente, ad ore 16.

Turriaco, 21 novembre 1937-XVI.

Primaria Impresa Zimolo, Monfalcone, via IX Giugno 35.

Giovedì 18 corrente, munita dei conforti religiosi e circondata dai suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

ANNA ved. HAIPEL

d'anni 88

I dolenti figli ne dànno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero ed amarono.

Addì 19 corrente, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi si spense serenamente

Amalia Gregorich ved. Vidossich

Le dolenti famiglie **GREGORICH - GRIDELLI**, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

Trieste, li 22 novembre 1937-XVI.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta ...

CUCINA o mensa popolare ... Economo, Istituto 29.

FABBRICATO grande per scopo ... stria da vendere. Indirizzo ...

IMPIEGATI ammogliati, qualsiasi ...

ADOLESCENTI

MICHELA VIGI

30

— Sei venuto a prendere tuo padre, Uccio? — e parve che la bocca riuscisse anche a sorridere — Bene, così egli ci porterà in città tutti e due. E' lontano!

Il portiere si era discretamente allontanato.

Franco non potè far a meno di guardare Paola con stupore. Ma forse era ammirazione. (Ecco: ogni cosa al suo posto, ogni parola al suo momento, e pareva saper riportare gli avvenimenti entro i loro confini normali).

Allora guardò il figlio: ma la sua illusione cadde: eccone invece uno che esagerava.

— Guido... — disse avvicinandoglisi; ma poi tacque perchè lo sentì battere i denti come se avesse la febbre.

Lo sguardo del ragazzo andava dall'uno all'altro e vi era un tale disperato abbattimento in quelle povere pupille, che Franco volse il capo.

— Vieni? — gli chiese ancora Paola; ma anche la sua voce, adesso, era meno sicura.

— No. — rispose sottovoce il giovanetto — No. — e continuava a guardarli, scotendo la testa, come per ribadire quel «no» che la bocca aveva pronunciato quasi senza voce.

Poi se ne andò, senza aggiungere altro, senza salutare, e la sua figura magra, alta, vestita di scuro, si rimpicciolì poco a poco nella lontananza della strada.

***

Suonò alla porta di Antonia. Sentiva che solo al contatto di quella povera testa grigia, sfiorita, la sua angoscia si sarebbe un poco calmata. La trovò sola: Valeriano e Nino non erano ancora rientrati e ciò gli diede un immediato sollievo. Ella stava scrivendo e c'era poca luce nello studio; Uccio sedette voltando le spalle alla finestra.

— Zia Antonia, non stupirti di nulla, lasciami stare un poco qui con te. No, non preoccuparti, continua pure il tuo lavoro... — si curvò, vide sulla scrivania un grosso libro coperto di cifre — Il tuo lavoro è importante e utile, non voglio io farti perdere il tempo. — e continuava a parlare e non sapeva nemmeno lui se era per distrarsi o per udire il suono della propria voce che gli pareva tanto cambiata.

Ella gli afferrò le mani.

— Uccio, che hai? — avvicinò il viso a quello di lui per vederlo meglio — Ma che mani gelate! Non stai bene, figliolo? E perchè sei venuto qui, invece di andare direttamente a casa? — lo sentì sussultare — Ma sì, — ripetè, non comprendendo — a casa, a casa...

Le parve che il ragazzo torcesse la bocca, come per disgusto.

— Dio mio... — mormorò allora — Che è avvenuto, dimmi, Uccio, che è avvenuto?

Egli non aveva la forza per scattare, ribellarsi, piangere.

— Nulla, — rispose quietamente, con voce che anche a lui pareva quella di un altro — nulla. Vorrei soltanto restare un poco qui con te, zia Antonia. Qui in pace, e magari al buio, si sta tanto bene così, non accendere la lampada, ti prego...

Poi guardò il libro di cifre aperto e parve preoccuparsi molto per una piccola cosa:

— Vedrai ancora scrivere così? Ci vedrai davvero? Non ti affaticherai gli occhi?

La sua voce era tanto quieta, che ella ne fu disorietata.

— Sì, sì, stai tranquillo, ci vedo ancora. — assicurò, lasciandosi ingannare da quella calma.

Il giovanetto si alzò, andò a sedere in una poltrona un poco lontano e aggiunse:

— Non preoccuparti per me, zia Antonia. Lavora pure, tu. Io sto qui buono buono...

Poi non disse altro e a lei parve che avesse chiuso gli occhi. Allora si curvò davvero sui suoi numeri e tentò di riprendere il lavoro. Ma le sembrava di avere freddo alle spalle, come se l'invisibile presenza di Uccio, invece di irradiare buon calore umano, la investisse di gelo. Avrebbe voluto voltarsi a guardarlo, ma sentì che le mancava il coraggio. Che era avvenuto? Nulla, diceva lui; ma non poteva crederlo. Aveva la voce spezzata. Interrogarlo ancora, insistere per farlo parlare? No, era sicura che non avrebbe parlato. Che era avvenuto? Perchè quella smorfia di disgusto quando gli aveva nominato la sua casa? «Signore, quali tragedie racchiudono queste pareti, che dovrebbero essere il buon rifugio per le creature?». — chiese a se stessa — Fu ancora tentata di voltarsi, ma aveva una strana soggezione: quell'uomo quieto, silenzioso, non era più Uccio, era un altro, che lei non conosceva.

Lo sentì respirare profondamente.

— Bambino mio, stai male?

— No — rispose (ma era proprio la voce di un altro) — no, anzi sto bene qui, in pace.

Passarono alcuni minuti. Intanto si era fatto buio del tutto. Ella non vedeva più le sue cifre e vedeva soltanto — senza voltarsi a guardarlo — quell'uomo quieto, che non le pareva più il ragazzo al quale voleva tanto bene.

— Lo zio e Nino rientrano tardi? — egli chiese d'un tratto.

Antonia approfittò per andargli vicino.

— Saranno qui presto... — rispose — Hai bisogno di vederli?

E gli prese di nuovo le mani; erano sempre fredde, fredde e sudate come se davvero avesse la febbre.

— No — disse lui vagamente — te lo chiedevo perchè mi fa piacere che tu non debba aspettarli. A Viareggio — ricordi? — Nino ritardava sempre per la cena e tu ti inquietavi. *(Continua)*

AL CINEMA EXCELSIOR

continuano, con trionfale successo di pubblico e di critica le proiezioni del più grande film italiano della stagione

SENTINELLE DI BRONZO

con **Fosco Giachetti - Giovanni Grasso - Doris Durant**

Ci sono in questo film delle sequenze, particolarmente quelle dei combattimenti, che resteranno fra le migliori della cinematografia mondiale. - La fotografia è magnifica e le sue inquadrature sono insuperabili per la loro plastica.

Tensione e commozione, nella trama drammatica di «SENTINELLE» assicurano un successo senza precedenti del nostro cinematografo.